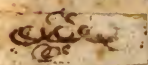
IL PRIMO LIBRO DEL

TRATTATO MILITARE

DI GIOVAN MATTHEO CIGOGNA VERONESE;

NEL QVALE SI CONTENGONO VARIE REGOle, & diuersi modi, per fare con l'ordinanza Battaglie nuoue di fanteria.

CON DVE TARIFFE, L'VNA DELLE ORDINANZE, & l'altra delle battaglie quadre perfette per ogni faccia: & molti altri ricordi utilissimi ad ogni buon soldato.

CON PRIVILEGIO.

IN VENETIA, Appresso Giouanni Barilletto.
M D LXVII.

GIOVAN MATHEO CICOGNA VERONA

ALL'ILLVSTRISSIMO
ET ECCELLENTISSIMO
SIGNORE,
IL SIGNOR OTTAVIO FARNESE DVCA DI PARMA, ET DI PIACENZA.

SSENDO ciaſcuna arte, Illuſtriſsimo, & Eccellentiſsimo Signor mio, tanto più delle altre eccellente, & nobile, quanto primieramente la materia, ſecondariamente la forma di quella nella materia impreſſa, di eccellenza, & nobiltà le altre auanza, non l'ultimo luoco, come ben la Illuſtriſsima, & Eccellentiſsima Signoria uoſtra per ſcienza, & eſperienza conoſce. Ha l'arte militare tra le piu eccellenti, & nobil'arti, meritamente conſeguito. Percioche ſe la materia di tal'arte uogliamo conſiderare, uederemo quella eſſere una delle due piu illuſtri, piu neceſſarie, & finalmente piu utili, che al mondo ſi poſſano eſſercitare: conciosia che la guerra regolata, & giuſtamente

stamente fatta uer si cerca Imperij, Regni, Republiche, & altri tali Principati, come certa materia propriamente sua. Ne' quali acquisti la pace: acquistata conserui: & conseruata stabilisca. La cui origine nel cielo primieramente nacque, & la pace delle diuine intelligenze al grande IDDIO soggette acquistò. Onde in queste inferiori parti, ad essempio delle superiori, la guerra superando i nemici del Popolo diletto: à quello pace, & regno compose. La guerra fondò l'Imperio de gli Asirij: constituì quello de i Medi: & indi partorìo quello de i Persi: Amplificò quello de' Macedoni, & finalmente à sì alto grado inalzò quello de' Romani, per tacere de gli altri, che niuna mutatione più paresse di temere. Onde essendo la guerra madre, & disensatrice della pace, quanto sia eccellente, & nobile la sua dignità, facilmente si puo uedere. La seconda parte, che è la forma, cioè il modo, & l'arte di constituire un Capitano, di eleggere i soldati, di comporre l'essercito: ordinare le squadre, accampare le genti, assediare le cittadi, assalire i nemici, & da quelli assaltati difendersi, & hora ritrarsi: hora cacciarli, & altri tali accidenti di guerreggiare, per commune sentenza di peritissimi guerrieri, è di tanta importanza, che come la guerra constituisce la pace: così l'arte, & la ragione del guerreggiare faccia la guerra eccellente, & illustre. Quinci si loda la triplice ordinanza de' Romani; quinci i Milciadi, i Temistocli, gli Epaminondi, i Massimi, i Papirij, i Marij si lodano. Quinci si conosce la utilità della Falange Macedonica; donde Alessandro dal grande Annibale ne fu tanto lodato, che con poca gente innumerabili esserciti hauesse rotti, & fugati. Quinci il prudente campeggiar di Pirro dal medesimo Annibale si proba. Quinci la gran uittoria di Scipione per il prudente ordine conseguita dallo istesso Annibale ancor, mal suo grado, s'inalza: nella quale l'istesso Annibale non dubitò dire, se egli fosse riuscito uincitore, che ad Alessandro, & à Pirro, & a tutti gli altri Capitani illustri si sarebbe anteposto. Di tanta importanza è la peritia, & forma della guerra. Taccio tanti altri uittoriosi Capitani, & de gli antichi, & de' moderni tempi, non già perche non siano degni da ogni honoratissima penna, con honoratissimo inchiostro d'esser descritti: ma perche, se una minima loro parte io uolessi hora nel parlar mio comprendere, un libro intiero per se mi saria bisogno comporre. Et massime facendo mentione dell'inuittissimo CARLO QVINTO, dignissimo suocero uostro; sotto i cui chiari auspicij ben si ha conosciuto quanto tal'arte uaglia. Niente dico di Vostra Illustrissima

ſtriſsimà, & Eccellentiſsima Signoria, come che meglio di quella ſia tacere, che poco dire: meritando ella ſola, come Idea, & uero eſſempio di Capitano perfettiſsima eſſer poſta auanti gli occhi di quelli, che con magnanimità, & arte, ſi uogliono fare immortali. Onde ne naſce, che io di continuo deſideri di tutto core ſeruirla, & da ſuoi honorati cenni, & commandamenti ſtar pendente, come da Signor mio unico, & ſingolare; confidatomi nella pura, ſincera, & fedel ſeruitù, & ardente mia affettione uerſo la Illuſtriſsima, & Eccellentiſsima Signoria Voſtra in parte moſtratagli nel tempo dell'aſſedio di Parma, & dall'Altezza, & ſplendore di quella ben conoſciuta, che tutto il mondo col ſuo intelletto abbraccia, & con la ſua prudenza illuſtra, & empie di ammiratione, non come da Pontificia Celſitudine diſceſa, & da Imperial ſplendore illuſtrata; ma per le altre ſingolar ſue doti: delle quali la benigna madre Natura ui ha ornato: delle quali mi taccio: ſi perche di più ſonora tromba hanno biſogno, ſi anco perche hora non è il ſuo tempo; & ſolo dico, che per dimoſtrar l'interna mia riuerenza, che à Voſtra Illuſtriſsima, & Eccellentiſsima Signoria porto: le dedico, & conſacro la memoria di quelle fatiche, che ſi nella guerra ho imparate, ſi anco dal diſcorſo, & ragione di tal'arte ho compreſo conſeguire. Et maſsime à queſta mia oſſeruanza, & riuerenza accoſtandoſi la ineſtabile allegrezza preſa dalle feliciſsime nozze dello Illuſtriſsimo Prencipe ſuo figliuolo, con ambedue i quali, come riuerente, & humilmente, coſi anco ſincera, & fidelmente mi allegro: pregando il Signor IDDIO, che coſi honorata, & Illuſtre congiontione, quel felice corſo ſortiſca, che piu felice ponno le Signorie Voſtre Illuſtriſſime, & Eccellentiſsime deſiderare. Mando adunque come pegno della ſincera, & fedel mia ſeruitù, alla Signoria Voſtra Illuſtriſsima, & Eccellentiſsima, queſta mia fatica, come à Signore, & patrone di tutta l'honorata militia; la qual douendo alle altrui mani peruenire, primieramente dall'Altezza uoſtra prenda honorata licenza, & ammoniſca i ſuoi lettori, che ſe nel leggere qualche frutto faranno, del tutto alla Signoria Voſtra Illuſtriſsima, & Eccellentiſsima ſi conoſcano eſſerne debitori: la qual come Arteſerſe il grande non ſdegnò di accettare quella poca acqua da ruſtiche mani offertagli, coſi anco eſſa ſi degnerà porgere à queſta ſua deuota ancella conueneuole, & benigno lume, ſotto il cui chiaro ſplendore, non tema delle oſcure tenebre, ma lieta, & ſicura per le ualoroſe mani de gli eleuati ingegni militari, ſe ne uoli nell'Al-

tezza uoſtra confidatá. Alla cui benignitá, per non uolerla maggiormente attediare con più lungo ragionamento: baſciando le Illuſtriſsime, & Eccellentiſsime mani, di continuo humile, & diuotamente mi offeriſco, & raccommando.
Data in Venetia alli XVIII. d'Aprile. M D LXVII.

Di V. Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Signoria

Diuotiſs. & humiliſs. Seruitore

Giouan Mattheo Cigogna.

A L

AL MAGNIFICO, ET
STRENVO MESSER MATTHEO
CIGOGNA.

SE QVEL graue, & maturo discorso; il quale subito che di Leuante giunsi, nella uostra camera (honorato fratello) alla presenza del strenuo Capitano Domenico Lenguacci, & il strenuo m. Girolamo Zoiano & mia, leggeste, cosi fosse stato dal mondo, come da noi inteso: senza uerun dubbio, con la debita sua lode, hora per le mani di tutti, altero se ne andarebbe. Percioche di già quei ualorosi animi, che dell'honorata arte della militia si nutriscono, à uiua forza, se altrimenti far non si hauesse potuto, alla commune utilità risguardando, ui harriano alla publicatione di quello costretto, non che essortato. Ma noi che la natía uostra gentilezza, non meno che la intiera peritia di tal'arte, nell'animoso uostro petto, germogliare conoscemo, non dubbiosi giudichiamo, che uoi non senza certa, & accettabile ragione il dar tal'opera in luce prolongate. Pur noi insieme mossi non meno dell'immenso disio di ueder si honorata opera lieta uolarsene per le ualorose mani de gli eleuati ingegni, che dalle frequenti richieste, per non dir pongenti stimoli di quelli cui habbiamo la bella, & util uostra fatica fatta palese: sinceramente ui preghiamo, che nè à uoi, nè ad altri, nè alla opera istessa uogliate far torto, di tenerla come intatta uerginella più lungamente appo uoi celata, & custodita. Ma secondo la benigna, & liberal natura uostra; largă libertà le doniate: & libera lasciate homai pel mondo à uolo andarsene, il che à uoi serà in parte di quella mercede si delle uostre fatiche, nell'essercitio militare patite; onde con la isperienza maestra hauete si nobil'arte constituita: si anco di tanto uostro ben speso tempo nel descriuere quei honorati concetti in si bene auenturate carte: portando elle il glorioso nome uostro oltra gli altri per quei magnanimi petti, che della militia sono studiosi, & massime dello Illustrissimo, & Eccellentissimo FARNESE da uoi tanto riuerentemente osseruato, & fidelmente nelle sue più importanti occasioni dell'assedio di Parma seruito; la cui singolar bontà, per l'amore uerso i uirtuosi pari uostri, non altrimenti della splendida uostra gloria si allegrerà, che delle sue felici imprese si habbi giamai allegrato. Onde uoi con il testimonio di questo splendidissimo, & Illustrissimo Signore di irreprehensibil lodi serete ornato: & ciò non solo nella nostra Italia: ma ouunque si nobil'arte, & utile essercitio si conosca: & abbracci: onde uoi non solo a' nostri tempi, ma insieme con il tempo

po

po augmento, & riputatione, prendendo gloriosamente lieto ne trionfarete, & mentre il nobil spirto uostro al gouerno della sua mortal salma in quella dimorerà: & quando quella in poca polue conuersa la uostra nobil alma tra le altre dell'arme benemerite si ridurrà; l'utile di queste uostre felici carte, & alti concetti, alhora i ualorosi Capitani conosceranno, che a i uostri accorti consigli, & saggi ricordi ubbidendo, delle hostili squadre felice uittoria rapporteranno, & la tranquillissima pace, honestissimo fine de i militari trauagli, constituiranno. Date adunque honorato Messer Mattheo à questa uostra honorata figliuo la la desiata libertà: acciochè hoggimai le sue rare bellezze, & singolar ualorosità dimostre, & spieghi, che io ui prometto, & giuro come affettionato padrino di si nobil guerrera in honorato steccato condurla, & fidelmente da chiunque uolesse farli offensione, difenderla. Aspettaremola adunque con quel desio, che si bella, & ualorosa guerrera aspettar si dee, facendoui però intendere, che quanto più tosto uerrà in luce, tanto piu cara ci serà. Fra tanto uiuete felice, & amatemi. State sano.

Di Venetia, alli X V. di Luglio. M D L X V I.

Tutto a' uostri piaceri

Come fratello

Il Capitan Giouanni Spinelli.

AL MAGNIFICO, ET VALOROSO CAPITANO, IL S. GIOVANNI SPINELLI.

EBBI per una uostra di X V. Luglio; una stretta essortatione di mandar fuori la prima parte del libro, la materia del quale nell'animo mio conceputa, io desideraua distinguere in tre parti: & riduttolo poi à perfettione, inuiarlo con ogni riuerenza allo Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor Duca di Parma; mio uero, & honorato Signore. Il qual uostro amoreuole conforto ha quello in me potuto, che niuna mia deliberatione hauerebbe hauuto ualor d'operare; percioche egli è uerissimo, che si come io stimai sempre quest'opera di picciola stima, cosi per tale tenendola, sono stato lontano in ogni tempo da pensiero di publicarla. Ma il desiderio di compiacerui, & d'ubbidire a' uostri consigli, come ad amico maggiore, & da me sommamente stimato, al quale io bramo di sodisfare à tutta mia possa, ha tirato à uiua forza l'animo mio à terminare di far quello, à che io son confortato da uoi: cioè di mandar fuori la prima parte, separatamente dall'altre, che già concepute nella mia mente, io ho à gran pena solamente abbozzate, e propostomi di publicarle, ridotte ch'elle siano à perfettione: Auuertendoui però, che à qual si uoglia di queste due cose, che me ne debba seguire, cioè ò biasimo, od honore, uoi tanto, com'io participerete. Et con questo fine, molto raccommandandomi in uostra gratia, & pregandoui à commandarmi, à V. S. bascio la mano.

Data in Venetia alli X X. Luglio. M D LXVI.

Di V. S.

Minor fratello

Giouan Mattheo Cigogna.

TAVOLA DE I CAPITOLI, CHE NELL' OPERA SI CONTENGONO.

Battaglia

C

D

F

L

M

P

R

T

IL FINE.

IL PRIMO LIBRO DEL TRATTATO MILITARE DI GIOVAN MATTHEO CIGOGNA VERONESE.

PROEMIO.

LEGGESI nelle antiche historie, che coloro, i quali à quei tempi uoleuano essercitare la militia, à quella con ogni studio, & diligenza si metteuano: perilche si troua che riusciuano molti, anzi infiniti huomini d'eccellente, & miracoloso ingegno: costume ueramente lodeuole, & contrario a' tempi nostri; anchora che pure alcuni eccellenti & ualorosi militi si trouino (che à guisa di stelle fra le scure nubi, chiari risplendano: & alli stipendi di diuersi Prencipi si mantengano) huomini ueramente d'ingegno & ualor preclaro: benche molto maggiore sia il numero di quelli, che ò nulla ò poco sanno, & manco curano di sapere, ò di uoler da altri in modo alcuno imparare, anzi odiano, & aborriscono coloro, che con lo ingegno & esperienza sua, li possono giouare, & da loro in diuerse maniere essere ammaestrati: & questo sia detto di coloro che cotal creanza hanno, che la superbia, & uana ambitione li tiene sepolti nella sua ignoranza: & pare anco à molti d'essi, che basti loro à formare il nome di soldato, il portar solo della spada à canto, & il toccare lo stipendio, & che tanto maggior soldato sia, quanto più de gli altri sia premiato: & di ciò molti s'ingannano: perche colui solo si puo chiamare soldato, con uera ragione, che à questa honoratissima arte dà essecutione, con tutti quei giusti & honorati modi, che ad essa si richieggono per essercitarla, senza macchia d'infamia alcuna, anzi con ualore & lealtà sempre procedendo. Benche, per dire il uero, di ciò siano cagione li pochi stipendi, & miserissime paghe, che hora s'usano dare alli poueri soldati, le quali à pena bastano per la metà del uitto loro: & di qui nasce, che molti buoni & eccellenti soldati, per non poter durare a stipendij cosi miserrimi, adietro se ne rimangono. Et però quest'arte della militia

tanto nobile, & honorata, s'è ridotta in tal'estremo, che alle uolte nelle compagnie non potendosi hauere buoni soldati, è necessario il torre d'ogni sorte d'huomini, & di poco ingegno, & mal prattichi. Trouansene pur'anco di spirito nobile, & ingenioso, li quali sono peritissimi in quest'arte, & di questi molti si trouano al seruitio di diuersi Prencipi, & anco di quelli che non sono al stipendio d'alcuno, & che desiderano di dar'opera alla militia, i quali non potendo impa rare cosa alcuna senza l'occasione, ò il fatto, giudico che il remedio di giouare à questi, sia l'insegnarli, nè si debba mancare di scriuerli le regole, & i modi facili, si che posino studiar & imparare la prattica, gli ordini, & la scienza dell'arte militare, come anco dell'altre arti ho norate, si scriuono tanti uolumi da diuersi autori eccellenti, così anco di questa nobilissima arte, come già gli antichi faceuano, si doueria scriuere & fare con ogni studio alcune regole & buoni ordini da potere instruire con bei modi quelli che mal prattichi di essa sono, & farli capaci di quelle cose che non sanno, & però io m'ho assai affaticato con animo di giouarli, massime uedendo che fino à qui intorno à cio da altri non sia stato scritto. L'opera adunque sarà un trattato uniuersale di militia, fatto con la sua ragione & esperienza, diuiso in tre libri. Nel primo della quale si descriue il modo giusto, & la breuissima uia di far capace & intelligente ogni soldato nelle prattiche & maneggio di fanteria, & massime per uno c'habbia carico; così di una compagnia sola, come anco d'un Sergente maggiore, il quale, se sarà sofficiente & prattico, si potrà seruire delle Tariffe delle ordinanze & battaglie, & molti altri ricordi che ui sono descritti, li quali sono utili & buoni, & se il detto Sergente, ò altro soldato sarà poco uso in questi maneggi, si farà esperto, prattico, & sofficiente, così in fare ordinanze di ogni numero di fanteria, come in fare Bisse, Caraguoli, & Battaglie d'ogni sorte in uarie & diuerse forme con la sua ra gione, come si deue portare ogni sorte d'arme nelle battaglie & nelle ordinanze, insieme con una bellissima Tariffa delle battaglie quadre perfette per ogni faccia, di tanto numero di soldati per un lato, quan to per l'altro della battaglia, & questo potrassi uedere d'ogni numero di fanteria, con la sua dichiaratione descritta, con un breue ricor do doue si fanno, & doue si troua d'ogni sorte d'armi da guerra in quantità, & le migliori. Nel secondo libro poi, si descriue il modo che si osserua in uoler far preparatione di condur un'essercito in cam pagna, con gli ordini che si deono tenere nel marchiar cauti, nell'alloggiare, nell'assicurare gli alloggiamenti, nel dare il guasto in campagna al nemico, nel ristrignere l'assedio, & delle prouisioni che si fanno

fanno per la uettouaglia, & delle monitioni di tutte le forti, & d'ogni forte d'huomini, & fornimenti che feruono per l'ufo di guerra, per il fortificarfi, & anco per efpugnar le terre, & fortezze, con auuertimen ti per il far ripari alle batterie, & ancora del gouerno delle terre, & di foldati, per conferuatione di effe terre, & delli foldati di ogni forte, & ancora delli prigioni che fi fanno quello che fi deue offeruare: poi fi dichiara il carico che hanno tutti li Capi principali de gli efferciti à uno per uno, & finalmente d'ogni cofa che richiede d'ogni atto, di ogni accidente alla militare profefsione, con ordine & diligenza defcritto. Finalmente nel terzo, & ultimo libro faranno affigurati alcuni miei fecreti, & aftutie uniuerfali intorno all'arte della militia, da poterfene feruire tutti quelli che hanno gouerno & carico di mili tia, cofi in campagna, come anco nelle città, caftelli, & fortezze: & in materia da fortificarfi in campagna in ogni fito che faceffe di bifogno, fecondo l'occorrenze, & ferrarfi in fortezza in un'attimo, con edificij fatti di legname, & altre compofitioni infieme accommodate. Bene è uero, che per adeffo io non uoglio mandar fuori altro che il primo libro, & quefto folo al prefente mando in luce. Fra tanto con l'aiuto di Dio, io mi affaticherò à dar fine à gli altri, i quali folo fono orditi, sforzandomi à farli più breui, & meglio ornati ch'io potrò. Et di tanta mia fatica altro premio non defidero, che la benigna gratia de i Lettori, & di tutti i ualorofi foldati, & fe à loro parrà che egli non fia cofi ben compofto, come la grandezza dell'animo, & intelletto loro merita, mi haueranno per efcufato, accettando l'amoreuole, & affettionato defiderio mio, c'ho di fodisfare all'obligo ch'io tengo continuamente di giouar'altrui. A quefto fine adunque, & non ad altro, io dò in luce quefto primo libro del Trattatò militare, à laude, & gloria dell'onnipotente Signor Iddio.

REGOLA, E DICHIARATIONE
DI TVTTE LE TARIFFE DELLE ORDINANZE.

Olto farà utile & gioueuole ad ogni buon Sergente queste mie Tariffe, oltre che faranno regole facili & commode, per saper accommodare le sue ordinanze & battaglie, siano di quanto numero uogliono, che uolessero mettere in ordinanza: Hanno dunque da sapere prima, che uenghino à questo, il numero de soldati c'hanno da maneggiare à ordinanza, ò à battaglia, & essendo addimandato da Capitani, ouero uolendo il Sergente sapere quante file d'huomini cauarà del suo numero per la ordinanza, à metterli ad ogni numero che si cōstuma di metter le ordinanze, potrà prima dare una occhiata alla Tariffa del numero c'hauerà da metter in ordinanza, ch'egli subito trouerà il numero di che uuole accommodarsi, come sarebbe, uerbi gratia, se il Capitano, ò Gouernatore dicesse al Sergente, habbiamo da mettere in ordine 1500. fanti, a undici per fila, per far battaglia, uorrei sapere quante file saranno in ordinanza, & a questo il Sergente si potrà benissimo accommodare di queste Tariffe, dando una sol'occhiata, com'ho detto, alla Tariffa di 1500. cioè al suo luoco, & uederà il numero di undici, che faranno li 1500. fanti, file 136. & gli auanza quattro huomini d'accommodare a suo beneplacito, & parimente se li uorrà minuire a dieci per fila, saprà il Sergente dire, che rimaneranno file 150. & il medesimo potrà sapere d'ogni numero più e manco, secondo ch'allhora sarà bisogno, & queste Tariffe saranno facili da imparare a mente, & massime per quelli Capitani, ouer Sergenti, che non sanno abbaco, senza stare ogni uolta a rompersi il ceruello sopra il fatto, perche molti soldati sono ualorosi & intelligenti, & non hanno abbaco, & sopra questo stanno molto a rompersi la testa, & durano fatica, doue io a questo ho uoluto trouar uia di giouarli assai con questa mia regola, laquale, come ho detto di sopra, si impara a mente, ouero si potrà cauare in poca carta, notando quelle Tariffe, che allhora li uerranno a proposito, di quel tanto che hauranno da maneggiare. L'ordine delle quali Tariffe si comincia-

no

no a insegnare a metter l'ordinanza a che numero si uuole, da tre sino a dodici per fila, & sapere d'ogni numero di fanti quante file saranno, & la prima è di 100. la seconda di 200. & cosi di mano in mano uanno crescendo fino a mille, a cento per uolta, & dopo a mille e cento, fino a due mila, & cosi uanno crescendo mille alla uolta, fino a dodici mila, & non accade a farla in libro di maggior somma, che rare uolte uerrà occasione di piu di questo numero di dodici mila fanti ad un Sergente per metterli in ordinanza. Et quando bisognasse saper di piu numero, come saria di tredici mila, piglierasi la Tariffa delli dodici mila, che è la maggior & ultima del libro, & trouerasi il numero che allhora si uolesse metter a cinque, ò a sei, ouer dieci per fila, & noterasi sopra un poco di carta, dapoi si troua la Tariffa di mille a quello istesso numero, & si nota sotto l'altro numero, & poi leuasi la summa tutta, & si uedrà facile & giusto; & medesimamente s'egli si uolesse sapere di uenti mila, farasi lo istesso modo, pigliando la Tariffa di dodici mila, & quella de gli otto mila, & giugnendo li numeri insieme, si saprà, & come si sappia di questi uentimila, e che si uogli saper quello di cēto mila, piglierasi quel numero di uentimila, notandolo cinque uolte una sopra l'altra, a modo di suma, & poi leuando detta suma, trouerasi quanti saranno anco li cento mila, & medesimamente si farà d'ogni numero ch'ei bisognasse sapere: auuertendo sempre, che quei numeri, che si truouano nell'ultima casella della Tariffa, sono quegli huomini che auanzano, i quali, perche non sono a bastanza per una fila intera, si chiamano file rotte che poi si accommodano, come di sopra si dice.

ORDI-

ORDINANZA DI CENTO FANTI.

Capitolo primo.

T A R I F F A.

100

a	3	per fila, faranno file — — —	33	auāz.	1
a	4	— — — — — —	25		
a	5	— — — — — —	20		
a	6	— — — — — —	16	auāz.	4
a	7	— — — — — —	14	auāz.	2
a	8	— — — — — —	12	auāz.	4
a	9	— — — — — —	11	auāz.	1
a	10	— — — — — —	10		
a	11	— — — — — —	9	auāz.	1
a	12	— — — — — —	8	auāz.	4

ORDINANZA DI DVGENTO FANTI.

Capitolo fecondo.

T A R I F F A.

200

a	3	per fila, faranno file — — —	66	auāz.	2
a	4	— — — — —	50		
a	5	— — — — —	40		
a	6	— — — — —	33	auāz.	2
a	7	— — — — —	28	auāz.	4
a	8	— — — — —	25		
a	9	— — — — —	22	auāz.	2
a	o	— — — — —	20		
a	11	— — — — —	18	auāz.	2
a	12	— — — — —	16	auāz.	8

ORDINANZA DI TRECENTO FANTI.

Capitolo terzo.

TARIFFA.

300					
a	3	per fila, ſaranno file	100		
a	4	—	75		
a	5	—	60		
a	6	—	50		
a	7	—	42	auãz.	6
a	8	—	37	auãz.	4
a	9	—	33	auãz.	3
a	10	—	30		
a	11	—	27	auãz.	3
a	12	—	25		

ORDINANZA DI QVATTROCENTO F.

Capitolo quarto.

TARIFFA.

400					
a	3	per fila, ſaranno file	133	auãz.	1
a	4	—	100		
a	5	—	80		
a	6	—	66	auãz.	4
a	7	—	57	auãz.	1
a	8	—	50		
a	9	—	44	auãz.	4
a	10	—	40		
a	11	—	36	auãz.	4
a	12	—	33	auãz.	4

ORDINANZA DI CINQVECENTO F.

Capitolo quinto.

TARIFFA.

500

a	3	per fila, saranno file — — — —	166	auáz.	2
a	4	— — — — — —	125		
a	5	— — — — — —	100		
a	6	— — — — — —	83	auáz.	2
a	7	— — — — — —	71	auáz.	3
a	8	— — — — — —	62	auáz.	4
a	9	— — — — — —	55	auáz.	5
a	10	— — — — — —	50		
a	11	— — — — — —	45	auáz.	5
a	12	— — — — — —	41	auáz.	8

ORDINANZA DI SEICENTO FANTI.

Capitolo sesto.

TARIFFA.

600

a	3	per fila, saranno file — — — —	200		
a	4	— — — — — —	150		
a	5	— — — — — —	120		
a	6	— — — — — —	100		
a	7	— — — — — —	85	auáz.	5
a	8	— — — — — —	75		
a	9	— — — — — —	66	auáz.	6
a	10	— — — — — —	60		
a	11	— — — — — —	54	auáz.	6
a	12	— — — — — —	50		

ORDINANZA DI SETTECENTO F.

Capitolo 7.

TARIFFA.

700									
a	3	per fila, saranno file	—	—	—	233	auãz.	1
a	4	—	—	—	—	—	175		
a	5	—	—	—	—	—	140		
a	6	—	—	—	—	—	116	auãz.	4
a	7	—	—	—	—	—	100		
a	8	—	—	—	—	—	87	auãz.	4
a	9	—	—	—	—	—	77	auãz.	7
a	10	—	—	—	—	—	70		
a	11	—	—	—	—	—	63	auãz.	7
a	12	—	—	—	—	—	58	auãz.	4

ORDINANZA DI OTTO CENTO FANTI.

Capitolo 8.

TARIFFA.

800									
a	3	per fila, saranno file	—	—	—	266	auãz.	2
a	4	—	—	—	—	—	200		
a	5	—	—	—	—	—	160		
a	6	—	—	—	—	—	133	auãz.	2
a	7	—	—	—	—	—	114	auãz.	2
a	8	—	—	—	—	—	100		
a	9	—	—	—	—	—	88	auãz.	8
a	10	—	—	—	—	—	80		
a	11	—	—	—	—	—	72	auãz.	8
a	12	—	—	—	—	—	66	auãz.	8

ORDINANZA DI NOVECENTO F.

Capitolo 9.

TARIFFA.

900					
a	3	per fila, saranno file ———	300		
a	4	———	225		
a	5	———	180		
a	6	———	150		
a	7	———	128	auãz.	4
a	8	———	112	auãz.	4
a	9	———	100		
a	10	———	90		
a	11	———	81	auãz.	9
a	12	———	75		

ORDINANZA DI MILLE FANTI.

Capitolo 10.

TARIFFA.

1000					
a	3	per fila, saranno file ———	333	auãz.	1
a	4	———	250		
a	5	———	200		
a	6	———	166	auãz.	4
a	7	———	142	auãz.	6
a	8	———	125		
a	9	———	111	auãz.	1
a	10	———	100		
a	11	———	90	auãz.	10
a	12	———	83	auãz.	4

ORDINANZA DI MILLE E CENTO F[illegible]

Capitolo 11.

T A R I F F A T

1100											
a	3	per fila, faranno file		—	—	—	—	366	auáz.	2
a	4	—	—	—	—	—	—	275		
a	5	—	—	—	—	—	—	220		
a	6	—	—	—	—	—	—	183	auáz.	2
a	7	—	—	—	—	—	—	157	auáz	1
a	8	—	—	—	—	—	—	137	auáz	4
a	9	—	—	—	—	—	—	122	auáz.	2
a	10	—	—	—	—	—	—	110		
a	11	—	—	—	—	—	—	100		
a	12	—	—	—	—	—	—	91	auãz.	8

ORDINANZA DI MILLE E DVGENTO F[illegible]

Capitolo 12.

T A R I F F A T

1200									
a	3	per fila, faranno file		—	—	400		
a	4	—	—	—	—	—	300		
a	5	—	—	—	—	—	240		
a	6	—	—	—	—	—	200		
a	7	—	—	—	—	—	171	auãz.	3
a	8	—	—	—	—	—	150		
a	9	—	—	—	—	—	133	auãz.	3
a	0	—	—	—	—	—	120		
a	11	—	—	—	—	—	109	auãz.	1
a	12	—	—	—	—	—	100		

ORDINANZA DI MILLE E TRECENTO F.

Capitolo 13.

TARIFFA.

1300					
a	3	per fila, saranno file — — — —	433	auāz.	1
a	4	— — — — — —	325		
a	5	— — — — — —	260		
a	6	— — — — — —	216	auāz.	4
a	7	— — — — — —	185	auāz.	5
a	8	— — — — — —	162	auāz.	4
a	9	— — — — — —	144	auāz	4
a	10	— — — — — —	130		
a	11	— — — — — —	118	auāz.	2
a	12	— — — — — —	108	auāz.	4

ORDINANZA DI MILLE E QVATTROCENTO F.

Capitolo 14.

TARIFFA.

1400					
a	3	per fila, saranno file — — —	466	auāz.	2
a	4	— — — — —	350		
a	5	— — — — —	280		
a	6	— — — — —	233	auāz.	2
a	7	— — — — —	200		
a	8	— — — — —	175		
a	9	— — — — —	155	auāz.	5
a	o	— — — — —	140		
a	11	— — — — —	127	auāz.	3
a	12	— — — — —	116	auāz.	8

ORDINANZA DI MILLE E CINQVECENTO F.

Capitolo 15.

TARIFFA.

1500

a	3	— — — — — — — — —	500		
a	4	— — — — — — — — —	375		
a	5	— — — — — — — — —	300		
a	6	— — — — — — — — —	250		
a	7	— — — — — — — — —	214	auãz.	2
a	8	— — — — — — — — —	187	auãz.	4
a	9	— — — — — — — — —	166	auãz.	6
a	10	— — — — — — — — —	150		
a	11	— — — — — — — — —	136	auãz.	4
a	12	— — — — — — — — —	125	auãz.	4

ORDINANZA DI MILLE E SEICENTO F.

Capitolo 16.

TARIFFA.

1600

a	3	— — — — — — — — —	533	auãz.	1
a	4	— — — — — — — — —	400		
a	5	— — — — — — — — —	320		
a	6	— — — — — — — — —	266	auãz.	4
a	7	— — — — — — — — —	228	auãz.	4
a	8	— — — — — — — — —	200		
a	9	— — — — — — — — —	177	auãz.	7
a	10	— — — — — — — — —	160		
a	11	— — — — — — — — —	145	auãz.	5
a	12	— — — — — — — — —	133	auãz.	4

ORDINANZA DI MILLE E SETTECENTO F.

Capitolo 17.

TARIFFA.

1700			
a	3	566	auāz. 2
a	4	425	
a	5	340	
a	6	283	auāz. 2
a	7	242	auāz. 6
a	8	212	auāz. 4
a	9	188	auāz. 8
a	10	170	
a	11	154	auāz. 6
a	12	141	auāz. 8

ORDINANZA DI MILLE E OTTOCENTO F.

Capitolo 18.

TARIFFA.

1800			
a	3	600	
a	4	450	
a	5	360	
a	6	300	
a	7	257	auāz. 1
a	8	225	
a	9	200	
a	10	180	
a	11	163	auāz. 7
a	12	150	

ORDINANZA DI MILLE E NOVECENTO F.

Capitolo 19.

TARIFFA.

1900					
a	3	per fila, faranno file — — — —	633	auāz.	1
a	4	— — — — — —	475		
a	5	— — — — — —	380		
a	6	— — — — — —	316	auāz.	4
a	7	— — — — — —	271	auāz.	3
a	8	— — — — — —	237	auāz.	4
a	9	— — — — — —	211	auāz.	1
a	10	— — — — — —	190		
a	11	— — — — — —	172	auāz.	8
a	12	— — — — — —	158	auāz.	4

ORDINANZA DI DVE MILA F.

Capitolo 20.

TARIFFA.

2000					
a	3	per fila, faranno file — — — —	666	auāz.	2
a	4	— — — — — —	500		
a	5	— — — — — —	400		
a	6	— — — — — —	333	auāz.	2
a	7	— — — — — —	285	auāz.	5
a	8	— — — — — —	250		
a	9	— — — — — —	222	auāz.	2
a	10	— — — — — —	200		
a	11	— — — — — —	181	auāz.	9
a	12	— — — — — —	166	auāz.	8

ORDINANZA DI TRE MILA F.

Capitolo 21.

TARIFFA.

3000					
a	3	per fila, ſaranno file —— —— ——	1000		
a	4	—— —— —— —— —— ——	750		
a	5	—— —— —— —— —— ——	600		
a	6	—— —— —— —— —— ——	500		
a	7	—— —— —— —— —— ——	428	auãz.	4
a	8	—— —— —— —— —— ——	375		
a	9	—— —— —— —— —— ——	333	auãz.	3
a	10	—— —— —— —— —— ——	300		
a	11	—— —— —— —— —— ——	272	auãz.	8
a	12	—— —— —— —— —— ——	250		

ORDINANZA DI QVATTRO MILA F.

Capitolo 22.

TARIFFA.

4000					
a	3	per fila, ſaranno file —— —— ——	1333	auãz.	1
a	4	—— —— —— —— —— ——	1000	——	
a	5	—— —— —— —— —— ——	800	——	
a	6	—— —— —— —— —— ——	666	auãz.	4
a	7	—— —— —— —— —— ——	571	auãz.	3
a	8	—— —— —— —— —— ——	500		
a	9	—— —— —— —— —— ——	444	auãz.	4
a	10	—— —— —— —— —— ——	400		
a	11	—— —— —— —— —— ——	363	auãz.	7
a	12	—— —— —— —— —— ——	333	auãz.	4

ORDINANZA DI CINQVE MILA F.

Capitolo 23.

TARIFFA.

5000					
a	3	— — — — — — — — —	1666	auãz.	2
a	4	— — — — — — — — —	1250		
a	5	— — — — — — — — —	1000		
a	6	— — — — — — — — —	834	auãz.	2
a	7	— — — — — — — — —	714	auãz.	2
a	8	— — — — — — — — —	625		
a	9	— — — — — — — — —	555	auãz.	5
a	10	— — — — — — — — —	500		
a	11	— — — — — — — — —	454	auãz.	6
a	12	— — — — — — — — —	416	auãz.	8

ORDINANZA DI SEI MILA F.

Capitolo 24.

TARIFFA.

6000					
a	3	— — — — — — — — —	2000		
a	4	— — — — — — — — —	1500		
a	5	— — — — — — — — —	1200		
a	6	— — — — — — — — —	1000		
a	7	— — — — — — — — —	857	auãz.	1
a	8	— — — — — — — — —	750		
a	9	— — — — — — — — —	666	auãz.	6
a	10	— — — — — — — — —	600		
a	11	— — — — — — — — —	545	auãz.	5
a	12	— — — — — — — — —	500		

ORDINANZA DI SETTE MILA F.

Capitolo 25.

TARIFFA.

7000					
a	3	per fila, faranno file	2333	auãz.	1
a	4	—	1750		
a	5	—	1400		
a	6	—	1166	auãz.	4
a	7	—	1000		
a	8	—	875		
a	9	—	777	auãz.	7
a	10	—	700		
a	11	—	636	auãz.	4
a	12	—	583	auãz.	4

ORDINANZA DI OTTO MILA F.

Capitolo 26.

TARIFFA.

8000					
a	3	per fila, faranno file	2666	auãz.	2
a	4	—	2000		
a	5	—	1600		
a	6	—	1333	auãz.	2
a	7	—	1142	auãz.	6
a	8	—	1000		
a	9	—	888	auãz.	8
a	o	—	800		
a	11	—	727	auãz.	3
a	12	—	666	auãz.	8

ORDINANZA DI NOVE MILA F.

Capitolo 27.

TARIFFA.

9000

a	3	per fila, ſaranno file — — —	3000		
a	4	— — — — —	2250		
a	5	— — — — —	1800		
a	6	— — — — —	1500		
a	7	— — — — —	1285	auāz.	5
a	8	— — — — —	1125		
a	9	— — — — —	1000		
a	10	— — — — —	900		
a	11	— — — — —	818	auāz.	2
a	12	— — — — —	750		

ORDINANZA DI DIECI MILA FANTI.

Capitolo 28.

TARIFFA.

10000

a	3	per fila, ſaranno file — — —	3333	auāz.	1
a	4	— — — — —	2500		
a	5	— — — — —	2000		
a	6	— — — — —	1666	auāz.	4
a	7	— — — — —	1428	auāz.	4
a	8	— — — — —	1250		
a	9	— — — — —	1111	auāz.	1
a	10	— — — — —	1000		
a	11	— — — — —	909	auāz.	1
a	12	— — — — —	833	auāz.	4

ORDINANZA DI VNDICI MILA F.

Capitolo 29.

TARIFFA.

11000					
a	3	per fila, ſaranno file — — — —	3666	auāz	2
a	4	— — — — — —	2750		
a	5	— — — — — —	2200		
a	6	— — — — — —	1833	auāz.	2
a	7	— — — — — —	1571	auāz.	3
a	8	— — — — — —	1375		
a	9	— — — — — —	1222	auāz	2
a	10	— — — — — —	1100		
a	11	— — — — — —	1000		
a	12	— — — — — —	916	auāz.	8

ORDINANZA DI DODICI MILA FANTI.

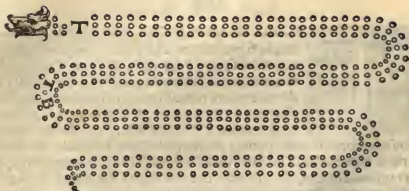
Capitolo 30.

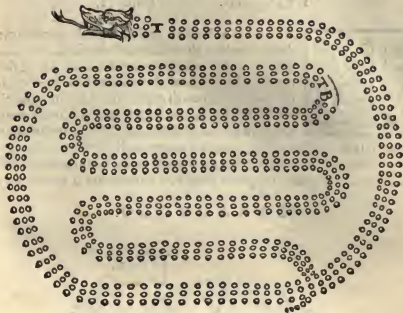
TARIFFA.

12000					
a	3	per fila, ſaranno file — — — —	4000		
a	4	— — — — — —	3000		
a	5	— — — — — —	2400		
a	6	— — — — — —	2000		
a	7	— — — — — —	1714	auāz.	2
a	8	— — — — — —	1500		
a	9	— — — — — —	1333	auāz.	3
a	10	— — — — — —	1200		
a	11	— — — — — —	1090	auāz.	10
a	12	— — — — — —	1000		

REGOLA PER FARE CON ORDINANZA le Biſſe. Cap. 31.

TRovansi alcuni ſoldati, & altri huomini ancora, che ſi preſumono di ſapere molto piu de gli altri, & biaſmano il far delle Biſſe, & Caraguoli, con ordinanza, dicendo quelli eſſere ſuperflui, & di poco momento: alli quali riſpondendo io, dico che molto s'ingannano, & hanno poca cognitione, & manco giudicio d'eſsi: parendomi (ſecondo l'openione di molti periti) che non ſolo ſieno lodeuoli, ma anco utili & gioueuoli alli ſoldati, maſsime quelli che ſi ammaeſtrano: & la ragione è queſta, che i ſoldati, che non ſono diſciplinati, & hanno poca prattica del maneggiarſi nell'ordinanze ſtrette, & nel uolteggiarſi in eſſe, & nel maneggiare ogni ſorte d'armi, come la picca, & più di eſſa l'arcobuſo, col quale biſogna fargli fare alcune ſalue nel ſtrigner delle Biſſe, & coſi anco nell'aprirle, in modo che i ſoldati ſtiino in continuo moto di cargar & diſcargare gli archibuſi, ſempre nelle ordinanze caminando hor larghi, hor ſtretti, & hor piano, hor forte, che ſi fanno molto agili, & leſti, coſi nel maneggiar delle lor armi, come nel caminar giuſto, & con bel garbo nelle ordinanze, & nelle battaglie: la onde ſi puo uedere, che il far di queſte Biſſe, & Caraguoli, ſia d'un gran profitto, & di qualche importanza: & ſono da eſſere biaſimati coloro che le ſchifano, & abhorriſcono, come di ſopra ho ancora detto. Deueſi dunque lodare il buon giudicio di chi ne fu prima inuentore, & cercare con ogni diligenza d'imitare la regola, ch'io ſuccintamente ho dichiarato: & ancora che ad alcuni pare, che ſieno facili, nondimeno io ho ueduti de' Capitani, che con uergogna & infamia loro, ſi ſono in eſsi intrigati & confuſi con tutta la loro ordinanza: & queſto naſce dal ſuo troppo preſumerſi di ſapere. Volendoſi dunque in un'ordinanza far'una Biſſa ſemplice, ſi terrà l'ordine diſſegnato nella ſeguente faccia.

BISSA SEMPLICE.

Presupponendo, che questa Bissa qui dissegnata sia la piazza, o luogo, doue si farà la mostra, & cosi comincierasi a entrare con l'ordinanza, dou'è la coda della bissa, uoltandosi prima a destra, & poi a sinistra mano, tornando un'altra uolta a destra, & a sinistra, fino che si uedranno le insegne esser uenute giuste nel mezo della Bissa, & che stiino bene: uscendo dipoi fuori dou'è la testa della Bissa, come è qui dissegnato: facendo fare una bella salua d'archibusate, nell'aprir fuora, & distender dell'ordinanza: auuertendo che le lettere o a tre a tre che sono nella Bissa, sono le file de' fanti in ordinanza a tre a tre, & li T, sono tamburi: & dou'è il B, si dinotano le bandiere: onde bisogna intender bene, & seguitare quest'ordine, che non si può far'errore.

BISSA DOPPIA.

Volendosi poi fare la Bissa doppia, ch'è più cinta & più serrata, come qui si uede, è da auuertire, che le file non passino più di cinque, ò sei huomini, ò sette al più, perche quando esse sono troppo larghe, allargano anco troppo l'ordinanza, guardando anco che il luoco sia commodo & capace, per potersi distendere con la fanteria a farle senza pericolo d'intricarsi. Auuertendo quello che alla fronte dell'ordinanza haurà da caminare, nello entrare in piazza, doue uolesse fare le dette Bisse, di pigliare tanto spatio d'essa, che sia conueneuole per far quello che nella mente sua ha dissegnato: sempre nel uoltare & doppiar dell'ordinanza, tenendo larga la strada, & caminando più dritto che sia possibile, se desidera ch'essa gli riesca benissimo: comanciando l'entrata su per la coda, come nella semplice si dice, uolteggiandosi come qui è dissegnato: & finito che si sarà di doppiarla à bastanza, ne l'ultima doppia, come nella Bissa semplice s'esce fuora allargandosi, cosi in questa doppia, finite tutte le uolte, si ua cingendo, & circondando: dipoi uscendo fuora, si farà una salua generale d'archibusate: & questa sarà facile, & a' circonstanti parrà intrigata, & fosca.

REGOLA

REGOLA PER FARE CON ORDINANZA il Caraguolo. Cap. 32.

Bisogna, uolendo fare il Caraguolo, tener'il medesimo ordine, che nel far delle Bisse s'è detto, cioè che le file non passino il numero di sei, ò sette fanti, accioche non si confondano nell'uscita: benche si ponno fare anco di più numero, ma bisogna che quelli che'l guidano alla fronte dell'ordinanza, habbino buona prattica, perche è pericoloso d'intrigarsi: però è d'auuertire, che s'usi maggior diligenza nel Caraguolo, che non si fa nelle Bisse: e stando il guidatore d'esso alla fronte della ordinanza, condurla in quella piazza, ò luoco doue si uolesse fare.

CARAGVOLO.

Presuppongasi dunque nella mente chi hauerà il carico di farlo, che questo Caraguolo, che qui si uede dissegnato, sia anche nella mente sua figurato in terra, sopra il luoco doue si haurà da fare: entrando principalmente doue è la crocetta, & andar marchiando largo, & formar

mar circolo tondo, ſempre uoltandoſi a man deſtra: laſciando fra un circolo e l'altro la ſtrada larga, tanto che al ritorno ſi poſſa uenir den tro detta ſtrada, doue è figurato la parola Vſcita; che dinota il uoltarſi, giunto che ſi ſia nel mezo del Caraguolo: cioè quando ſi uedrà, che hauerà uolteggiando, fatto tanti circoli, che ſi uegga hauerlo riſtretto a baſtanza, hauendo laſciato fra l'un circolo & l'altro dell'ordi nanza, tanto ſpacio, che in quello ſi poſſa ritornar adietro, ſenza che uno tocchi l'altro, & ſi farà fare una bella ſalua a tutti gli archibuſieri a un tratto generalmente. Dipoi riuoltandoſi a man ſiniſtra, uſcir fuora per quella ſtrada che hauerà laſciata fra l'un circolo, & l'altro, cioè, come è diſegnato nell'altra faccia, doue è la parola Vſcita, cami nando ſempre più diritto & eguale che ſi può: & facendo fare nell'uſcir fuora un'altra ſalua generale d'archibuſate.

Puoſsi cominciare il detto Caraguolo, da che lato ſi uuole, ò a deſtra, ò a ſiniſtra mano, auuertendo, s'egli ſi comincia a deſtra, nello uſcir fuori, uolgerſi a ſiniſtra mano: & coſi parimente, ſe ſi comincia alla ſiniſtra, nell'uſcire, uolgerſi alla deſtra: che coſi ſi trouerà la ſtrada d'uſcire ſenza impedimento alcuno, ma biſogna nel principiarli, tenere la ſtrada larga.

REGOLA PER METTERE OGNI NVMERO di Ordinanza. Capitolo 33.

Essendo ridotta la fanteria nel luoco doue ſi uuol metter l'ordinanza: s'ha prima da auuertire, che egli ſia a propoſito, e tanto capace, che l'ordinan za ſi poſſa commodamente uolgere a deſtra, & a ſiniſtra mano quel piu che ſi può, ſecondo il numero però de' ſoldati, che ſi trouino: poi ſi farà à queſto modo. Primieramente ſi ridurranno le pic che da per ſe da un lato con l'inſegne: & da un'altro tutti gli archibuſieri, un poco più diſcoſto dalle picche: cominciando a far caminar gli archibuſieri, a quanti ſi uogliono, per fila, compartendoli però ſecondo il numero che ſi troueranno, potendoſene porre da tre, ſino a dodici per fila, che di rado ſe ne pongono più d'undici in ordināza, quantunque il numero della fanteria ſia groſſo, nè in uero ſe ne deuriano porre più di undici, perche quando paſſano undici, o dodici, non ſi addimandano ordinanze: ma più toſto battaglie, ancor che io habbia nelle mie Tariffe accommodato, che ſe ne poſsino ſeruire ſino a dodici per fila, il che non importa molto, hauendolo io fatto ac-

D cioche

cioche ogn'uno se ne possa seruire a suo beneplacito, e per ordinanza, & per battaglia insieme. Posto adunque il numero che si uuole per fila, de gli archibusieri, si faranno caminare accommodatamente, mandando una fila dietro a l'altra, affermandosi il buon Sergente da un lato, & facendoseli passare appresso, adocchiar benissimo di fila in fila, tutti i suoi soldati a un per uno, se uanno diritti in fila, & che non si muouano punto fuori dell'ordine, che questa è la bellezza, & l'importanza delle ordinanze: auuertendo però ancora il Sergente di accommodare alla testa dell'ordinanza tutti i Caporali, o Lanze spezzate, che portassero l'archibuso, seguendo di mano in mano li migliori & meglio armati di maglia, accommodando un tamburo dietro la seconda fila, cioè innanzi la terza, ponendosi anco alla coda de i migliori, & meglio armati, accioche l'ordinanza comparisca meglio: perciochè quando sono partiti in ordinanza gli archibusieri dalle picche, & che si uolta faccia, alhora la coda si fa fronte: però, deue adunque la coda essere cosi adornata, come è anco la fronte, ouer testa dell'ordinanza, che si uogliamo nominarla: il che uolendo fare, sarà bisogno il porre nel mezzo delle file, i più debili, & meno armati. Auuertendo con diligenza il Sergente, se nelle file i soldati saranno ben guerniti, & all'ordine d'ogni sorte d'arme & monitione che gli richiede, & ch'appartiene all'archibusiero, come sarebbe corda, fuoco, poluere, e palle, & anco l'azzalino, & questo si deue guardare con quella instanza & diligenza, che apporrasse il tempo ò la occasione, & il sospetto de gli inimici; & in un medesimo tempo, se hauerà commissione, deue il Sergente dispensar monitione a gli archibusieri, come palle, o corda, o poluere, & tenere un'huomo appresso di se, che tenga la monitione, & esso poi uadi dispensando; & dandoli la poluere hauerà una pirietta, che sia piccola e sottile di cannella, accioche ella possa entrare nella spoletta di tutte le fiasche de gli archibusieri, e con una misura che tenga tanta poluere quanto si uuol dar allo archibusiero in una, ouer due uolte, & cosi ad ogni fila a uno per uno, si come uanno passando, facendosi caminar il Sergente la sua ordinanza auanti ad esso, cosi pian piano a fila per fila, che a questo modo non si potrà confondere. Occorrendo poi a non dispensar monitione alcuna, ad un medesimo tempo farà, che le picche da un'altra banda si mettano in ordinanza a tanti per fila quanti saranno anco gli archibusieri; facendoli caminare un poco discosti da gli archibusieri, compartendo gli armati di corsaletti mezi alla testa, & gli altri mezi alla coda; & le picche secche in mezo, & nel mezo di quelle, porre le insegne, con alquanti tamburri appresso le dette insegne, cioè nella sua piazza

quei

quei tamburi & fifari, se ce ne saranno, caminaranno dauanti li sopradetti alfieri, & il Sergente facendo caminar le picche, annouerarà quante fila saranno, & se lo terrà bene a memoria, accioche uolendo far battaglia, sappia come gouernarsi: & cosi far caminare & uoltare le dette picche un'altra uolta, & hauendo poi cosi accommodato bene l'ordinanza di picche con le insegne acconcie giuste nel mezo con li suoi tamburri & fifari auanti, come ho detto ancora, facendo che le insegne habbiano ampla & spaciosa piazza dalle due file che li sono a canto, cioè da quella che li uà dinanzi, & dall'altra che li camina dietro, accioche le insegne possano ben comparere & maneggiarsi, & acconcio che sia al modo che stiano bene, bisognarà far che le picche si fermino, & il Sergente hauendole fermate, andrà doue prima haurà accommodati gli archibusieri, e li farà marchiar appresso doue sono le picche in ordine; & hauendo il Sergente prima annouerato le file anche de gli archibusieri, & fermatosi doue sono le picche, passate che saranno la metà delle file de gli archibusieri, cioè se saranno tutte cinquanta file, passate che ne saranno uenticinque, il Sergente entrarà con la sua labarda intrauersata, & affermando in dietro l'altre uenticinque file, farà entrar con bel modo & presto tutte le picche, & insegne; tuttauia facendo marchiare auanti, & quando saranno passati uia tutti, nel scoprirsi l'ultima fila delle picche, farà entrare il rimanente di quelle de gli archibusieri: il che facendo, l'ordinanza sarà bella & perfetta, & starà anco bene il farla caminare, & uolteggiare tre, o quattro uolte, accioche si assettano meglio, & che piglino bene il passo, & l'ordinanza, & lo intender delli tamburri, che cosi si fanno piu agili nell'andar giusto, imparando l'uno con l'altro il passo graue, & conueniente, & il portar l'armi d'ogni sorte con bella gratia, & masime la picca. Deue il buon Sergente auuertire di fermarsi in ogni luoco discommodo, o passo stretto, come sono il salire, & discendere qualche montada, il passar d'un guado, ò d'un ponte stretto, ò d'un fosso, ò d'un'acqua, ò d'altro passo simile angusto & malageuole: come il più delle uolte si troua, nel marchiar delle ordinanze, & nel farle dar uolta; accioche l'ordinanza non si confonda in qualche fila, nè partirsi di quel luoco, fino a tanto che non siano passate tutte le file, che cosi l'ordinanza non si disordinerà punto, anzi marchierà diritta, & giusta.

COME SI DEVE PORTARE LA PICCA nell'ordinanza. Capitolo 34.

Anno da ſapere coloro, li quali ſono deputati a portar la picca nell'ordinanza, ò battaglia, ch'eſſa fra l'altre arme da ſoldato, è la più onorata che ui ſia, & ueramente uno che porti, & maneggi bene, & con gratia una ſimil'arma, fa un belliſsimo & diletteuol uedere,& maſsime nel portarla ſopra la ſpalla. Portaraſsi adunque la picca ſopra la ſpalla ſoſtenuta con bella gratia, & che la mano che la ſoſtiene ſia a canto la ſpalla doue è poſta, & con il gombedo alto: deue anco ſapere quello che ſarà in capo di fila, ſe ſarà dal lato deſtro, tenerla continuamente marchiando nella mano & ſpalla deſtra, ſenza mutarla mai, & coſi parimente, trouandoſi capo di fila dal ſiniſtro lato, la terrà ſempre nella mano & ſpalla ſiniſtra. Quelli poi che ſono nel mezo delle file, hanno libertà di tenerla come ad eſsi torna più commodo, cioè ò alla deſtra, ò a ſiniſtra mano, & di poterla muouere & cambiare da ſpalla a ſpalla: è ben uero, che'l giuſto portar della picca a quelli di mezo delle file, è il tenerla con la mano & ſpalla ſiniſtra, & la deſtra mano tenerla di dietro ſopra il pugnale, ò ſopra il fianco, & coſi generalmente tutti, e quelli che ſono di mezo, & quelli anco che ſono nelli capi delle file, terranno queſt'ordine di portar la mano che hanno libera, di dietro, ò ſopra il fianco. Marchiando poi con bella gratia, & con la teſta alta, con un paſſo graue, altiero, & conueniente, & con la perſona dritta quanto è poſsibile,& quello che più importa, è l'hauer ſempre l'occhio a i compagni che ſono nella ſua fila, andando giuſti uno con l'altro, ſenza far'errore d'un minimo paſſo, & ogni paſſo & mouimento deono fare tutti d'accordo ad un tempo, & coſi tutta la fila intera, caminando or piano or forte, ſecondo il batter del tamburro. I calzi delle picche uogliono eſſer tenuti eguali e di longhezza & d'altezza, quanto che ſia poſsibile, accioche portandola altrimenti, non s'aſſomigli alle canne de gli organi. La miſura dunque del tenere il calzo della picca, è queſta, che biſogna hauer l'occhio à quella fila che camina innanzi,& far che'l calzo della ſua picca ſia giuſto per mezo la giuntura del ginocchio di quel ſoldato che lì ſarà per mezo nella fila anteriore, & coſi tutti di mano in mano la deono tenere a queſta miſura d'altezza, cioè alla giuntura di dietro del ginocchio, che non potranno in ciò far'errore: portando nel marchiare

quella

quella gamba che è sotto il braccio della picca giusta giusta, mouendo il passo sotto il dritto dell'asta della picca, andando, come ho detto di sopra, tutti giusti, con passo altiero, & sontuoso, che così facendo, ne riporteranno honore da i circonstanti, che in cotal modo li uederanno.

DELLA MISVRA DELLA PICCA. Capitolo 35.

LA picca non deue essere nella sua longhezza manco di quindici piedi, per questo rispetto, che trouandosi la fanteria ristretta & acconcia in battaglia ordinata, si possa per utile & auantaggio dello essercito, per gli assalti di dette battaglie da gli nemici fatti, abbassando le picche contra quelli, far si, che maggior numero di file che sia possibile, alle difese di dette battaglie, possano offendere li detti nemici, & però la picca essendo manco di piedi quindici, si troua, che non può combattere se non la prima, seconda, & terza fila, stando tutti in ordine a i suoi luochi, & anco discommodamente la terza fila potrà combattere, & arriuar fuori con la picca, a soccorrer & difendere la prima fila: percioche la distanza del terreno da una fila all'altra, in una battaglia, per stretta & serrata ch'ella sia, uuol pur esser anco tanto, che gli huomini si possano maneggiare, senza impedirsi l'uno con l'altro: adunque è da considerare, che la distanza del terreno, che è fra una fila & l'altra, si porta uia per assai longhezza, di modo che si uede ragioneuolmente, che la picca deue esser lunga quindici piedi, & non manco, che così lunga essendo, la fanteria in battaglia stando in ordine alli suoi luochi, potrà commodamente la terza, & anco la quarta fila de i soldati, abbassando, arriuare con le sue picche al soccorso della prima & anteriore fila: & questo è quanto intorno alla lunghezza della picca per me s'è potuto imaginare: per la ragione del soccorso che la terza & quarta fila darà alle prime dinanzi.

Come

COME SI LEVA ET ABBASSA LE PICCHE NEL ſerrare, & aprir della battaglie. Cap. 36.

On uoglio reſtar di ricordare a coloro che non ſanno, il tutto a punto di quello che richiede nel far delle battaglie, & ordinanze di fanteria. Però adunque quelli, li quali uorranno far battaglie di fanti, auuertiranno, che nel ſerrar di dette battaglie, le file delle picche, coſi armate, come anco le ſecche, non ſi leuano confuſe, ma con ordine, cioe, quando il Sergente, ò Capitano dirà, che ſi dirizzino le picche, alhora biſogna che la prima fila & anteriore, ſi cominci a dirizzare, & che la ſeconda non ſi moua a dirizzare, fino a tanto che la prima non ſarà dirizzata tutta, & coſi la terza & quarta, & finalmente tutte le file oſſerueranno il medeſimo ordine di non dirizzar le picche, fino a tanto, che le file che li ſono dinanzi non haueranno dirizzato: e coſi di mano in mano tutte le file di fanti, terranno queſt'ordine, coſi nelle battaglie, come anco nelle ordinanze: & medeſimamente ſi deue oſſeruare nelle battaglie, & ordinanze, nel calar delle picche a baſſo ſopra la ſpalla, che a fila per fila con ordine & ſenza confuſione ſi deono calar le picche, prima, laſciando calare la prima, e poi la ſeconda, terza, & quarta, ſeguendo di mano in mano tutte, come s'è anco detto di ſopra nel drizzar delle picche: che tenendo queſt'ordine, non faranno errore.

COME S'HA DA GOVERNARE IL CAPITANO, & Sergente, quando la ſua battaglia uenirà aſſaltata da gli nemici a piedi & a cauallo. Cap. 37.

Varie & diuerſe maniere, & ancora in diuerſi luochi & ſiti, ſi fanno le battaglie, ſecondo la occaſione, & gli accidenti, che nelle occorrentie militari all'improuiſo interuengono, ne' tempi del guerreggiare, e in campagna, & nelle terre, & fortezze: alle quali coſe, biſogna che l'ingegno di quello che haurà tal maneggio, ſia pronto, ſi in queſto, come anco nel ſaper trouare partito buono per ſe, & per l'onore & ſalute del ſuo Prencipe che ſerue; Aggiugnendo al ſuo animoſo core, l'ingegno, le aſtutie, & ogni auantaggio che ſia poſsibile di uſar contra

contra il ſuo nemico: & però in due modi naſce l'occaſione del combattere, l'una quando ſi ricerca di combattere col ſuo nemico, & l'altra quando dal nemico ſono ricercati: di maniera che è forza difenderſi: & però dico, che quando il caſo naſce dalla prima occaſione, & che ſi ricerca l'inimico, parlando però nel caſo del far battaglie in campagna: biſogna primieramente conſiderare come ſtà lo eſſercito nemico di caualleria, & di fanti, & s'egli ſi aſpettaſſe il combattere con caualleric che haueſſero a uenire per rompere la battaglia: a queſto s'auuertiſce, ch'ei non ſi laſci trouare (ſe però è poſsibile) in campagna raſa, ouero in pianure, ma s'accommodi più toſto la ſua battaglia in qualche luoco di collina, ò montuoſo, ouero in qualche ſito che da una parte haueſſe ò fiumi, ò foſsi, ò altri impedimenti alle caualleric de i nemici, che faceſſero da qualche banda ripari, come ſarebbero anche certi luochi arborati, & auignati, ò diuerſi altri grebani, come fa la natura in molti luochi, che ſono di grandiſsimo impedimento alla caualleria del nemico, & alle battaglie di fanteria ſono molto utili, & ſpeſſo, ancor che ſia poco il numero de' ſoldati, con tale auantaggio, ſi reſta uittorioſo: ma è d'auuertire, che in tal caſo biſogna accommodare molti archibuſieri nella battaglia, che alhora ſono buoni per la caualleria nemica. Hauendoſi poi da combattere con fanteria, la campagna aperta ſarà meglio con la battaglia quadra, & forte di picche, ponendo gli archibuſieri a ſuo beneplacito accommodati, ſecondo il propoſito del fatto, come io moſtrarò nel capitolo 40. de i modi & forme di battaglie forti & ſicure, da fanti & da caualli. Poi ch'io ho detto del primo modo che fa naſcere l'occaſione del combattere, dirò anco il ſecondo, che è quando l'inimico aſſalta all'improuiſo; Biſogna alhora animoſamente, ſenza perderſi punto d'animo, ordinare le ſue genti in battaglia quadrata, per eſſer la piu preſta & più ſicura uia che ui ſia, facendoli buoni fianchi con gli archibuſieri dalle bande; poi aſpettando l'aſſalto, far riſtrignere bene la battaglia ſerrata, facendo abbaſſare quattro, ò cinque, & anco ſei file di picche in quel caſo, attorno attorno della battaglia, & le altre ſtiano diritte ſino al biſogno ſuo; & gli archibuſieri tengano gli archibuſi ſu la coſcia, con i ſuoi fuochi all'ordine: & il Capitano auãti la battaglia arditamente dando animo a i ſuoi ſoldati, far il debito ſuo: auuertendo, che quando ſarà dato l'aſſalto alla battaglia da i caualli, che quei dalle picche, abbaſſandole, tengano li ſuoi calci di dietro cacciati in terra forti, accioche le picche habbiano più forza.

Come

COME SI COMPONGONO LE BATTAGLIE insieme d'ogni numero di fanteria. Cap. 38.

OLTI & diuersi sono i modi, che si osseruano nel comporre insieme le battaglie di fanteria: ma pare, che ueramente sia la più breue, & espedita uia, appresso i soldati più prattichi, a questi due modi, cioè l'uno di serrar le battaglie a manipoli compartite, & l'altro, è addoppiare le file dell'ordinanza; hauendo però prima il Capitano, ouer Sergente, deliberato nell'animo suo, di quanti huomini per fila uuol fare la sua battaglia, sapendo anco prima il numero delle picche, che esso si troua in essere: & così parimente uolendo fare anchora la battaglia a manipoli, si deue prima bene hauere il numero giusto delle picche, che si ritroui hauere: così facendosi d'una compagnia, come anco di molte, una battaglia sola: & facendo in qual de i due modi esser si uoglia la battaglia, ò partendola in manipoli, ò raddoppiando le file. Bisogna dunque prima fare la ordinanza della fanteria, che alhora si trouerà: annouerando tutte le picche, & accommodando talmente l'ordinanza, che la battaglia poi si possa fare con prestezza, & ch'ella stia bene ad ogn'uno delli due modi, come s'è detto. Bisogna anco sapere il luoco doue si uorrà fare la battaglia, & auuertire che ui sia tanto spatio, ch'essa gli sia capace, sapendo la regola delle distanze che s'usano nella militia, cioè quanto terreno tiene un fante da spalla à spalla, & quanta distanza si lascia da una fila all'altra di picche, della quale si dirà al suo luoco, & delle altre misure antedette, che qui non occorre altrimenti parlarne, ma solo dire il modo che si tiene a comporre insieme le battaglie: inquanto alle misure poi non si dice altro, perche il Capitano, ò Sergente habbia da misurare il terreno con una pertica ò con il passo: ma s'auuertisce bene che bisogna che'l soldato sia cauto & intelligente, che da se stesso si saprà accommodare così a occhio, senza la fatica del misurare il terreno, & se una battaglia uorrà trecento passa ouer pertiche di circonferenza, così a occhio si potrà uedere se il luoco sarà capace: auuertendo che la regola del porre le distanze delle file, s'è fatta anco per quest'altro rispetto che è più importante, che le file della battaglia possano combattere senza impedimento d'alcuno de i soldati; facendo che ogni terza fila possa soccorrer la prima con la picca, & ragionando di battaglie, sempre s'intende di picche semplicemente, perche non si fanno battaglie

taglie d'archibusi: è ben uero, che quelli hauendo fatta la battaglia di picche, si possono accommodar poi com'essi uogliono attorno della battaglia per fianchi, o per corni, ouero tra mezo una picca e l'altra delle prime file della battaglia, ouer' in altri diuersi modi, che aiutano la battaglia; basta che di quelli non si scriue regola alcuna, ma solo di picche sempre s'intende l'ordine delle battaglie. De i quali due modi, ch'io dico, che sono più espedienti a far presto le battaglie & bene, io mi sforzarò darli ad intendere il meglio ch'io potrò. Volendo adunque far al primo modo, ch'io ho di sopra detto, cioè a manipoli alcuna battaglia, & s'ella si hauerà a far d'una compagnia sola, sia che numero si uoglia di fanti, bisogna prima far l'ordinanza con intentione d'hauerla a diuidere in tre parti, cioè in tre manipoli, quali siano giusti di tante file l'uno quanto l'altro, nelli quali manipoli si deue annouerando le file delle picche, far che le insegne di detta ordinanza, s'intendano anch'esse una fila, come seranno le picche, & questo si osserua quando li tre manipoli sono dispari, cioè, che due uenissero di uenti file l'uno, & il terzo di dicianoue, ouero di diciotto file: & alhora s'annouerano le insegne per una fila, ma sempre gli altri due manipoli giusti. Come sarebbe uerbi gratia a dire. Si ritroua una compagnia di trecento picche, la quale uolendosi mettere in ordinanza, prima che si faccia la battaglia, si guarda sopra la tariffa delle ordinanze di trecento picche, & poniamo che si sia deliberato porli in ordinanza a cinque a cinque, si trouerà la casella del numero cinque, nelle tariffe soprascritte, la quale mostrerà quante file farà l'ordinanza di trecento fanti, che saranno sessanta file giuste, & hauendo accommodata l'ordinanza a cinque, & essendo sessanta file, partirassi l'ordinanza in tre parti, scauezzando alle uenti file, & poi tirarassi su alla testa prima, la seconda parte, cioè il manipolo di mezo, del quale agguaglierassi la sua prima fila su alla testa del primo manipolo, il quale essendo dal lato destro del manipolo dalle insegne, tirerassi adunque il terzo manipolo dal lato sinistro, agguagliando la prima fila alla testa de gli altri due manipoli, si che essendo stata l'ordinanza a cinque per fila: serà adunque la battaglia per una faccia di picche quindici, & per l'altra seranno di picche uenti. Ora uolendosi che la battaglia fosse più larga alla fronte, che a i fianchi, il che anch'io laudo, sia che numero si uoglia quello delle picche farassi che il Sergente uadi a quel fianco doue si uuol far la fronte, & stando fermo discosto però un poco fuor della battaglia, gridarà, uolta faccia quà, la qual uoce udita da i soldati, subito si uolgeranno da quel lato che lui li farà cenno. Terrassi adunque quest'ordine,

ogni uolta che si hauerà fatta una battaglia, sia il numero delle picche quanto esser si uoglia, basta solo ch'io auisa ch'ogni uolta che si uorrà far la fronte doue è il fianco, pur che il luoco doue si uorrà fare sia tanto capace, & commodo, che si possa accommodar la battaglia a suo modo, farassi uoltar faccia dal lato che si uorrà che ui sia la frõte della battaglia. Parmi anco d'auuertire, che uolendosi fare alcune battaglie a manipoli, perche spesso interuiene, ch'alcune file che nell'ordinanza restano imperfette, le quali si chiamano file rotte, quelle si cauano, & si accommodano alle bande delle insegne, compartiti però che stiano bene: alle quali insegne, quando si fanno le battaglie, sempre si deue auuertire c'habbiano larga piazza, per poterci accommodare di quei soldati, che fanno il numero rotto, come per essempio sarebbe a dire, Se si farà un'ordinanza a cinque a cinque, & che nell'ultima fila restino tre o quattro soldati, che non finiscano la fila intera. Et cosi parimente si farà, quando s'hauerà a partire l'ordinanza a manipoli tre, & che hauerà alcune file di più dell'ordinanza intera. Come sarebbe, hauendosi a fare ordinanza di cinquecento picche, & poniamo che si uoglia accommodare a sette a sette per fila, ueniranno a essere file 71. & auanza picche tre, come dimostra la mia tariffa. Et uolendo diuidere in tre parti queste file 71. & picche tre, s'hanno da partire a file 23. raddoppiando li tre manipoli, come già ui ho detto, si che *3.* fia *23.* fanno *69.* file, & auanzano due file dell'ordinanza, & picche tre, che sono in tutto li numeri rotti, picche 17. quali facendo la battaglia si cauarà fuora da una banda, insino che si serraranno li tre manipoli in battaglia, la quale uerrà di picche 23. per una faccia, & per l'altra di 21. Quelle diciasette picche poi che si saranno cauate fuora, s'accommoderanno compartite dalle bande nella piazza delle insegne, & quando interuenisse, che auanzassero o picche, o file rotte, & che fosser tanti che potessero finire a fare una fila intera della battaglia, alhora ella si farà, aggiungendola o auanti, o dietro l'insegne, o al fianco della battaglia, o doue uerrà meglio, che ciò non importa molto. Et cosi facendosi la regola a manipoli d'una compagnia sola, come anco di molte. Et hauendosi a far un battaglione di compagnie diuerse, la uera regola sarà questa di questi manipoli, & si farà à questo modo; primieramente ordinando a tutti li capi delle compagnie, che pongano tutte le loro ordinanze ad un'istesso modo ordinate, & s'alcuno d'essi capi hauesse numero di piu picche della commissione, che harà hauuta, li cauarà fuora, & li darà in supplimento a quelli capi, che si ritrouassero hauere di manco dell'ordinanza sua. Faremo

adunque

adunque questa figura a questo modo, cioè, che se si ritroua in campagna, o in altro luoco, sotto il gouerno di dieci Capitani, fanti numero tre mila da ordinanza, cioè picche sole, a ragione di trecento sotto ciascun capo, serà il numero giusto di tre mila: & poi hauendo il Sergente maggiore a fare il battaglione, farà a questo modo: Darà ordine a tutti i Sergenti delle compagnie, che mettano le sue ordinãze tutti ad un segno, & ad un'istesso numero, e distanti l'un capo da l'altro un poco, faranno caminar le sue ordinanze: & poniamo, che il Sergente maggiore gli hauesse dato ordine, che si mettessero a sei a sei, sarebbono per ogni compagnia file cinquanta: & così bisognarà, ch'ogn'uno habbia ordinato la sua ordinanza a sei a sei in file cinquanta, & uolendo serrare il battaglione, farà marchiare queste compagnie l'una appresso all'altra, & le serrarà insieme, aggiugnendo le prime file alla testa dell'ordinanze l'una con l'altra, stringendo li manipoli alla sua portione; & uerrà questa battaglia per una faccia di picche cinquanta, che serà il fianco: & all'altra che serà la sua fronte, serà di picche sessanta: percioche essendoui dieci manipoli in ordinanza a sei, saranno giuste, come ho detto di sopra, & s'egli fosse ordinato da alcuni Signori, ouer Gouernatori di militia, che dicessero, io uorrei, che si facesse di questa fanteria una battaglia, che fusse quadra perfetta giusta per ogni faccia, alhora così all'improuiso ogni ualẽte Sergente, & ogni prattico si uederebbe intricato a far presto: ma il commodo & rimedio di questo, non è altro, che la mia Tariffa delle battaglie quadre perfette, senza troppo lunga consideratione, trouando il sopradetto numero di tre mila, uederà quanto gettarà per ogni faccia, la quale uiene di file cinquanta quattro per ogni faccia, restando fuori della battaglia ottanta quattro picche: delle quali si puo poi a suo bene placito fare fila, & aggiungerla alla battaglia, & di 84. cauandone 54. restano anchora trenta picche: ora questi che non ponno compire a fare una fila intera, si deono accommodare all'insegne, come di sopra. Et questo è quanto mi pare a bastanza intorno alla regola de' manipoli.

Sono alcuni, che tengono quest'altro modo nel far delle battaglie a raddoppiar le file, cioè, che fatta la sua ordinanza, così marchiando con essa, cominciano alla testa di detta ordinanza: & fermato il Sergente, facendosela caminare auanti, & cominciando a passare la prima fila, & poi alla seconda ordinare, che si aggiunga insieme con la prima, & così della terza con la quarta: & finalmente marchiando l'ordinanza, fa raddoppiar le file a due a due, si che se prima l'ordinanza era a noue a noue, la fa di diciotto per fila, & uolendola far

E 2 piu

piu larga, potrà porre tre file in una, che ſarebbero uentiſette per fi-la, & coſi ſi può raddoppiare a che numero ſi uuole, & di quante file ſi uuole, ma biſogna però prima, che ſi faccia l'ordinanza, auuertire, & conſiderar bene quante picche ſi ritroua hauere, & poi accommodar l'ordinanza a tal numero ordinata, che raddoppiando a due, o a tre file, ella uenga poi quadra piu che ſia poſsibile, & non biſogna farla ſenza queſta conſideratione, percioche chi altrimenti la faceſſe coſi a caſo, potrebbe uenire ſgarbata, & la metà più longa, che larga, & anco il doppio: ma biſogna annouerar le file prima della ordinanza, & uedere ſe addoppiando due file alla uolta, la ui getta bene, ouero meglio raddoppiare a tre alla uolta: & queſto conſiderar diligentemente innanzi che ſi uenga al fatto, percioche io ho ueduto alcuni, che ſi perſuadono di ſapere aſſai, & quando ſono ſtati a gli effetti, hanno fatto & disfatto, & ſtentato tutto un giorno, & finalmente ſono con poco ſuo onore riuſciti; & ciò procede dal troppo perſuaderſi della ſua pazzia, & poi rimangono sbeffati. Ora in concluſione io mi riſoluo, che la miglior regola che ſia per far battaglie, è la prima ch'io ui ho detto del far a manipoli, & piu lodeuole, & più commoda, quella ueramente del far le battaglie raddoppiate, è ben buona & facile, ma a lei non richiede nome, quando uerbi gratia ſi fa battaglia d'una ſola compagnia, che uolendola fare di più compagnie, biſogna ridurle tutte inſieme in un corpo ſolo, & fare una ſol'ordinanza intera di tutte le compagnie unite inſieme, & poi uolendo far battaglie raddoppiar marchiando le file come ho ditto di ſopra ancora, ma ueramente per il mio, & anco per l'altrui giudicio, che hanno di cio qualche prattica, non ſi dee eſtrahere dalla prima regola manipolaria, con la quale ogni ſoldato giuditioſo meglio ſempre riuſcirà, & con preſtezza, & gentilezza.

REGOLA

REGOLA, CHE NELLE DISTANZE DA HVOMO a huomo, & da una fila all'altra, nelle battaglie si osserua.

Capitolo XXXIX.

VTTI gli utili ricordi, che pertengono al far battaglie di fanteria, voglio hora ricordarui, poi che nel sopratocco capo, ui ho dichiarato l'ordine, che si tiene nel far le battaglie d'ogni sorte, & di ogni numero di fanteria, la qual cosa innanzi ch'io dichiari, fa mestiero, che prima ui mostri l'ordine d'alquãte bellissime forme di battaglie noue, che saranno tanto forti, quanto alcun'altro huomo di questa professione peritissimo, imaginar si possa. Sarete adunque nel presente capo, fatti capaci dell'ordine, & modo, che si dee osseruare nel le distanze, & spacii del terreno fra l'una & l'altra fila di soldati nelle battaglie, & quanto spacio tenga un'huomo da una spalla all'altra, cosi armato come anco disarmato del corsaletto, basta che sempre s'intende d'un'huomo con la sua picca. Auuertirò anco prima a tutti li buoni Capitani, & Sergenti, & ad altri, che si dilettano della professione delle battaglie: & due ragioni sono, che la intelligenza di queste distanze siano importanti; l'una delle quali è il sapere quanto terreno faccia bisogno per maneggiare una battaglia, & quanto spacio terrà attorno attorno la sua circonferenza, secondo la quantità de' soldati, che in essa battaglia saranno. Et l'altra è, che fa mestiero sapere quanto spatio sia limitato ad un soldato da spalla a spalla, & da una fila all'altra: & questa da huomini peritissimi & prattichi è stata ritrouata, & limitata: accioche dette distanze da una fila all'altra, si possano in un certo spacio di termine, accommodare che i soldati maneggiando commodamente le sue picche, possano combattere, & in tal modo, che una fila di soldati possa soccorrere l'altra che li stà dinanzi: & operar talmente, che tutta la battaglia faccia effetto buono: percioche quando s'accommodassero troppo stretti & angusti, non solo potrebbono combattere, ma ne anco a pena muouersi: & il medesimo interuerrebbe, quando nella battaglia fossero posti troppo larghi l'un soldato dall'altro, & l'una fila dall'altra. Però è stato cosa conueneuole il fare sopra ciò le sue regole limitate, le quali sono da gli antichi, & anco da' nostri moderni soldati,

dati, & Capitani ſtate oſſeruate. Il ſpacio dunque del terreno, che tiene un ſoldato ſolo con la ſua uita da ſpalla a ſpalla, ſarà di tre piedi, & niente manco: tal che quando ſi hauerà da fare alcuna battaglia, poniamo queſta figura, ſe ſi hauerà una fila di uenticinque ſoldati all'ordine in battaglia, biſogna imaginarſi, che la longhezza di detta fila di fanti uenticinque, ſerà il ſpacio di piedi ſettanta cinque, che ſono paſsi quindici, parlãdo però di paſſo Venetiano, quale è di cinque piedi il paſſo, del quale intendo ſempre di parlare: percioche è miſura commune quaſi a tutti i luochi d'Italia. Il ſpacio poi del terreno, che ſi oſſerua per il trauerſo d'una battaglia, cioè da una fila all'altra per poterſi maneggiare con le loro picche, ſi nel marchiare, come anco nel combattere nella battaglia, ſi oſſerua di piedi ſette di terreno da una fila all'altra, & niente manco: anzi per potere piu accommodatamente marchiare con la ſua picca in ſpalla, non uorrebbono eſſer manco di piedi dieci, che ſarebbono due paſsa: ma ueramente poi quanto ſi ponno ſerrare piu ſtretti, è, come anco ho detto di ſopra, di piedi ſette: di tal maniera, che un'huomo in fila con il ſpacio ſuo dinanzi, uerrà a tenere ſino all'altra fila, piedi dieci, che ſono paſſa due. computando li tre piedi di terreno, che tiene con la ſua perſona, & gli altri ſette del ſpacio ſino all'altra fila, che ſono in tutto piedi dieci. Preſupponiamo adunque queſta figura: ch'egli ſi habbia da fare una battaglia, che ſia quadra perfetta di uenti per ogni faccia, biſogna far conto quanto terreno pigliarà detta battaglia nel ſuo circuito, & uedere ſe ui potrà capire il numero di ſoldati che ſi ſerà propoſto porre, & ſerrare in battaglia. Serà adunque la regola noſtra da due lati, che è quello doue è la fronte, & quello doue ſono le ſpalle, & coda della battaglia, doue li ſoldati ſtanno da ſpalla a ſpalla, di piedi ſeſſanta, che ſono paſſa dodici per ciaſcuna di queſte due bande, che ſono tutte due le faccie ſopradette paſſa uentiquattro. Le altre due faccie poi, che ſono li fianchi della detta battaglia, doue ſi laſcia il ſpacio fra l'una fila & l'altra di piedi ſette, & tre per la perſona del ſoldato, che ſono dieci, tra l'uno & l'altro. Di maniera che eſſendo la battaglia che ſi uoleſſe far di uenti ſoldati per ogni faccia, quadra perfetta di gente, ma non ſaria già quadra di terreno, percioche ſarebbe per due faccie dodici paſſa per ciaſcuna, come ho ancora detto, che uengono a eſſere uenti quattro paſſa. Le altre due poi ſaranno di paſſa quaranta per ciaſcuna, che ſaranno paſſa ottanta. & di poi aggiuntoui le paſſa uentiquattro, ſaranno intorno intorno la detta battaglia di uẽti ſoldati per ogni faccia, paſſa 104. che ſono piedi 520. di circonferenza di terreno: & coſi

cosi sempre si deue osseruat quest'ordine, non gia che s'habbia a pigliare una pertica, ò passo per misurare le dette distanze delle battaglie, ma cosi a occhio, & con ingegno considerare queste misure, che dal piu o manco poco impotta; basta che si osserua una certa discretione, che uenga al segno che si scriue, se non giusto giusto, almeno presso il termine & misure soprascritte. Ora, poi c'habbiamo posta questa figura della battaglia quadra perfetta di gente, ma non di terreno, di uenti fanti: diremo d'un'altro modo, o figura un poco differente di simile battaglia, pur del medesimo numero di uenti soldati per ogni faccia quadra petfetta, la quale sia quadra & di gente & di terreno: come si costuma anco fare, & come nel mio libro si puo uedere alla battaglia quadra perfetta di gente, & di terreno, di soldati quattrocento: la quale in questa forma essendo, uuole intorno la sua circonferenza di spacio di terreno in circa piedi ottocento cioè passa cento e sessanta. Questo solo basta ticordarui del modo che si osserua nelle distanze & misure per le circonferenze delle battaglie. Et ritornando al proposito delle distanze da una fila all'altra, quando sono serrati nella battaglia i soldati con le sue picche, & quando stanno in atto di combattere: à me pare, che alhora in quel l'accidente, che la battaglia si debba serrar stretta quanto sia possibile, in tal modo che si possano maneggiare con le sue arme, senza impedirsi l'un con l'altro. Di maniera che essendo stretti nel combattere le file, ouero i soldati da gli inimici petcossi, ouero d'alcun colpo ribattuti, non possano cadere per terra, anzi che piu tosto habbiano da quelle file che li sono dopo le spalle questo aiuto, che con li loro petti li tengano in piedi ritti: & questa non solo è mia opinione, ma di diuersi altri eccellentissimi ingegni. La regola poi, che de i sette piedi habbiamo detto nelle distanze da una fila a l'altra, si parla del far marchiare & del maneggiar delle battaglie, per potere essercitare & disciplinare i soldati in dette battaglie, nelle quali sempre si dee osseruare gli antedetti ordini di misure & distanze, accioche li Sergenti & altri capi che quelle gouernano, si possano accommodatamente maneggiare, & entrare & uscire da tutti i spacii delle file.

DE I MODELLI ET FORME D'ALQVANTE bellissime & forte battaglie.

Capitolo X L.

Estami ora, uolendoui mostrare alcuni modelli, ouero disegni d'alquante battaglie fatte in diuerse forme, a ragionare un poco della natura delle battaglie, che in tanti uarii & diuersi modi si fanno, la qual uarietà di forme di esse battaglie, è molto utile & al proposito per li molti rispetti che ui dirò, anzi bisognaria che ogni giorno si ritrouassero autori, che con nuoue inuentioni trouassero forme da farsi sempre piu forti & sicuri: per potersi difendere, riparare, & oppugnare contra le nemiche forze, adoperando sempre l'ingegno accompagnato con la uiuacità dell'animoso cuore, & si dee tor l'essempio da i bellissimi ordini de' Romani, nel fare le sue tanto bene ordinate squadre, & ancora da i più antichi Greci, Carthaginesi, & Macedoni, pigliar essempi delle sue falange, & tanto artificiose schiere, cosi ne gli ordini pedestri, come nelli equestri, che tanto regolatamente, & tanto sapientemente componeuano numeri infiniti di legioni, & di tante migliara di gente in cosi bene ordinati squadroni con tanto artificio fatti, per la qual cosa dunque niuno c'habbi scienza di questa nobilissima arte, non deue per alcun modo mai biasmare la uarietà, e le noue, & belle inuentioni di battaglie, mentre che fatte siano con le sue ragioni, & con le sue qualità che li richiedono: alle quali cose parmi, che gli autori che si hanno affaticato, & s'affaticano in tal materia di descriuerne, mostrando ogn'uno le sue accorte openioni con scritture & disegni delle inuentioni sue ingeniose, sieno degni d'ogni lode, & honore. Attenderemo adunque a gli honorati concetti nostri, ad instanza solo de i generosi soldati, a i quali parlando con il cominciato proposito delle uarie forme, & nuoue inuentioni di battaglie, dalli antichi & moderni in diuerse maniere descritte: appartatamente a me è parso in molti altri uarii modi di scriuerne: di maniera ch'io spero non dispiaceranno, nè che saranno in poco conto da i pratichi, & buoni soldati tenute. Primieramente dunque diremo la natura delle battaglie quadre, che si fanno di piu forti, quali hanno pur tutte nome di battaglie quadre, ancorche differenti siano l'una dall'altra, & che siano d'un numero

medesimo di fanti. Trouansi battaglie che sono quadre di terreno nella sua circonferenza, ma non sono poi quadre di gente; come se ne può uedere una simile nel mio libro, di fanti numero cento: & un'altra di dugento e cinquanta fanti, le quali sono di questa medesima sorte, & si chiamano quadre di terreno, & non di gente. Sono quadre di terreno, perche sono accommodate, che tengano tanto spatio di terreno da huomo a huomo quanto è da una fila all'altra, & sono così accommodati i soldati, che la battaglia ha tanto per una faccia quanto l'altre tre faccie. Sono ancora un'altra sorte di battaglie che sono quadre di gente e di terreno: & queste si chiamano battaglie quadre perfette di gente e di terreno, delle quali si può uedere nel libro di tal natura: nella battaglia di fanti quattrocento: Nella quale si può conoscere & comprendere tre sorti di battaglie quadre perfette di gente, & di terreno, cioè per la diuisione del spacio, che mostrano una battaglia diuisa dall'altra; ancor che siano tutte in un corpo. La prima dunque è di uenticinque fanti nelli quadretti piccoli, che sono di cinque file per ogni faccia. La seconda è di cento fanti, che tien dentro quattro delli detti quadretti, & uiene di fanti, ouer file dieci per ogni faccia, & l'altra è tutta la battaglia di quattrocento fanti, la quale tien dentro quattro delli quadri di cento, & uiene questa battaglia di quattrocento fanti, ouer file uenti per ogni faccia. Sonoui anco altre battaglie, che sono quadre di gente & non di terreno, & si fanno a questo modo, che essendo poniamo come quella di cento, ouer quella di quattrocento, od altre simili: quali anchora che siano quadre perfette di gente tanto per una faccia quanto per l'altra, non ui sono però compartite le genti che tengano tanto spacio di terreno alla fronte quanto alli fianchi: percioche poniamo una battaglia, che sia di fanti quattrocento, & di fanti uenti per ogni faccia: la facciata doue sono congiunti gli huomini da spalla a spalla nõ terrà piu che piedi sessanta di terreno: la facciata poi che è alli fianchi de i soldati, doue sono le file separate con distanza di piedi circa sei, o sette l'una dall'altra, sarebbe per tal banda di piedi cento e uenti in circa, e pur la battaglia sarebbe quadra di gente così, e non di terreno. Fannosi anco diuerse altre sorti di battaglie quadre, che hanno nome di quadre, nè però sono quadre di gente, ò di terreno, ma si chiamano quadre perche hanno quattro faccie & quattro cantoni, & tutte sono buone & utili da fare per disciplinare, & anco per il combattere in campagna, pur che siano fatte con le sue ragioni, & secondo il bisogno. Quanto poi alle altre forme estrauaganti, & diuerse di battaglie, così da me, come

F anco

anco da gli altri autori scritte in altri libri di tante forme, & come nel presente mio libro si puo uedere, quelle sono fatte per poterfene seruire secondo la diuersità de gli accidēti de i siti, che in campagna si ritrouano militando con gl'inimici, or alle strette, ora alla larga campagna, or appresso monti, or in ualle & colline, or appresso a folti boschi, & or appresso fiumi o stagni, quando con poca, & quando con molta gente: quando con cauallerie accompagnati, & quando senza: quando con molta artiglieria, & quando con poca, o niente: & anco quando con molti archibusieri, & quando con pochi. Alla qual uarietà di casi, è anco necessario il prendere uarij partiti, & diuerse inuentioni; allaqual cosa ho con ardente desiderio prouisto di giouare: essendomi affaticato, il meglio ch'io ho potuto, ad esprimerle ciascuna di loro & in disegno & in scritto: Delle quali diuerse inuentioni di battaglie, se ne potranno seruire anco coloro che piu di me ne sono periti: preualendosi solo delle noue inuentioni, secondo l'occorrenze sue.

BATTAGLIA QVADRA DEL TERRENO, & non di gente, di fanti cento. Capitolo XLI.

FRONTE.

FRONTE. (left side)

o o o o o o o o o
o o o o o o o o o
o o o o o o o o o
o o o o o o o o o
o o o o o o o o o
o o o o Boo o o o
o o o o o o o o o
o o o o o o o o o
o o o o o o o o o
o o o o o o o o o
o o o o o o o o o

FRONTE. (right side)

FRONTE.

Questa battaglia quadra, uorrà spacio di terreno nella sua circonferenza piedi quattrocento in circa, cioè passa ottanta.

De-

Descrittione della Battaglia Quadra di terreno, e non di gente, di fanti numero Cento.

Vesta presente battaglia si addimanda quadra di terreno, ma non di gente: & percioche si fanno battaglie quadre di piu sorti, bisogna dare ad intenderlo chiaro. Si fa dunque quadra a questo modo, tenendo la regola & ordine de i manipoli, la quale fra tutte l'altre è piu presta & piu commoda. Ora fatta primieramente la sua ordinanza caminare un poco, deue esser posta a tre a tre, & uerranno a gittare file numero trentatre, & auanzerà fuori un'huomo, il quale ouero si mette appresso l'insegna, ouero si caua fuori insino che la battaglia insieme si serra, & poi si mette ad ogni suo arbitrio di dentro uia. Partesi dunque l'ordinanza in tre parti, le quali siano di file undici per ciascuna di dette parti, le quali si chiamano manipoli, & prima dinanzi dalla insegna si cauano 11. file, & dietro la coda della ordinanza se ne cauano 11. altre file, & quelle di mezo si lasciano ferme, doue è la insegna, che sono 11. altre file: & poi si piglia uno delli due manipoli, & si tira su alla testa del destro fianco del manipolo di mezo doue sta la insegna, & cosi anchora si piglia l'altro manipolo, & si tira su alla testa del detto di mezo dal fianco sinistro: di modo che tutte le file si uengono ad incontrare giustamente l'una con l'altra: & uerrà questa battaglia per due faccie di file due, & per le altre 11. file noue: & a questo modo starà benissimo.

BATTAGLIA QVADRA DI FANTI Cento e cinquanta.

Capitolo XLII.

FIANCO.

FRONTE.

ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo B ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo

FRONTE.

FIANCO.

Questa battaglia quadra, uorrà ſpacio di terreno nella ſua circonferenza piedi quattrocento in circa, cioè paſſa ottantadue.

Volendoſi

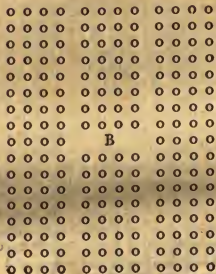
Dichiaratione della Battaglia Quadra di fanti cento e cinquanta.

VOLENDOSI far l'antecedente battaglia di cento e cinquanta fanti, non si puo far meglio di questa cosi quadra, la quale serà un quadro un poco lungo, cioè quasi di due quadri in sua longhezza, & nella larghezza come di un quadro solo: percioche la longhezza delle due fronti sono di file diciasette, & la larghezza sua delle altre due bande, che sono i suoi fianchi, sarà di file noue, & cosi le battaglie quadre, sono da molti lodate che siano piu alla fronte piene & forti, che a i fianchi. Quando adunque si uorrà fare questa battaglia, si metterà l'ordinanza a tre, & uerrà a gettare file cinquanta, senza la insegna: laquale ordinanza, essendosi primieramente fatta caminare un poco, si diuide dapoi in parte, ouero manipoli tre: i quali si cauano in questo modo; cioè prima alla testa dell'ordinanza si leuano file diciasette: & cosi parimente alla coda della detta ordinanza, si caua il secondo, pur di diciasette file: & nel manipolo di mezo, nel quale u'è la insegna, restano solo sedici file di soldati, ma con la insegna saranno però medesimamente diciasette, come sono anco gli altri due: il che fatto, piglierassi un delli due manipoli, & tirerassi su al destro fianco del manipolo di mezo, nel quale, come ho ancora detto, ui stà la insegna & l'altro manipolo si tirerà su al sinistro fianco dello antedetto di mezo, affrontando insieme tutte le file, che insieme insieme s'incontrino giustamente e con bel modo.

BATTAGLIA QVADRA DI FANTI Dugento.

Capitolo XLIII.

FIANCO.

FRONTE.

```
oooo oooo oooo
oooo oooo oooo
oooo oooo oooo
oooo oooo oooo
oooo oooo oooo
oooo oooo oooo
oooo oooo oooo
oooo oooo oooo
oooo  B   oooo
oooo oooo oooo
oooo oooo oooo
oooo oooo oooo
oooo oooo oooo
oooo oooo oooo
oooo oooo oooo
oooo oooo oooo
oooo oooo oooo
```

FRONTE.

FIANCO.

Queſta Battaglia Quadra uorrà ſpacio di terreno nella ſua circonferenza, circa piedi quattro cento e uenti, cioè, Paſſa ottanta quattro.

Quando

Dichiaratione della Battaglia Quadra di fanti Dugento.

RA, come si puo nell'antecedente battaglia di dugento fanti, uedere, uolendola alcuno porre all'ordine: farà andare la fanteria in ordinanza a quattro a quattro, & saranno file cinquanta, senza la insegna però: & cosi uolendo serrare la detta battaglia, fatta prima caminare un poco la sua ordinanza, si diuide in tre manipoli in questa maniera, cioè dinanzi alla insegna, cominciando alla testa della ordinanza, si cauano file diciasette in un manipolo solo: dipoi si caua alla coda della detta ordinanza altre file diciasette, & nel manipolo di mezo poi restaranno file sedici, senza la insegna: ma aggiungendoui la insegna, la quale tiene per una fila, saranno, come anco le altre sono, file diciasette: de i quali manipoli l'uno si tira dal destro lato, & l'altro dal sinistro fianco del manipolo di mezo doue sta l'antedetta insegna, ma sarà necessario fare che s'affrontino giustamente, & che tutte le file si aggiungano l'una con l'altra ben accompagnate, & con galanteria. Et uerrà poi ad essere la predetta battaglia per due faccie, ouero fronte, di file diciasette per ciascuna d'esse; & per le altre due, che sono poi li suoi fianchi, di file dodici per ogn'una.

Battaglia

BATTAGLIA QVADRA DEL TERRENO, E non di gente, di fanti dugento e cinquanta.

Capitolo XLIIII.

FIANCO.

FRONTE.

```
o o o o o   o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o   o o o o o
o o o o o       B       o o o o o
o o o o o   o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o   o o o o o
```

FRONTE.

FIANCO.

Queſta Battaglia Quadra uorrà ſpacio di terreno nella ſua circonferenza, circa piedi ſeicento e cinquanta, cioè, Paſſa cento e trenta.

Se alcuno

Descrittione della Battaglia Quadra di terreno, e non di gente, di fanti dugento e cinquanta.

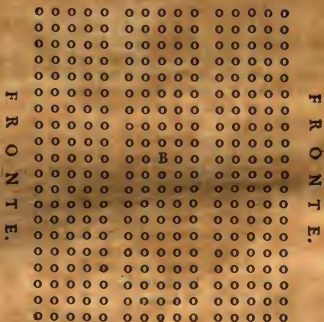
ARASSI questa battaglia, la quale è quadra di terreno intorno la sua circonferenza da tutte quattro le sue faccie, ma non di gente: percioche è per due faccie di file diciasette, & per due altre, che sono i suoi fianchi, di file quindici, tenendo l'infrascritto ordine. Si porrà dunque la sua ordinanza a cinque a cinque, & uerranno file cinquanta senza la insegna: la quale si può anco computare in queste cinquanta file: ma io ho fatto le file nette, & la insegna di piu: essendo di cinquanta file. Fattasi dunque prima caminare l'ordinanza, si partirà in tre manipoli, li quali saranno a questo modo; cioè, cauar dinanci dalle insegne alla fronte della ordinanza file diciasette: & cosi parimente ancora cauar alla coda di detta ordinanza altre file diciasette: & resta il manipolo di mezo di file sedici: ma aggiungendo la fila della insegna, serà di file diciasette anchora quello; di modo che tutti tre saranno giusti. Piglierassi dunque uno delli due manipoli, & tirerassi alla testa dal destro fianco del manipolo di mezo: & dipoi si tirerà l'altro manipolo dal sinistro fianco del detto manipolo di mezo, agguagliando bene tutte le file, ch'elle si uengano ad incontrare l'una con l'altra benissimo.

BATTAGLIA QVADRA DI FANTI Trecento.

Capitolo X L V.

```
               F I A N C O.

   ooooo  ooooo  ooooo
   ooooo  ooooo  ooooo
   ooooo  ooooo  ooooo
   ooooo  ooooo  ooooo
   ooooo  ooooo  ooooo
F  ooooo  ooooo  ooooo  F
   ooooo  ooooo  ooooo
R  ooooo  ooooo  ooooo  R
   ooooo  ooooo  ooooo
O  ooooo  ooBoo  ooooo  O
N  ooooo  ooooo  ooooo  N
   ooooo  ooooo  ooooo
T  ooooo  ooooo  ooooo  T
   ooooo  ooooo  ooooo
E. ooooo  ooooo  ooooo  E.
   ooooo  ooooo  ooooo
   ooooo  ooooo  ooooo
   ooooo  ooooo  ooooo
   ooooo  ooooo  ooooo
   ooooo  ooooo  ooooo

               F I A N C O.
```

Queſta Battaglia Quadra uorrà ſpacio di terreno nella ſua circonferenza, circa piedi quattro cento e ottanta, cioè, Paſſa nouanta ſei.

Dichia-

Dichiaratione della Battaglia Quadra di fanti Trecento.

HAVENDO alcuni da far una battaglia di trecento fanti, per uolerla far quadra, come è questa; bisogna porre la sua ordinanza a cinque a cinque, che uerranno ad essere file sessanta, la quale ordinanza primieramente si farà caminare un poco, per uederla bene, & considerarla diligentemente: dipoi si partirà in tre parti giuste, cioè manipoli tre, i quali saranno di file uenti per ciascuno di essi, computando l'insegne: dapoi si piglia uno delli due manipoli, & si aggiunge su alla testa & fronte del manipolo di mezo doue sono le insegne, aggiungendolo dal fianco destro di detto manipolo di mezo, di modo che tutte le file si uengano giustamente ad incontrare. Dapoi si piglia quell'altro manipolo, & si tira su al fianco sinistro di quello di mezo, agguagliandolo prima bene su alla testa, & cosi di mano in mano far che tutte le file si uengano agguagliando bene. Et uerrà questa battaglia ad essere per due lati, cioè per le due fronti, di file uenti per ciascuna, & le altre due bande, cioè li suoi fianchi, saranno di file quindici per ciascuno di loro: & a questo modo uerrà bene, & sarà anco facilissima.

BATTAGLIA QVADRA DI FANTI Trecento e cinquanta.

Capitolo XLVI.

FIANCO.

FIANCO.

Questa Battaglia Quadra uorrà spacio di terreno nella sua circonferenza, circa piedi cinquecento: cioè, Passa cento.

Dichia-

Dichiaratione della Battaglia Quadra di fanti Trecento e cinquanta.

SARA' neceſſario, uolendo far la preſente battaglia quadra di queſto numero di trecento e cinquanta, computandouene due però, che auanzano fuori, i quali ſaranno i Banderali: primieramente porre la ſua ordinanza a ſei a ſei per fila, che ſaranno file cinquanta otto,& ne auanzeranno due, che ſaranno l'inſegne: la quale ordinanza, dopò ch'ella ſi ſarà fatta caminare un poco, ſi partirà in tre parti, ouero manipoli, cioè in queſta maniera: prima cauando dinanzi alla teſta dell'ordinanza uenti file, & alla parte di dietro la coda, altre uenti file medeſimamente: & reſtaranno nel manipolo di mezo file diciotto: & quelli due che auanzeranno,come ho anco detto, ſi pongono per le inſegne, le quali ſaranno o una, o due, o quante ſi uogliono: & s'ella ſarà ſolo una, l'huomo che gli auanzerà, ſi potrà porre a canto di eſſa. Hauendo dunque in queſto modo diuiſa in tre parti la detta ordinanza, ſi piglierà uno delli due manipoli, aggiungendolo dal lato deſtro del manipolo dalle inſegne: accompagnandolo ſu alla teſta ſua: & coſi medeſimamente ancora, aggiungere l'altro manipolo dal fianco ſiniſtro del manipolo di mezo: accommodandoli tutti tre inſieme affrontati, che tutte le file s'incontrino inſieme l'una con l'altra. Et ſerà queſta battaglia da due lati di file uenti, & da gli altri due lati di diciotto file.

Battaglia

BATTAGLIA QVADRA PERFETTA DI TERreno, & di gente, di fanti quattro cento.

Capitolo XLVII.

FRONTE.

FRONTE.

```
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o  B  o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
```

FRONTE.

FRONTE.

Questa battaglia quadra perfetta, uorrà spacio di terreno nella sua circonferenza piedi ottocento in circa, cioè passa cento e sessanta.

Descrit-

Descrittione della Battaglia Quadra perfetta di terreno, e di gente, di fanti numero quattrocento.

PERCHE ui ho detto, che le battaglie quadre si fanno in diuersi modi: cioè che sono tutte quadre, ma differenti l'una dall'altra: però questa è battaglia quadra perfetta di gente, & di terreno, la quale è di fanti quattrocento, senza l'insegna, che uiene ad essere di uenti file per ciascuna delle sue faccie intorno intorno. Nellaquale ho posto quelle linee, che ui si ueggono incrosate: accioche si conoscano meglio, & si discernano li suoi manipoli principali, & accioche si conosca che in essa si discernono due altre sorte di battaglie, che sono quadre perfette, cioè ne i quadretti piccoli sono le battaglie di uenticinque: che in quelli che hanno quattro quadri piccoli, sono le battaglie di cento, che sono quattro. Volendo dunque fare detta battaglia, bisognerà metter l'ordinanza a cinque: & dopo che si sarà fatta caminare un poco, si raddoppiarà a dieci, che uerranno ad essere file quaranta: le quali bisogna poi partire in due manipoli, & serrarli su alla testa tutti due, agguagliando le sue file ancora, che siano congiunte diritte l'una con l'altra, & ancora accommodare nel mezo di detta battaglia le sue insegne, che stiano bene. La linea doppia, che nel mezo di essa si uede, significano li due manipoli. L'una & l'altra serue per dimostrare la partitione delle quattro battagliette di cento, quadre perfette di gente, e di terreno.

Battaglia

BATTAGLIA QVADRA DI FANTI quattro cento e cinquanta.

Capitolo XLVIII.

FIANCO.

```
  o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
  o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
  o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
  o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
  o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
  o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
  o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
  o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
  o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
F o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o F
R o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o R
O o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o O
N o o o o o o   o o B B o o   o o o o o o N
T o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o T
E o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o E
. o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o .
  o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
  o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
  o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
  o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
  o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
  o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
  o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
  o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
  o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
```

FIANCO.

Questa battaglia quadra, uorrà ſpacio di terreno nella ſua circonferenza piedi ſeicento in circa, cioè paſſa cento e uenti.

Deſcrit-

Descrittione della Battaglia Quadra di fanti Quattrocento e cinquanta.

VANDO si uorrà fare la presente battaglia, la quale è di fanti quattrocento e cinquanta, si metteranno li soldati a sei per fila in ordinanza; & seranno file settantacinque, computandoui le bandiere dentro: il che fatto, dopo che l'ordinanza si sarà fatta caminare un poco, secondo il nostro ordine, & accommodatamente, si partirà in tre manipoli, in ogn'un de i quali seranno file uenticinque. Si comincierà a leuare il primo manipolo alla testa dell'ordinanza, & alla coda il secondo, i quali si tireranno con le teste & sue prime file al pari del manipolo di mezo, doue sono le insegne, mettendo l'uno de i detti manipoli al destro & l'altro al sinistro fianco del manipolo di mezo, facendoli agguagliar bene, accioche le file tutte s'incontrino giustamente. Et serà questa battaglia quadra, ma non già perfetta di terreno, nè di gente, come è quell'altra di quattrocento dinanzi scritta: ma è anch'essa detta così quadra, per hauere la sua forma quadra. Verrà questa battaglia per due fianchi, di file diciotto: & per gli altri due lati di file uenticinque: come anco nella figura si mostra: nel le quali figure si dee considerar ben le sue fat- ture.

BATTAGLIA QVADRA DI FANTI Cinquecento.

Capitolo XLIX.

FRONTE E FIANCO.

FRONTE E FIANCO.

Questa battaglia quadra, uorrà ſpacio di terreno nella ſua circonferenza piedi ſeicento e cinquanta, cioè paſſa cento e trenta.

Deſcrit-

Descrittione della Battaglia Quadra di fanti Cinquecento.

VOLENDO fare questa battaglia di cinquecento fanti: primieramente si metterà la sua ordinanza a sette per fila, & uerranno ad essere file settanta una senza le insegne, & auanzano tre soldati: hora, posta cosi all'ordine l'ordinanza, & fattala caminare un poco, & ben reuista, si caueranno fuori quei tre soldati che auanzano, & una fila intera, tanto che saranno cauati fuori dieci soldati, i quali per alhora si porranno da parte: il resto poi dell'ordinanza, che serà di file settanta, si partirà in tre manipoli a questo modo: cioè cauando alla fronte dell'ordinanza uenticinque file, & altrettante alla coda: lasciando l'una e l'altra parte un poco in disparte. Restano nel manipolo di mezo doue sono le insegne, file uenti, il quale serà di cinque file manco de gli altri: & bisogna slargarsi tanto alla piazza delle insegne, ch'egli uenga in longhezza tanto che si possa affrontare giustamente con gli altri due manipoli, i quali si tireranno su l'uno dal destro, & l'altro dal sinistro lato, ò fianco delle insegne: & perche le dette insegne tengono il luoco di cinque file nel mezo della sua piazza, si deono porre in essa quei dieci soldati, che furono posti da parte: & questo si dee fare innanzi che si accompagnino gli altri due manipoli dalle bande: percioche bisogna prima accommodar bene quel di mezo, ponendoui quei dieci soldati già detti, a quel modo che è disegnato, cioè cinque da una banda, & cinque da l'altra delle insegne: dipoi serrar su la battaglia: la quale uerrà per due lati di uenticinque, & per gli altri due di uentiuno soldato.

BATTAGLIA A GALERA DI FANTI 500.

Vorrà questa battaglia nella sua circonferenza, piedi settecento, e cinquanta di terreno, cioè Passa cento, e cinquanta.

Dichiaratione della battaglia a Galera, di fanti cinquecento.

TVTTE le battaglie d'ogni numero di fanteria, che si fanno quadre, si ponno fare ancora in diuerse altre forme, secondo il uolere & ingegno di ciascun'huomo, che in tal'arte si maneggia: & tutte le maniere sono bellissime, pur che siano secondo la forma loro giustamente fatte: come tutte le nostre sono: le quali, hauendo io cominciate nelle battaglie quadre, parmi hora conueneuole il dimostrarui la uia & il modo di far molte altre bizarre, & uarie forme di battaglie bellissime, le quali sono nuoue, & non piu uiste, ne più state da alcun'altro scrittore descritte. Et incominciando dalla presente battaglia a Galera, di fanti cinquecento, auuertisco, ch'ella si puo fare in questa forma in qualunque altro numero di fanti si uolesse. Ora, uolendosi ella fare, secondo il nostro disegno, di cinquecento fanti: si porranno i soldati a quattro a quattro per fila nell'ordinanza, che saranno tutte file cento e uenticinque: la quale fattasi caminare un poco, & giunta al luoco doue si uuol metter in termine la battaglia, bisogna cauarne fuori file settantacinque, lasciandole ferme in ordinanza, & il rimanente, che saranno file cinquanta, bisogna farle caminare più auanti in un luoco in disparte, & accommodarle a tre a tre per fila in ordinanza, & uerranno ad essere file sessantasei, & auanzeranno fuori due soldati. Fatto questo, & lasciate da parte le sessantasei file con li due soldati, si tornerà al luoco delle prime 75. file a quattro a quattro, & di queste cauatone tre file, & poste in disparte, il rimanente poi che sarà di 72. file, si diuiderà in quattro manipoli, per fare il corpo della battaglia a guisa d'un corpo di galera, & tolto uno delli quattro manipoli, che sarà di file diciotto per ciascuno, scauezzandolo nel mezo alle noue file, & raddoppiandolo a otto per fila, rimarrà in noue file, le quali si porranno doue è la poppe della galera, cioè la coda della battaglia, accommodandoli pel trauerso, come nel disegno si mostra: ciò fatto, si piglierà un de i tre manipoli con l'insegne inanci a quello, & si ua a a fronte per il longo di quella parte, che è posta pel trauerso, in modo tale, che siano in forma di una croce: ma bisogna che stieno discosti l'un dall'altro, lasciando tanta piazza, quanta terrebbe sei file, nel luoco doue sono le insegne, come nel disegno si uede. Si ua dipoi a torre uno de gli

gli altri due manipoli, & si aggiunge da uno delli lati a questo, lasciandolo andare tanto auanti che si aggiunga, & affronti con quelli che sono al trauerso, agguagliando tutte le sue file con quello di mezo, doue sono le insegne dinanzi, il quale di mezo hauerà da rimaner fuori file cinque per il sprone: & si dee affrontare li due manipoli, che saranno dalle bande di quello di mezo, che siano affrontati giustamente alla sesta fila di quello di mezo, alla fronte doue esce fuori de gli altri due manipoli dalle bande, file cinque, che sono a guisa d'un speron di galera: & dopoi si piglieranno quelle tre file, che si lasciarono da parte, che sono huomini dodici, sei de i quali si pongono alla ponta del sperone, & gli altri sei dalle sue bande, come il disegno mostra. Ora, accommodato questo, si ritornerà alle file sessantasei a tre a tre, & soldati due: questi due si pongono in quei due cantoni alla poppe della galera, & le sessantasei file si partono in undici manipoli, che sono per ciascuno d'essi di file sei: di questi se ne pone uno alla poppe di dietro tirato in arco per timone: & de gli altri dieci, se ne pongono cinque da un lato, & cinque dall'altro della galera, ò battaglia, a guisa de' suoi remi, accommodandoli sempre come il disegno chiaro ui dimostra, & questi saranno li manipoli, che si potranno leuare, & porre alla scaramuzza: & uolendoui metter artiglieria, si metterà come io ui dimostro con il disegno, che sono pezzi sei: & questa forma di battaglia, è molto propria & buona per accompagnarla con cauallerie, quanto altra che imaginar si possa: le quali cauallerie uolendo metterle, staranno bene al modo ch'io ui dimostro nel dissegno: & puossi ancora metter fra un remo e l'altro della galera un pezzo di artiglieria, & i remi tutti hanno da essere archibusieri; e serà una fortissima battaglia.

Battaglia

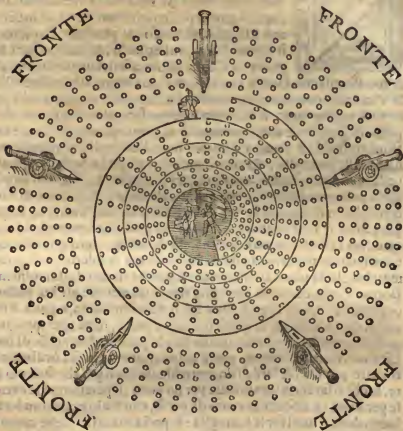
Vorrà questa battaglia nella sua circonferenza, piedi 1500. in circa, cioè passa trecento.

Descrittione della Battaglia a Molinello, di fanti 550.

PER uoler fare una bella battaglia, & forte da combattere, & anco per far qualche bella mostra, doue si disciplinano & ammaestrano i soldati, e da ordinanza, ouer cernide, come noi chiamiamo, ò d'ogni altra sorte di soldati: questa fra le altre mie battaglie descritte, serà molto buona & perfetta, & anco commoda da fare nel suo maneggio: nel quale solo sono manipoli otto, ch'entrano nella detta battaglia, senza quelle sei file di huomini trenta: uentiquattro de i quali sono posti ne i quattro cantoni della croce del molinello: & quattro dentro le piazze, che restano fra i manipoli corti, & il corpo della battaglia: cioè per mezo la croce di dentro: & gli altri due di questo numero trentesimo, sono posti nella piazza delle insegne, come nel disegno si uede: & cosi si pongono, perche sono file disfatte, & fuora delli manipoli, & per bellezza, & ornamento della battaglia gli ho posti in questa forma: nondimeno ciascuno doue piu gli piace, gli potrà accommodare: pur che nel resto si tenga l'ordine ch'io descriuo de gli otto manipoli: i quali si potranno cauar fuori a uno, ò due per uolta, della battaglia, per il scaramuzzar con gli inimici, per le imboscate: & per potersi rinfrescar & soccorrere l'un con l'altro nella battaglia, secondo il costume ordinario delle battaglie nel scaramuzzare. Oltre di ciò si potrà fare la presente battaglia di maggior & minor numero di soldati, con la caualleria in suo soccorso per fianco, & anco senza, che in ogni maniera sarà bella & buona: ma questa è ueramente giusta, & appropriata per i caualli, come io gli ho posti, che difendano la battaglia: alla quale il nome di Molinello, molto si conuiene: per essere come un molinello, che d'ogn'intorno fa operatione al suo lauoro. La quale uolendo alcuno fare in questa forma, & di questo numero di soldati, che sono cinquecento e cinquanta, senza le insegne: primieramente porrà i soldati in ordinanza a cinque a cinque: poi fatta caminare un poco l'ordinanza, dinanzi & dietro, secondo l'ordinario, agguagliando giustamente tutte le file, le quali saranno cento e dieci: la diuiderà in otto parti, cioè cauando prima fuori le sei file, che di sopra ho nominate, & ponendole da se in disparte: & dopo quelle, anco file 32. ponendole in un'altro luoco più auanti; delle quali si faranno

quei quattro manipoli corti di file otto per ciascun d'essi, che sono intorno al Molinello. Dapoi si camina inanzi con l'ordinanza, che sarà auanzata, di file settantadue: le quali quando saranno appresso il luoco doue si farà la sopradetta battaglia, si parte in quattro manipoli, cioe due auanti delle insegne, & gli altri due di dietro: alle quali insegne si lasciano fermi quei due, che li stanno a canto, cioe l'uno dauanti, & l'altro di dietro: ma solo si leua uia il primo manipolo di questi quattro, che è dinanzi a tutti gli altri tre: & si caua ancora quell'altro, che sta di dietro, cioe l'ultimo & quarto: i quali tutte due hauendoli messi un poco in disparte, si accommoda poi prima questa parte doue sono le dette insegne nel mezo a tutti due per il longo, come si fa l'ordinanza, non mouendoli altrimenti: ma solo far che siano tanto larghi l'uno dall'altro, quanto serà basteuole per poter fare commoda piazza alle insegne: auuertendo nel distenderli, che si faccino andare in sguinzo, ouero in linea pendicolare, come nel disegno chiaramente si mostra. Gli altri due manipoli, che anco come i sopradetti, sono di file diciotto per ciascuno, bisogna condurli un solo alla uolta, affrontandolo alla piazza delle insegne antedette, ch'egli uadi pendicolarmente in sguinzo, come anco fanno gli altri due primi: & accommodato che si sia questo, si ua a torre l'altro manipolo, & si pone al medesimo modo, cioe dall'altro lato delle insegne, di maniera che l'uno sia dal destro, & l'altro dal sinistro lato, a guisa d'una croce storta, come anco nella figura si puo uedere, che è accommodato. Fatta questa croce, si uanno a torre quelle sei file di soldati, che prima furono cauate fuori, le quali si rompono, & compartono per empire quei quattro cantoni della croce, come nel principio di questa narratione ho anco detto, & iui in quella maniera si dispensano ouero tutti ne i detti cantoni, ouero sei per ogni cantone, come stanno nella nostra battaglia figurata: dispensando il resto come anch'io in essa ho fatto: benche questo per essere di poca importanza, si rimetterà anco ad arbitrio di quei Capitani, ò altri, che uogliano fare la presente battaglia: pur che si riempiano li predetti quatrro cantoni, i quali seruono & per bellezza, & per fortezza della battaglia. Auuertendoui, che tutte le battaglie uogliono sempre nel suo corpo dentro in mezo il core, essere più piene di soldati, che si può. Fatto questo nell'antedetta battaglia, si torna doue si lasciarono quelle trentadue file dell'ordinanza, lequali si haueano da partire in quattro manipoli di otto file per ciascuno d'essi: & si conducono al luoco doue sarà fatta la battaglia, & si accommodano a un per uno d'essi manipoli in quelle quattro faccie

della croce, per il lungo delle faccie di detta battaglia, come io ho posto nella mia figura. Et uolendosegli porre l'artiglieria, come è nel disegno, che sono pezzi otto, a gli otto cantoni, maestri della battaglia, sarà buono & ben fatto, accioche ella sia fortissima & bella. Et essendoui caualleria, si potrà porre a i fianchi, come nella figura ho dimostro: & starà assai meglio, percioche questo è un uero disegno & modello di battaglia, per hauerli d'accommodare benissimo squadre di caualleríe per i suoi fianchi & difese: che cosi sarà una buona e perfetta battaglia, pur che ella sia accommodata con quella diligenza, che io mi sono affaticato nell' antecedente figura di mostrarui.

BATTAGLIA A BISSA VIOLA di fanti seicento. Cap. LII.

Vorrà questa battaglia nella sua circonferenza, piedi settecento, e cinquanta di terreno, cioè Passa cento, e cinquanta.

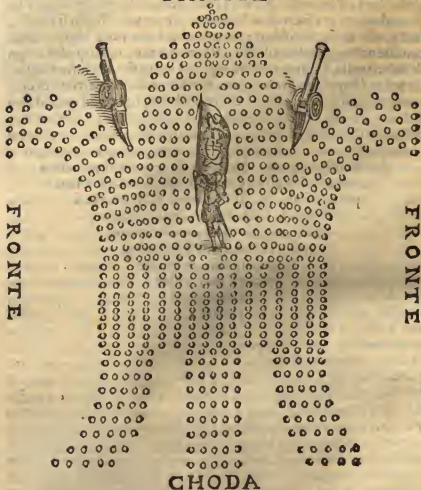
Descrittione della Battaglia a Bissa Viola, di fanti seicento.

ON già senza occasione mi è cascato nell'animo di fare la presente battaglia in questa forma, & con questo nome di Bissa Viola intitolarla, poi che alli giorni passati, ritrouandomi io insieme con il saggio, ualoroso, & prudente Capitano: il Signor Giouanni Spinelli, & altri onorati Signori, & Capitani, in casa del uirtuosissimo, & & eccellentissimo Dottore nell'una & l'altra legge, Messer Pietro Viola Vicentino: ueramente per nobiltà di sangue, & dottrina nelle lettere: & per l'egregio, & facondo ingegno suo, al nostro secolo, fra i primi degnamente connumerato: & ragionando noi di diuerse fattioni militari, si uenne a dire de i nuoui modelli, & diuerse maniere delle battaglie. Et ricordandosi il Capitan Spinelli d'hauer uedute alquante inuentioni simili, da me gli anni adietro in un picciolo uolumetto descritte: gli uenne desiderio grandissimo di uedere meglio in disegno la forma della Bissa, che fosse serrata in battaglia, come le altre anchora si fanno. Laonde, non potendo io mancare, (per l'affettione grandissima, che a così segnalato gentilhuomo continuamente porto) a questo suo onorato desiderio: la seguente mattina glie la mandai disegnata: & perche in casa del famosissimo Dottor Viola, di questa battaglia si fece mentione: gli ho posto il cognome di Viola: perch'ella è anco accommodata a guisa d'una uiola, che fa le sue ale & difese in cinque parti. Ora, per tornare al nostro proposito, uolendo alcuno fare la presente battaglia, di fanti seicento, senza le insegne: porrà primieramente la sua ordinanza a tre a tre per fila, & sarà di dugento file: le quali poi che saranno fatte, & che si saranno incaminate per un poco, si partiranno le dette file per metà: & lasciatene cento da per se, con le altre cento anderà al luoco doue si uuol far la battaglia: & porrà inanzi a queste cento file tutte le insegne che ui saranno, con qualche tamburro medesimamente inanzi: poscia si farà come si fa anco il Caraguolo, cioè quello che guidarà, comincierà auanti gli altri questa biscia: tenendo il primo circolo a largo piu tondo che può: percioche in esso consiste l'importanza: & fatto che si sia il primo, andando inuolta continuamente con le altre uolte, a canto a canto i soldati, tãto ch'un cerchio dell'ordinanza tocchi l'altro: andando sempre giusti, che quando sa-

rà

rà finito di ſerrare, ſi uedranno le inſegne eſſere giunte nel mezo di detta Biſſa: rimanendo la coda dell'ordinanza attaccata con l'altro cerchio di dentro uia. Ora, eſſendoſi ſerrata la Biſſa, ſi farà che tutte le file s'incontrino giuſtamente l'una per mezo l'altra: percioche al principio nel ſerrar della Biſſa, eſſe non uerrebbono da per ſe giuſte l'una all'incontro dell'altra: & la detta battaglia ſarebbe falſa, & non buona: ma facendole incontrare come nel diſegno ſi moſtra, ſarà giuſta & perfettiſsima: ricordandoui che tutta l'importanza conſiſte nell'agguagliar eſſe file. Vltimamente, fatto queſto corpo della battaglia, ſi uanno a torre le prime cento file, che furono cauate, & ſi raddoppiano in cinquanta a ſei ſei: poſcia ſi partono in cinque manipoli di file dieci per ciaſcuno d'eſsi, i quali ad uno ad uno ſi deono condurre a canto alla battaglia di fuora uia diſcoſto l'uno dall'altro: laſciando loro in mezo tanto ſpacio, quanto terrebbono cinque file, ouero quanto ſarebbono dieci paſſa, per ciaſcuna di queſte cinque piazze. Nel mezo delle quali ſi potranno accommodare cinque pezzi d'artiglieria, cioè uno per ogni piazza. Il uacuo poi, o ſtrada, che ſi laſcia fra la Biſſa, & le ali della battaglia, che la cinge intorno, non ſi deſcriue miſura alcuna, ma ſi farà ad arbitrio di ciaſcuno più larga che ſi può, riſpetto al ſparar dell'artiglieria.

Battaglia

BATTAGLIA FATTA A GIGLIO, di fanti seicento e cinquanta. Cap. LIII.

Questa battaglia, uorrà spacio di terreno nella sua circonferenza, piedi mille e dugento in circa, cioe Passa dugento e quaranta.

Dichia-

Dichiaratione della battaglia a Giglio, di fanti seicento e cinquanta.

OGNI diuersa maniera di modelli, & forme di battaglie (come altre uolte ho detto) si possono come anco è questa a Giglio, accommodatamen te formare: pur ch'essi siano con la sua ragione, secondo la diuersità loro, giustamente ordinati: auuertendo massimamente, che i manipoli delle sue battaglie siano facili, si da mettere in esse, come per tirarli fuori netti: & titornarli a ridurre in ordinanza: le quali condicioni hauendo ogni sorte di battaglia, alhora perfette si chiamano, quando propriamente secondo la loro proportione sono accommodate. Oltre di ciò sono da lodare (oltre le battaglie quadre) le diuerse & uarie forme di esse, pur che siano giustamente fatte: percioche ritrouandosi in campagna, secondo la diuersità de gli accidenti che sogliono occorrere, & anco secondo i luochi & siti diuersi, ne i quali la necessità costrignesse il formare all'improuiso una battaglia: sarebbe necessario, secondo il sito del terreno, fare anco la forma d'essa battaglia: perche potrebbe esser tale il sito del terreno, che a farla alhora quadrata, in quel luoco non sarà così al proposito, come in altra forma o di triangolo, o d'altra sotte, come nel mio libro diuerse se ne possono uedere disegnate. Sono anco al proposito per far battaglie a qualche mostre generali, che spesso se ne fanno; & medesimamente sono buone per quelli che hanno carico di disciplinar le genti da battaglia, ouer cernide, come sul stato Venetiano si chiamano: percioche sollicitando tali soldati in questo essercitio, se gli farà fare buon profitto. Serà adunque la presente battaglia a Giglio fortissima & bella quanto si può desiderar, da fare a ciascuno che habbia un poco di prattica. L'ho fatta io in forma di Giglio: perche ueramente fra gli altri è il piu uago & soauissimo fiore, & da tutte le genti onorato: oltre ch'egli è anco la serenissima insegna della illustrissima famiglia, ch'io tanto fra tutte l'altre onoro, riuerisco, & amo. Ora, desiderando alcuno far la presente battaglia, che è di fanti seicento e cinquanta senza le insegne: si porrà la sua ordinanza insieme a cinque a cinqne per fila, che uerrà di file cento e trenta: la quale hauendo prima fatta caminare un poco, & benissimo reuista secondo la mia regola, se ne caueranno fuori sette file, lasciandole da per se sole da una banda, per porre quella gionta che

dieci soldati, & poi sopra di quelli un'altra fila di otto, & sopra questa, un'altra di sei, & dinanci a questa un'altra fila di cinque soldati, & poi un'altra di quattro: & cosi disgradando si uà insino a uno: & questa serà a guisa della forma d'una ponta di giglio: & hauerà questa battaglia, fronte in tre parti, ouero in tre luochi, & la sua coda di dietro, bisogna uolendola fare hauer l'occhio diligentemente al disegnô, ôuero inanzi che egli si cominci à fare, mettersselo prima bene nella memoria.

K Battaglia

Dichiaratione della battaglia a Quadrangulo, di fanti settecento.

TENGO, che questa battaglia a Quadrangulo, non sarà men forte, che bella, si per esser essa inuention nuoua, come anco per esser facile da formar presto, a chi di questa professione hauerà un poco di prattica: alla quale io ho fatto le sue ale, o corni, o difese, che se le uogliamo chiamare, da poter combattere nelle scaramuccie senza smembrare il corpo della battaglia, & seruirsene per rinfrescarla sempre d'huomini: le quali ale, o corni sono in quattro luochi a i quattro cantoni della battaglia. La quale uolendosi fare in questa forma, & di questo numero di fanti settecento senza le insegne, in ordinanza a otto per fila, che saranno file ottantasette, e soldati quattro, che auanzano. Principalmente adunque bisogna, hauendo fatto prima caminare un poco l'ordinanza, cauar fuori quei quattro soldati, che auanzano, & anco tre file, che saranno in tutto uentiotto soldati, i quali si lascieranno da un canto discosti un poco dal luoco, doue si uorrà fare la battaglia: indi caminando un poco piu auāti con l'ordinanza, se ne caueranno fuori uenti file, le quali saranno per fare quei quattro manipoletti corti di file cinque per ogn'uno. Vi restano poi sessantaquattro file nell'ordinanza, la quale si farà marchiar oltre insino al luoco, doue si uuol mettere la detta battaglia: & iui fermandola, si scauezzerà in quattro manipoli, lasciandoli fermi da per se, & cominciando a pigliarne un solo, si distenderà dritto al lungo, & toltone un'altro, lo porrà pel trauerso, alla testa di quello che è stato messo prima al longo; di maniera che così accommodati, saranno a guisa d'una squadra da marangone, ò da muraro. Tornerassi poscia a pigliare il terzo manipolo, affrontandolo per il longo, come anco fu messo il primo, ma ch'egli sia affrontato con quello che è posto pel trauerso, giustando la sua fila prima dinanzi, con quella che è di dietro. Finalmente s'anderà a torre il quarto manipolo, & si accommodarà come si fece il secondo, cioè pel trauerso; tal che si affronta come quell'altro di sopra, con tutti gli altri, come nel disegno chiaramente si uede: sopra il quale diligentemente guardando, non si potrà far'errore. Ora, poi che si sarà accommodato questo corpo della battaglia, sarà bisogno andare a torre la quarta parte di quelle uenti file, che si lasciorno fuori al prin

BATTAGLIA A TRIANGOLO, di fanti settecento e cinquanta, Cap. LV.

Vorrà questa battaglia nella sua circonferenza, piedi nouecento di terreno, cioè Passa cento, e ottanta.

Dichia-

Dichiaratione della battaglia à Triangolo, di fanti settecento e cinquanta.

A Triangolo ho fatta questa battaglia: percioche oltre che sarà fortissima, sarà anco presta da farsi in ogni luoco, quantunque stretto & angusto, perche non ui interuiene troppo opera, ne maneggio nel serrarla insieme, per esser ella fatta solo di tre manipoli: & sarà tanto facile & presta, quanto imaginar si possa: & molto al proposito da farsi quando ch'egli non si hauesse luoco largo, ne spacio quadro, come spesso suole interuenire, che si conuengono fare alcune battaglie in luochi stretti & angusti, secondo l'occorrenze delle scaramuccie, & del combattere all'improuiso: oltre che tal uolta occorrerà occasione in qualche luoco di metter insieme una battaglia, che la sua piazza hauerà una simil forma triangolare, come anco è la presente battaglia: & però questa sarà al proposito, & come ho anco detto, bnona & fortissima. Non gli ho uoluto altrimenti far ale di staccate fuori della battaglia: percioche quelle si potranno fare ad arbitrio di chi hauerà da farla, potendosi ella far di maggiore, & di minor numero di soldati, che non è questa: la quale senza le sue insegne, che ui sono dentro nel mezo, è di soldati settecento e cinquanta: i quali posti in ordinanza a dieci per fila, saranno file settantacinque. Le quali fatte caminare un poco in ordinanza (uolendo far la battaglia) si partono in tre manipoli, ciascuno de i quali sarà di file uenticinque. Dopo se ne pigliarà uno, distendendolo pel trauerso con tutte le sue file, che siano in sguinzo, come nel disegno si ueggono. Accommodato questo, si ua a torre un'altro manipolo, & condotto al luoco, si pone per il longo, attaccato con quello che ua pel trauerso, cioè ch'egli non sia nè a mezo, nè alla testa del manipolo, che è per il trauerso, ma bisogna lasciar fuori quelle sei file, che fanno i suoi fianchi a i cantoni: si deue dunque affrontare doue confina la settima fila, & nel distenderlo per il longo, far si, ch'egli uadi in sguinzo con tutte le file, tanto che basti per dargli la sua gratia giusta. Fatto questo, si ua a torre il terzo manipolo, & si affronta alla coda del secondo, cioè alla settima fila, lasciandolo sporger fuori sei file, come anco dell'altro s'è detto: medesimamente tirandolo in sguinzo, & uerrà con l'altro capo ad arriuare giusto per mezo al primo manipolo, che fu posto pel trauerso, il quale si uerrà anche esso ad

ad incontrare alla settima fila di questo, & parimente rimaneranno fuori sei file, come gli altri due cantoni ancora sono. Di maniera che sarà un triangolo come sono gli altri tre fianchi a tutte tre le faccie della battaglia: & quando se gli uolesse metter artiglieria, se ne potrà porre tre pezzi, uno per ogni faccia di detta battaglia: & questo sta poi in arbitrio di chi la uorrà fare. Basta che i tre fianchi, che sono di file sei per ciascuno, se ne puo seruire a questo effetto, cioè tenendo sempre fermo il corpo della battaglia nel combattere, si puo metter fuori alla scaramuccia, alle imboscate, al riconoscer l'inimico, rinfrescandosi questi tre cantoni ad uno ad uno l'un per l'altro, secondo l'ordine solito d'usarsi nelle scaramuceie, & nelle battaglie, quando il bisogno nel ricerca: che cosi sarà ben fatto.

Battaglia

BATTAGLIA A FORCINA, di fanti ottocento. Cap. LVI.

Questa battaglia, uorrà ſpacio di terreno nella ſua circonferenza, piedi mille e trecento e quaranta in circa, cioe Paſſa dugento, e ſeſſanta otto.

Dichiaratione della Battaglia a Forcina, di fanti ottocento.

VOLENDOSI fare la presente battaglia a Forcina, cosi intitolata di questo nome, per esser quasi a guisa d'una forcina, di tanto numero di fanti come è questa, cioè ottocento, senza le insegne. Bisogna prima metter la sua ordinanza a cinque a cinque, & saranno file cento e sessanta: & dopo ch'ella hauerà caminato un poco, si metterà a dieci a dieci per ciascuna fila, che saranno tutte file ottanta: & quando anco si uolesse far presto, potrebbesi porre alla prima l'ordinanza a dieci, senza metterla a cinque altrimenti: che questo metterla cosi a cinque è solo per fare una piu bella mostra d'ordinanza, & piu longa. Ora essendosi ridotta a dieci per fila: quand'ella hauerà caminato un poco, & giunta che sia al luoco doue si uuol serrare la detta battaglia: bisognerà partire quest'ordinanza in quattro parti, cioè in quattro manipoli, i quali, per esser l'ordinanza di ottanta file, uerranno uenti file per ciascuno d'essi: & primieramente bisogna scauezzar fuori dell'ordinanza il primo manipolo, che sarà alla sua testa: & cosi parimente il manipolo dalla coda di detta ordinanza, & hauendoli cauati fuori, si lascieranno un poco discosti dalla battaglia, per far le sue ale a i fianchi di essa. Ora cauati che si siano fuori gli antedetti due manipoli, ui restano ancora gli altri due, i quali sono di file quaranta, cioè uenti dinanzi, & altre uenti di dietro delle insegne, i quali due manipoli bisogna aggiugnerli insieme a questo modo, cioe tirando su alla testa le uenti file, che sono di dietro, & aggiugnere la prima fila su alla testa & fila prima del manipolo che è dinanzi alle insegne: le quali, dopo che si saranno serrati i due antedetti manipoli, si fanno entrar nel mezo per il fianco di detta battaglia: hauendoui lasciato tanto uacuo & spacio che basti, fra l'uno & l'altro de i duoi antedetti manipoli per le insegne, le quali deono hauere l'uno de i due manipoli dietro le spalle per il trauerso, & l'altro medesimamente alla fronte, pur per il trauerso distesi, come pienamente nel disegno si uede acconciamente ogni cosa. Ora formato in questa maniera il corpo della battaglia, bisognerà tornare al luoco doue si lasciarono gli altri due primi manipoli, che furono cauati in disparte. Vno de i quali bisognerà condurre al luo-

co della battaglia, & acconciarlo al fianco d'essa, & al fianco delle insegne, acanto acanto la battaglia, & fare che siano coperte l'entrate della detta piazza delle insegne: agguagliando la prima fila di questa, alla seconda fila della battaglia, cioè di quella parte che è dinanzi le insegne, lasciando andar il resto, che esca fuori dell'antedetta battaglia: facendo il medesimo dell'altro manipolo dall'altra parte di detta battaglia, nella quale uiene à rimanere tre piazze, per metterui dentro l'artiglieria, se si uorrà, cioè alle due piazze da una fronte pezzi due: & altri due all'altra piazza, che è all'altra fronte: & anco più ò meno, secondo che a ogn'uno piacerà: potendosi anco fare la presente battaglia di maggiore & minor numero, che sarà fortissima & bella.

Battaglia

BATTAGLIA A RESTELLO DI FANTI ottocento e cinquanta. Cap. LVII.

FRONTE.

		ooo		
ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo
ooooooo		ooooooo		ooooooo
ooooooo		ooooooo		ooooooo
ooooooo		ooooooo		ooooooo
ooooooo		ooooooo		ooooooo
ooooooo		ooooooo		ooooooo
ooooooo		ooooooo		ooooooo
ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo
ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo
ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo
ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo
ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo
ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo
ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo
ooooooo	ooooooo		ooooooo	ooooooo
ooooooo	ooooooo		ooooooo	ooooooo
ooooooo	ooooooo		ooooooo	ooooooo
ooooooo	ooooooo		ooooooo	ooooooo
ooooooo	ooooooo		ooooooo	ooooooo
ooooooo	ooooooo		ooooooo	ooooooo
ooooooo	ooooooo		ooooooo	ooooooo
ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo
ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo
ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo
ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo
ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo
ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo
ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo	ooooooo

FRONTE. (left side) — FRONTE. (right side)

CODA.

Questa battaglia uorrà nella sua circonferenza piedi settecento, e settanta di spacio di terreno, cioe Passa cento e cinquanta quattro.

Dichia-

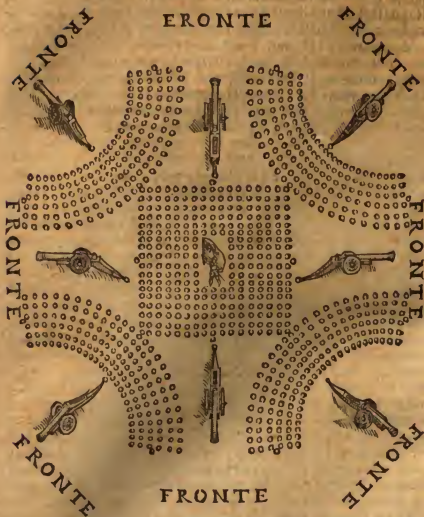
Dichiaratione della battaglia a Restello, di fanti ottocento e cinquanta.

IO ho intitolata questa battaglia Restello, per esser ella un poco a sua similitudine: percioche quand'ella sarà per combattere, bisognerà aprirla, & leuar uia quelle due file di soldati, che sono alla fronte dinanzi le due piazze, che hanno tutte due la sua artiglieria: le quali due file sono poste in quella fronte per coprir l'artiglieria, accioche da gl'inimici non sia ueduta: & quando la battaglia uorrà combattere, questi quattordici soldati s'accommoderanno nelle sue medesi me piazze di dietro l'artiglierie: & tolti uia che si saranno, la battaglia sarà come un restello, ancora ch'ella sia quadra, hauerà quelle due ale dalle sue bande, che saranno piu longhe un quarto di manipolo: percioche il corpo semplice della battaglia è quadro perfetto di file uentiuna per ogni faccia, & i due manipoli, che fanno le sue ale dalle bande, sono di uentiotto file, tal che sono sette file piu longhi: agguagliando dunque la testa di dette ali alla battaglia, cioè in capo alla prima fila, & distendendole al fianco di detta battaglia, saranno piu longhe di sette file ciascuna di dette ali della battaglia. Ora uolendosi fare la presente battaglia di fanti ottocento e cinquanta, senza le insegne: si farà la sua ordinanza a sette per fila, che saranno file cento e uent'una, & auanzeranno tre soldati, i quali s'accommoderanno ad arbitrio d'ogn'uno. Poste adunque in ordinan za queste file cento e uent'una, con le sue insegne nel mezo, secondo il solito, marchiando, se ne caueranno fuori cinquantasei file: lasciandole un poco discoste dal luoco doue si uorrà maneggiare l'altra fan teria per fare la battaglia. Cauate queste, ue ne resteranno ancora sessantacinque file per fare il corpo della battaglia: delle quali ancora se ne caueranno fuori due file, lasciandole anch'esse un poco discoste dalla battaglia. Le file sessantatre poi che resteranno, si partiranno in tre manipoli, per ciascuno de i quali saranno file uenti una senza le sue insegne. Diuisa adunque in tre parti l'ordinanza, se ne tirerà una alla testa dell'altra dal destro lato, & l'altra parte medesimamente dal lato sinistro della parte doue sono poste le insegne, che siano giuste nel mezo. Hauendo adunque acommodati i detti manipoli in battaglia, si farà la piazza delle insegne nel mezo d'essa, apunto nel manipolo di mezo, cauandone fuori sette file, cioe

mezze

meze dinanzi le insegne, & l'altre di dietro: che così si farà una bella piazza; poi tolte queste sette file, s'accommoderanno giustamente al mezo della fronte della battaglia. Talmente ch'essa hauerà tre ponte, di file sette per ciascuna, che saranno tre difese, nel mezo delle quali resteranno due piazze accommode per metterui dentro l'artiglieria, della quale se ne può porre due & tre pezzi per ogni piazza, secondo il bisogno. Finalmente s'anderà a pigliare quelle due file di soldati, che al principio furono cauate dell'ordinanza, & poste in disparte: & si condurranno alla fronte della battaglia, accommodandone una fila distesa auanti la piazza di una artiglieria, & l'altra fila medesimamente a l'altra piazza dell'artiglieria. I tre soldati che auanzano in fila rotta poi, si possono accommodare, come ho anco detto al principio, ad arbitrio di ciascuno.

Battaglia

BATTAGLIA A ROSA LVNATA di fanti nouecento. Cap. LVIII.

Vorrà questa battaglia nella sua circonferenza mille e dugento piedi di terreno, cioè Passa dugento e quaranta.

D ichia

Dichiaratione della battaglia a Rosa Lunata, di fanti nouecento.

ORA, uenendo alla dichiaratione della presente battaglia a Rosa lunata; dico, che uolendo alcuno farla di questo stesso numero di nouecento senza le insegne: porrà primieramente la sua ordinanza a sei soldati per fila, & il numero tutto uerrà a rimanere in file cento e cinquanta: & fattala caminare prima un poco, secondo il nostro solito, se ne caueranno fuori cento file per far l'ale della detta battaglia, & queste lasciate da una parte, un poco lontane dal loco disegnato per far la battaglia, si caueranno dell'ordinanza ancora due file, lasciandole pur anch'esse da un'altra parte, per accommodarsene oue sarà il bisogno dopo la fattion della battaglia. Auuertendo ogn'hora (come altre uolte ho detto) quando si cauano file fuori dell'ordinanza, a cauarne la metà alla parte dinanzi, & l'altra metà a quella di dietro delle insegne: accioche le dette insegne nel maneggio che si fa della battaglia, sempre si ritrouino nel mezzo della fanteria. Essendosi adunque cauate fuori le sopradette file, ue ne resteranno ancora quaranta otto nell'ordinanza: le quali uolendosi partire a regola di manipolo in tre parti. Si partiranno dunque a diciasette file due parti: talmente che il manipolo dalle insegne uerrà a restare di file quattordici, senza le dette insegne però. Parmi ancora hauerui detto, che nel manipolo di mezo per le insegne, sempre si deue lasciare un poco di piazza per molti rispetti: agguagliando però sempre li detti manipoli testa con testa ciascuno d'essi, quando si tirano suso, & che si serrano in battaglia: talmente, che quello di mezo doue sono le insegne, essendo piu corto de gli altri due, che ui sono da i lati, i quali sono di diciasette file per ogn'uno: & in quel di mezo quattordici file, & una le insegne, che sono quindici: & bisognarà solo lasciare da i suoi lati uacuo il luoco di due file, che cosi starà bene: & il corpo della detta bettaglia uerrà ad essere un quadro quasi giusto & perfetto: percioche sarà per una faccia di file diciotto, & per l'altra di diciasette, che saranno fanti dugento e ottanta otto. Quando anco si uolesse porre con le insegne quelle due file che si sono cauate fuori per lasciar piazza alle dette insegne, sarebbe il corpo della battaglia giusto di trecento fanti. Ora essendosi cosi fatto il corpo della battaglia: uolendoui far l'ali sue fortissime, tornerassi doue si

lasciarono

lasciarono le cento file, che prima furono cauate dell'ordinanza: & si partiranno in quattro parti, di uenticinque file l'una: & partite che si siano, si faranno marchiare una alla uolta, al luoco della battaglia, & se ne porrà una per cantone, come nella figura è disegnato: auuertendo, che quando saranno passate dodici file, far che la tredicesima fila di mezo del manipolo uenga giusta per mezo i suoi cantoni: & iui giunti, si faranno fermare, & s'anderà alla testa del detto pezzo d'ordinanza, ò manipolo, & con destrezza & ingegno si torceranno in modo d'arco, ò di luna senza disordinarsi punto da i suoi luochi. Questi quattro manipoli accommodati che si siano, si porranno l'artiglierie nel modo che è in disegno, con piu o manco pezzi ad arbitrio di ciascuno. Vltimamente si piglieranno quelle due file, che furono lasciate in altra parte al principio dell'ordinanza, & s'accommoderanno uno per ciascuna delle otto teste delle meze lune, che fanno ale alla predetta battaglia. Gli altri quattro poi si metteranno dentro le piazze dell'artiglieria, auanti la fronte del corpo quadro della battaglia, come io ho posto: questi dodici soldati uolendoli porre in luochi simili, bisogna che siano, ò caporali, ò lanze spezzate, ò altra sorte di gente di onore: & da commando eletti fuori del numero de i nouecento: che altrimenti essendo si metteranno dentro le piazze dell'artiglieria, che difende il corpo della battaglia.

Battaglia

BATTAGLIA A RAMPINO DI FANTI nouecento e cinquanta. Cap. LIX.

FRONTE.

```
                              ooooooooo
                              ooooooooo
                              ooooooooo
                              ooooooooo
                              ooooooooo
                              ooooooooo
                              ooooooooo
                              ooooooooo
ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo
ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo
ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo
ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo
ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo
ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo
ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo
oo         ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo
oo         ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo
oo         ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo
o          ooooooooo             ooooooooo
           ooooooooo             ooooooooo
           ooooooooo             ooooooooo
           ooooooooo             ooooooooo
           ooooooooo             ooooooooo
           ooooooooo             ooooooooo
           ooooooooo             ooooooooo  o
           ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo  oo
           ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo  oo
           ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo  oo
           ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo
           ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo
           ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo
           ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo
           ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo
           ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo
           ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo  ooooooooo
                      ooooooooo
                      ooooooooo
                      ooooooooo
                      ooooooooo
                      ooooooooo
                      ooooooooo
                      ooooooooo
                      ooooooooo
```

FRONTE. (left side) FRONTE. (right side)

Vorrà 1170. piedi, cioè Passa 234. di terreno.

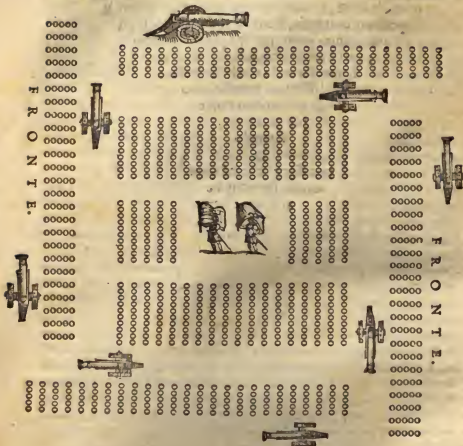
FRONTE.

Dichiaratione della battaglia a Rampino, di fanti nouecento e cinquanta.

Arassi questa battaglia a Rampino, che è molto bella, & forte, di che numero di fanti si uuole, maggiore & minor di questa, che è di nouecento e cinquanta senza le insegne: i quali posti in ordinanza a noue a noue, saranno file cento e cinque, & cinque soldati, che auanzano fuori: pur che ella si faccia a portione secondo le sue misure. Ma uenendo alla dichiaratione d'essa, dico, che posta la sua ordinanza a noue, & fattala caminare un poco, si caueranno fuori quei cinque soldati che auanzano, insieme con una fila intera, ponendoli da parte insino al suo bisogno: & resteranno anchora cento e quattro file: delle quali anchora se ne caueranno fuori quattordici, per far poi ultimamente quelle due ali, che sono a guisa di due rampini. Et queste file cauate, si farà caminare il resto dell'ordinanza, sin'al luoco doue si uorrà far la battaglia, che è di file nouanta: per fare il suo corpo: & se ne caueranno fuori cinquantaquattro file, lasciandole da un lato. Il rimanente poi dell'ordinanza, che sarà di file trentasei senza le insegne, che ui saranno poste nel mezo, non si mouerà altrimenti, se non che si farà caminare le prime diciotto file un poco innanzi, lasciando ferme quelle di dietro, tanto che ui resti per le insegne il spatio di sette file. Fatto questo, si piglieranno le cinquantaquattro file, partendole in due manipoli, uno de i quali si congiunge alla nona fila d'un fianco della battaglia al lungo, & parimente si fa anco dell'altro manipolo, dall'altro fianco d'essa battaglia: di maniera che di essa da ambedue i capi auanzino fuori otto file. Dipoi formato il corpo della battaglia, s'anderanno a torre quelle quattordici file, che prima furono cauate, per far le ali, & fattone due manipoli di sette file per ogn'uno, se ne condurrà uno al fianco del manipolo sinistro del corpo della battaglia, agguagliandolo alla prima fila dirittamente: & l'altro manipolo parimente si condurrà alla coda dell'altro manipolo destro, agguagliandolo anch'esso all'ultima fila: talmente che uerranno ad essere oppositi l'uno dell'altro a due cantoni della battaglia. Accommodate che si siano queste due ale, si tornerà doue già furono lasciati i quattordici soldati, cioè i primi cinque, che rimaneuano d'una fila rotta, & i noue della intera, che furono cauati: & si condurranno al luoco doue sa-

rà la battaglia, facendone due parti d'esſi, cioè ſette per ciaſcuna: & accommodandoli a i cantoni delle ale della battaglia, come nel diſegno ſi uede: benche queſti ſi poſſono mettere ad arbitrio di ciaſcuno: auuertendo però, che le quattordici file delle ali, inſieme con i quattordici ſoldati, che ſe li pongono a canto, ſiano archibuſieri, maſsimamente eſſendo di coſi poco numero. Formata dunque, & diligentemente accommodata la preſente battaglia, ſecondo che s'è detto, ſe gli potrà anco porre per ſua difeſa quattro pezzi d'artiglieria, ad arbitrio di ciaſcuno, ſecondo che io ho poſto nel diſegno: benche anco ſe ne poſſono porre piu & meno, ſecondo la occaſione, che ad ogni modo ſtaranno beniſsimo.

BATTAGLIA A LABERINTO, di fanti mille. Cap. LX.

FRONTE.

FRONTE.

Vorrà questa battaglia nella sua circonferenza, piedi 1460. di terreno, cioè Passa dugento, e nouantadue.

Dichia-

Dichiaratione della battaglia a Laberinto, di fanti mille.

A Voler fare la presente battaglia a laberinto, di fanti mille senza le insegne: bisogna metter l'ordinanza a cinque a cinque per fila, la quale uerrà di dugento file: & dopo ch'ella si sarà fatta caminare un poco, & ben reuista, & accommodata con bell'ordine, si diuiderà in due parti: l'una delle quali si lascierà da parte, per poter fare le ale della battaglia intorno intorno: & l'altra si farà caminare al luoco determinato per la battaglia. Marchiando dunque queste cento file al luoco, insieme con le insegne, si raddoppierano a dieci per fila, & resterà la detta ordinanza di cinquanta file, per poter fare il corpo della battaglia: della quale se ne caueranno fuori dieci file, lascian dole separatamente da un canto per fare i suoi fianchi. Resteranno dunque quaranta file in ordinanza, delle quali si faranno due parti, cioè due manipoli di uenti file per ciascuno. Et congiungendoli insieme l'uno alla fronte delle insegne dinanci, & l'altro di dietro le sue spalle. Si piglieranno poi le dieci file già lasciate da un canto, & medesimamente si faranno in due parti di file cinque per ciascuna: ponendone l'una al destro, & l'altra al sinistro fianco delle insegne, cioè doue si congiungono ambedue le fronti dell'uno, & l'altro manipolo, che cingono nel mezo le insegne. Talmente, che questo cor po di battaglia, mostrerà da due lati, cioè da i fianchi delle insegne, file trenta: & da gli altri due lati file uenti. Serrato che si sia questo corpo di battaglia giustamente, & con bell'ordine, che s'incontrino perfettamente tutte le file, si ritornerà al luoco doue prima furono lasciate nel partire l'ordinanza, le cento file a cinque a cinque, & di queste si faranno quattro parti, di file uenticinque per ciascuna d'esse: & dopo ciò si condurranno ad una ad una al luoco doue sarà il corpo della battaglia: ad un lato della quale s'agguaglierà il pri mo manipolo, in modo che la prima fila d'esso s'incontri anco con la fila prima della battaglia: lasciandolo andare in giù al lungo distesamente. Talmente, che uerrà ad auanzar fuori quel sporto, che è nel disegno: il quale fa fianco & fortezza a i cantoni di detta battaglia: & accommodato che questo si sia, si tornerà a pigliare il secon do manipolo, & con questo ordine medesimo si condurrà ad un'altro de i cantoni della battaglia: accommodandolo diligentemente,

&

& il medesimo parimente si farà del terzo, & quarto manipolo, lasciandoui auanzar fuori i sporti, come anco de gli altri si è fatto. Auuertendo anco a lasciarui quelle quattro entrate, che è fra il corpo della battaglia, & le quattto sue ali, che la cingono intorno: le quali ale si possono porre ò di picche, ò d'archibusieri, ad arbitrio di ciascuno: ma facendosi esse di picche, si potrà porre nel spatio intorno intorno di dentro, doue si ueggono i quattro pezzi d'artiglieria, che difendono l'entrate, una conserua d'archibusieri: il spatio delle quali entrate haurà da essere tanto largo intorno, che ui possa marchiare attorno una ordinanza d'archibusieri a cinque per fila: i quali se dentro ui fossero posti, sarebbe una battaglia fortissima, & bella: perche d'essi se ne potrebbe seruire a mettere dentro & fuori per le scaramuccie. Si possono anco porre di fuora uia quattro pezzi d'artiglieria, i quali habbino i suoi tiri per il longo, per difesa delle quattro ali di fuori.

Battaglia

BATTAGLIA A DIAMANTE, di fanti mille e cento. Cap. LXI.

Vorrà questa battaglia nella sua circonferenza mille seicento e sessanta piedi di terreno in circa, cioè Passa trecento e trentadue.

Dichiaratione della battaglia a Diamante, di fanti mille e cento.

RAGIONEVOLE, & necessaria cosa è, a ciascuno che di questa professione di far battaglie diuerse si diletti: massimamente come sono le presenti, oltre il legger le loro regole: esaminare anco bene i disegni & modelli, che in esse si contengono: imprimendoseli con ogni diligenza nella memoria. Però uolendosi fare la presente battaglia a Diamante, di fanti mille e cento senza le insegne, sarà buono prima rimirare il suo modello alquanto. Et dipoi accommodare i soldati a sette per fila in ordinanza, che saranno file cento e cinquantasette, & un'huomo che auanza: & fattili caminare un poco, & diligentemente reuisti, così marchiando, se ne cauerà fuori una fila, & quel soldato che ui auanzaua. Talmente che resteranno nella predetta ordinanza cento e cinquantasei file: & lasciando un poco discosti dal luoco quegli otto soldati, i quali poi doue sarà il suo bisogno si accommoderanno, si caminerà inanzi con il resto dell'ordinanza: diuidendola poi in sei parti, per ciascuna delle quali saranno file uentisei. Vna delle qual parti primieramente si cauerà discosta dalle altre un poco: della quale si faranno quelle due ale, che sono attorno alla battaglia. Questa cauata, resteranno ancora cinque manipoli, i quali fatti caminare un poco piu auanti, se ne caueranno fuori quattro, & si lascieranuo da una parte. Il manipolo poi di file uentisei, che ui resta, sarà quello che hauerà da formare il corpo della battaglia: cioè a questo modo, scauezzandolo in due parti, di file tredici per ciascuna d'esse: & raddoppiandole insieme, tal che l'una delle parti sia dinanzi le insegne, & l'altra di dietro le spalle. Al fianco delle quali ui resta alquanto spatio aperto fra l'uno & l'altro manipolo, il quale si serrarà con quegli otto soldati, che prima furono del l'ordinanza cauati, cioè quattro da una parte, & quattro dall'altra, in modo che serrate esser si ueggano l'entrate a i fianchi delle insegne. Formato questo picciol corpo della battaglia quadro: il quale per due faccie sarà di file tredici, & per l'altre due di file sedici: si toruerà doue si lasciarono i quattro manipoli di file uentisei per ciascuno: uno alla uolta de i quali si condurrà alla battaglia, la quale essendo formata in forma quadra, si condurrà il manipolo per mezo uno de i cantoni, o ponte di essa, distendendolo oltra dirittamente.

Dipoi

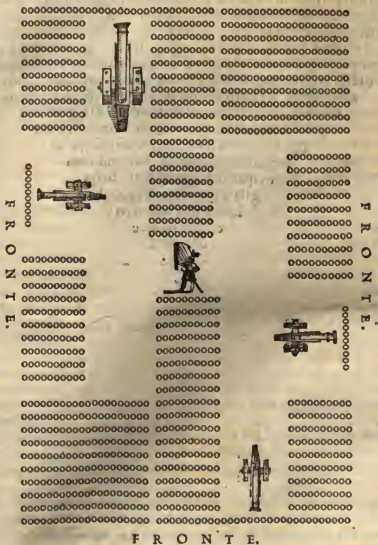
Dapoi, andando a tor gli altri, si farà il medesimo, accommodandoli per mezo le ponte attorno, come nel disegno si uede. Talmente, che queste quattro parti, ò manipoli uerranno a fare un cinto quadro perfetto di fuora uia alla battaglia, a guisa d'un diamante, del quale restaranno quattro piazze, doue se gli potrà accommodar l'artiglieria, come nel disegno io ho fatto. Fatto questo contorno de i quattro manipoli alla battaglia, finalmente s'anderà a torre quel primo manipolo, che fu prima cauato fuori dell'ordinanza: & diuiso in due parti, se ne porrà una ad un cantone del capo della battaglia, & l'altro alla coda della medesima, all'opposito del primo: & sono ciascuno d'essi di file tredici: auuertendo a lasciarli auanzar fuori due, o tre file, lasciando il rimanente disteso giu al lungo della battaglia: lasciando tanto spatio da quest'ale ala battaglia, quanto terrebbe il luoco di quattro, o cinque fanti: e cosi starà bene.

BATTAGLIA À S, DI FANTI mille e dugento. Cap. LXII.

FRONTE.

FRONTE.

FRONTE.

FRONTE.

Vorrà questa battaglia nella sua circonferenza mille e trecento piedi di terreno in circa, cioè Passa dugento e sessanta.

Dichia-

Dichiaratione della battaglia a S, di fanti 1200.

EL luoco doue si farà questa battaglia, s'ha d'auertire, che il spatio suo sia capace: Poi acconcia l'ordinanza a dieci, sarà di file 120. senza le insegne: le quali partite in tre manipoli, saranno di file 40. per ciascuno. Ciò fatto, si piglierà il manipolo di mezo, nel quale saranno le insegne: & lasciando gli altri due da parte, si condurrà doue si uuol far la battaglia: & quello disteso & accommodato, si farà fermare come si uuole: poi se li tireranno fuori quelle 4. file, che sono piu appresso alle insegne, cioè due dinanzi, & due di dietro: di modo che la detta piazza resti un poco spaciosa: & si lascieranno un poco in disparte doue sarà il bisogno. Dipoi si piglierà un'altro manipolo, conducendolo appresso il primo: il quale essendo disteso per la sua longhezza, quest'altro si congiunge per il trauerso, affrontando la prima testa del manipolo attrauersato, con quella dell'altro dalle insegne, che è posto per lungo: poscia si scauezza per mezo, & se ne lasciano file uenti cosi attrauersate, & le altre uenti si scauezzano per metà: cioè dieci per ogni scauezzo, uno de' quali si pone al lungo, come stanno quei della parte doue son le insegne, àuertendo a metterli in capo di quel manipolo, o parte attrauersata, agguagliando le prime file dell'una & l'altra parte alle teste, & distendendo questa parte di file dieci di dentro uia: tal che fra una parte & l'altra, che saranno in longhezza il spacio, o piazza quãto importa il luoco di file dieci, s'ha da porre un pezzo d'artiglieria: poi tolto l'altro scauezzo di dieci file, si porrà per mezo il manipolo di mezo al lungo, come anco quello è posto, affrontando le prime file delle teste della ordinanza, che siano l'una per mezo l'altra, ma però discoste l'una dall'altra quanto tiene il spacio di dieci file, come è l'altra parte di sopra al suo incontro: tal che uerrà un'altra piazza in mezo fra l'una & l'altra parte di queste dieci file per ogni faccia, che sarà per metterci dẽtro un'altro pezzo d'artiglieria, & uerrà a rimanere una piazza a guisa d'una meza croce da ogni banda della detta battaglia. Cio fatto, sarà serrata da una banda, cioè poniamo dal lato destro del manipolo di mezo. Resta ora il terzo manipolo, il quale tolto, & diuiso in due parti, come l'altro, s'acommoderà pel trauerso alla coda del manipolo di mezo: & fatte in due parti l'altre uenti file, si porran parimente come quelle dal lato destro, ma all'opposito, come sono nel disegno: lasciandoui le sue piazze, per porr'in ciascuna un pezzo d'artiglieria.

Fatto questo, & accommodate diligentemente tutte queste file, & posta l'artiglieria, come è nel disegno in quelle due piazze dalle bande: resterà d'accommodare quelle quattro file, che furono cauate del manipolo dalle insegne: le quali condotte al luoco della battaglia: la quale ha quattro entrate nelle sue piazze, che uanno dentro e fuori della detta battaglia, & sono di larghezza per ciascuna di esse di fanti dieci in ordinanza, se ne porrà una per ciascuua delle quattro bocche della entrata della battaglia: talmente che le piazze resteranno tutte quattro coperte, in modo che non si potranno uedere ne piazze, ne artiglieria, anci parerà tutto un corpo di battaglia, & parerà che sia di maggior numero di gente, ch'ella non è: percioche la parte che resta uota nelle piazze, è quadri otto per tutta la battaglia, cioe quattro per ogni banda, che importan il luoco di ottocento fanti: tal che la battaglia cosi serrata, parerà di duemila fanti, ne però saranno piu di mille e dugento. Et a questo modo seruiria quando di poco numero si uolesse parer assai e mettersi in buona fortezza & sicura: che cosi sarà una delle belle & forti battaglie, che mai da nessuno fatte si fieno.

BATTAGLIA A SCALA, DI FANTI mille e trecento. Cap. LXIII.

Vorrà questa battaglia nella sua circonferenza, piedi 1500. di terreno in circa, cioè Passa trecento.

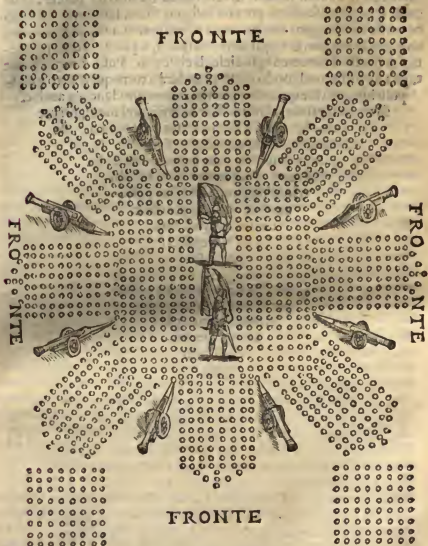
Dichiaratione della battaglia a Scala, di fanti mille e trecento.

ESSENDO la battaglia a Scala in questa forma, non sarà men forte & bella delle altre da me dinanzi descritte, & anco come le altre, si potrà far d'ogni numero di fanti: ma quando si uolesse far di numero maggiore, bisognerà anco crescere le file in larghezza, cioe a questo modo, si come la ordinanza della presente battaglia, è a noue a noue per fila, bisognerà farla di dieci, ouero a sei a sei, & poi raddoppiarle, che sieno a dodici a dodici, secondo la quantità & numero che si ritroua di fanteria. Ma quando ella di questo nostro numero di 1300.senza le insegne si uorrà fare: si porrà la sua ordināza a noue a noue per fila, & saranno cento e quarantaquattro file, & soldati quattro che auanzano d'una fila rotta: & primieramente si caueranno fuori quei quattro soldati, lasciandoli da una parte: dipoi si caueranno un poco piu discosto da gli altri, ottanta otto file, delle quali ultimamente s'haueranno da far due parti, per far quei due manipoli, ò scauezzi longhi della scala. Resteranno ancora cinquantasei file in ordinanza: delle quali (essendo però condotte al luoco doue si uorrà far la battaglia) si faranno quattro manipoli, i quali uerranno di quattordici file ciascuno d'essi. Ciò fatto, si comincierà a far la battaglia a questo modo, cioè, andando doue si lasciarono le file ottanta otto, & fattene due parti, se ne piglierà una, che sarà di quarantaquattro file, distendendola per il trauerso, doue ha da esser la fronte della detta battaglia: & quando questo manipolo longo sarà accommodato a questo modo, si piglierà uno di quei quattro manipoli corti di file quattordici, & si porrà a canto a canto a questo longo, al contrario disteso, cioe per l'altra uia al longo doue ha da esser i fianchi dell'antedetta battaglia, cominciando non in capo del detto manipolo longo, ma lasciando fuori tre o quattro file: affrontando questo curto alla terza ò quarta fila. Si tornerà dipoi a torre un'altro di questi manipoli corti, accommodandolo dietro all'altro nel modo medesimo, che si fece il primo: lasciandoui però in mezo fra l'uno & l'altro tanto spacio, quanto tengono quattro file: tenendoli piu giusti & dritti che si può: auuertendo che non uadino in trauerso o torti punto questi manipoli corti. Il medesimo si farà del terzo manipolo corto, seguitando l'ordine del primo & secondo, del

lasciarui

lasciarui il spacio & piazza antedetta: & cosi dopo il terzo si porrà il quarto manipolo, lasciandoui il spatio uoto, come ne gli altri sopra posti s'è fatto. Ora, accommodati che si siano questi quattro manipoli corti a i suoi luochi, ui resteranno fra loro tre piazze: delle quali se ne potrà seruire a porui le insegne, fifari, tamburri, come io ho posto nel disegno: ouero, come è l'ordinario, nella piazza di mezo porre le insegne, & ne gli altri due spacii, ò piazze, delle artiglierie: & questo si rimette al giudicio di ciascuno. Posta dunque la battaglia all'ordine nel modo detto, s'anderà a torre quell'altro manipolo longo di file quarantaquattro: accommodandolo anch'esso come il primo, al trauerso le teste di quei manipoli corti, tanto che uenga a formare una battaglia a guisa d'una scala, come nel disegno si mostra. Quei quattro huomini, che auanzarono d'una fila rotta, s'accommodano ad arbitrio d'ogn'uno: io n'ho posto uno per ogni capo, e coda de i manipoli lunghi. Volendosi porre l'artiglieria, se ne metterà un pezzo per fianco, & un per ogni fronte: & anco piu e meno, secondo il bisogno.

Battaglia

BATTAGLIA A STELLA, DI FANTI mille e quatttrocento. Cap. LXIIII.

Questa battaglia, uorrà ſpacio di terreno nella ſua circonferenza, piedi mille e ottocento in circa, cioe Paſſa trecento, e ſeſſanta.

Dichia-

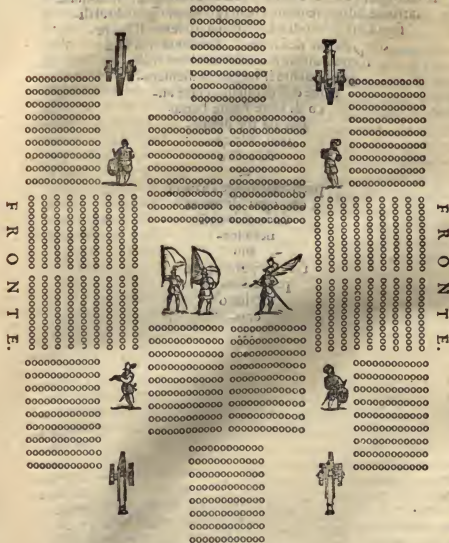
Dichiaratione della battaglia a ſtella, di fanti mille e quatttrocento.

SARANNO molti, che non hanno prattica piu che tanto di queſta profeſsione di battaglie: a i quali parerà, che la preſente a ſtella, ſia molto difficile da fare: ma del certo non ſarà molto, come forſe in apparenza eſſa dimoſtra, a chi hauerà un poco di cognitione o prattica di tal'arte: percioche eſſa è facilisſima da fare, ancor che ui uadi un poco di tempo & fattura di piu, che nell'altre mie non ſia andato. Della quale ſi potranno ſeruire coloro, che ſi dilettano nelle moſtre eſſercitando i ſoldati da battaglie, acquiſtarſi lode & onore: & anco da far coſe che ſiano belle, ſtrauaganti, & nuoue: oltre che ſe ne potrà anco ſeruire in campagna, per fare una battaglia fortisſima da combattere: percioche da tutti i lati ſi fa fronte & faccia intorno intorno, con le ſue quattro ali diſtaccate di fuora uia, per poter combattere & rinfreſcar la battaglia dalle bande, oue ſarà di biſogno. La quale uolendoſi fare di queſto medeſimo numero, che è la preſente, di fanti mille e quattrocento, ſenza le inſegne: i quali poſti in ordinanza a otto a otto, ſaranno file cento e ſettantacinque: le quali, ſecondo il ſolito, fatte marchiare un poco in ordinanza, ſe ne caueranno fuori file trentadue: laſciandole un poco diſcoſte dal luoco doue ſi uorrà fare la battaglia: delle quali in ultimo s'haueranno da fare quattro parti, di file otto per ciaſcuna, per fare le quattro ali, che ſono intorno a i cantoni della battaglia: che ſeruiranno come quattro battagliette quadre perfette, di file otto per ogni faccia intorno intorno: le quali ſi pongono a queſto effetto, per difendere & rinfreſcar la battaglia alle ſue difeſe nel combattere. Dopo queſte, ſe ne caueranno fuori dell'ordinanza altre ſette file, le quali ſaranno per accommodare a far le ponte di quegli otto manipoli, o raggi della ſtella battaglia, alle quali ponte ſi metteranno ſette ſoldati per ciaſcuna, come nel diſegno ſi uede. Cauate che ſi ſiano queſte, ſe ne caueranno fuori anchora ottanta otto file, laſciandole piu auanti in un'altro luoco: le quali ſaranno per far le otto parti, o manipoli, che ſono poſti in forma de i raggi d'una ſtella, i quali otto raggi ſi faranno di file undici per ciaſcuno, quando però ſarà finita l'antedetta battaglia. Dietro queſte, ſi caueranno ancora fuori dell'ordinanza file ſei, laſciandole da un'altra parte, per ſeruirſene poi da fargli ot-

to mezi cantoni, che ſono ne i quattro raggi, a i cantoni del quadro, cioè del corpo della battaglia. Il rimanente poi dell'ordinanza, che ſarà di file quarantadue, ſi condurrà al luoco per lei determinato, & iui giunta, ſi farà in due manipoli di file undici per ciaſcuno: rad doppiandoli al lungo, ma tanto ſeparati l'uno dall'altro quanto fa biſogno per il maneggio delle inſegne: & accommodato ch'egli ſi ſia queſto corpo quadro della battaglia: s'anderà a torre le ottanta-otto file per fare gli otto manipoli, quali ſono in forma di raggi, poſti alla ſtella: cominciando a condurne un ſolo alla uolta alla battaglia, & a quella affrontarlo nel modo che nel diſegno ſi uede: comin ciando però prima da quei che ſono alle bocche delle entrate della piazza delle inſegne, cioe l'un'alla fronte, & l'altro all'altra della det ta piazza, mettendoli però ad uno ad uno, com'io ho detto di ſopra, & dapoi ſe ne piglia ancora due altri, & ad uno ad uno s'affrontano con le prime file delle ſue teſte, che ſiano affrontati co i due manipo-li che ſono raddoppiati, che fanno il corpo quadro della battaglia: ma biſogna metterlo pel trauerſo a mezo di quei due, che uanno per longo da una parte & l'altra: & ſaranno poſti quattro raggi intorno al quadro di mezo, cioè uno per ogni faccia di detto quadro, che uer rà ad eſſer a guiſa d'una croce, che habbia un quadro in mezo del ſuo corpo. Alquale manca ancora a porre quei quattro manipoli, che nel diſegno ſono a tutti quattro i cantoni: i quai ſono poſti come raggi di ſtella: & s'accommodano ad uno ad uno a i ſuoi cantoni de la predetta battaglia: laſciandoui fra il mezo dell'uno & l'altro tan-to ſpatio che ui ſiano capaci l'artiglierie, le quali ſaranno otto pezzi & s'accommoderanno nel modo che s'è fatto nel diſegno. Sarà anco d'auuertire, che a ciaſcuno de i predetti reſti tanto ſpatio di ſotto fra tutti due i lati de i cantoni della predetta battaglia, che ui poſſa-no capire ſei ſoldati per ogni ſuo ſpatio, o triangolo: i quai ſoldati s'hauranno da torre a quelle ſei file, che al principio furono cauate dell'ordinanza. Dipoi ſi tornerà à torre ancora quelle ſette file, già cauate, & ſi porranno ad ogniuno de i manipoli, che ſono a guiſa di raggi, ſette ſoldati, auanti la prima fila, ſecondo l'ordine che è nel diſegno. Fatto queſto, ci reſta ultimamente d'accommodare quel-le quatrro ali, che ſono a i quattro cantoni della battaglia di fuora uia, i quali ſi ſogliono fare d'archibuſieri, che facciano ale, & fian-chi a detta battaglia: le quali ſi faranno di quelle trentadue file, che prime furono cauate dell'ordinanza: al luoco delle quali giunto, & condottele appreſſo la battaglia, ſe ne faranno quattro parti, di file otto per ciaſcuna, talche uerranno anco ad eſſere otto ſoldati per

ogni

ogni faccia: & uerranno ad essere a guisa di quattro battagliuole quadre perfette d'ogni intorno. Le quali s'haueranno da porre ad ogni uno de i quattro cantoni della predetta battaglia: & poste che si siano queste ale, sarà finita la presente battaglia. Alla quale fattione, diligentemente s'hauerà d'hauer riguardo al disegno, accommodando ciascuna parte con il suo ordine, da me descrittoui. Benche non ui sarà meno d'utilità il considerare bene il disegno, quanto il leggere la dichiaratione cosi di questa, come anco di tutte l'altre battaglie da me descritteui. Ma questa a Croce particolarmente s'hauerà con ogni diligenza da imprimersi nella memoria, per poterne alla prima hauer il meritato onore.

BATTAGLIA A CROCE, DI FANTI mille e cinquecento. Cap. LXV.

Vorrà ſpatio di piedi 1800. di terreno intorno, cioè Paſſa 360.

Dichiaratione della battaglia a Croce, di fanti mille e cinquecento.

PRVDENTE da ogn' uno meritamente tenuto quel Capitano, o soldato ualoroso, il quale gli altrui buoni & utili ricordi non si sdegna accettare: & massime di questa professione tanto celebre fra tutte l'altre, & honorata. Della quale insino ad hora essendomi io affaticato in dimostrare queste poche uarie inuentioni di nuoue battaglie, & desiderando ch'elleno da gli ottimi giudicij non sieno sprezzate, gli ho fatta in ciascuna la sua dichiaratione, ad intelligenza di coloro che non molto ne saranno instrutti: per la qual cosa fare, io mi sono disteso a lungo ne' miei ragionamenti: i quali da i prattichi & intelligenti potranno da parte esser lasciati, prendendo loro solo il gusto delle battaglie ne' suoi disegni formate. Ma tornando al nostro ragionamento delle battaglie: dico, che uolendosi fare questa a Croce di fanti mille e cinquecento con le insegne, si porrà la sua ordinanza a dodici per fila, che in tutto saranno file 125. & fattele caminare, & ben reuiste, se ne caueranno fuori sedici file, & si porranno da canto: & marchiando un poco piu oltre, si diuiderà tutta in dodici manipoli di file noue per ciascuno: quattro de i quali si lascieranno da parte: conducendo gli altri al luoco doue si uorrà fare la battaglia: il corpo della quale comincierassi in questa forma, cioè raddoppiando le file, & di due facendone una: tal che siano di uentiquattro soldati tutte le file: le quali solo resteranno trentasei: & s'hanno da diuidere in quattro parti, cioè leuandone noue alla testa delle insegne, & noue alla coda dell'ordinanza: lasciando le altre diciotto intere, fra le quali si ritrouerà nel mezo le insegne: alle quali si lascierà tanto larga piazza, quanto basti alla sua portione. De gli altri due manipoli poi, uno s'affronta pel trauerso al destro fianco delle insegne: a guisa d'una meza croce: & questo accommodato si piglierà l'altro, & similmente si porrà al fianco sinistro delle insegne: tal che resti in forma d'una croce compita il corpo della battaglia. Dipoi si tornerà doue furono lasciati i quattro manipoli, che erano in ordinanza a dodici: uno de' quali si porrà alla testa di quel manipolo, che al fianco destro delle insegne pel trauerso è posto, distendendolo all'ingiù per il longo, come nel disegno si uede. Poscia toltone un'altro, medesimamente si porrà di sopra pur al longo di

quello, che al trauerſo della croce è poſto. Et coſi parimente ſi farà de glialtri due manipoli al fianco ſiniſtro del corpo di eſſa battaglia: cioè ponendoli per il lungo, come anco ſono l'artiglieria: & far che ſieno a dritta linea delle teſte di quei due manipoli, che fanno il trauerſo della croce. Ciò fatto, ui reſtano quelle prime ſedici file, che furono cauate dell'ordinanza al principio ch'ella fu poſta all'ordine, & che furono laſciate da parte. Le quali tolte, & condotte al luoco della battaglia, ſi faranno in due parti, ouer manipoli, di file otto per ciaſcuno. Dipoi, toltone uno, ſi condurrà al capo della croce, cioè in cima al manipolo di mezo, nel quale ſono collocate le inſegne, che è alla ſimilitudine di un fuſto di croce: ponendolo giuſto nel mezo, cioè, laſciando che da ambi i lati auanzino ſei ſoldati fuori del manipolo di mezo: come nel diſegno ſi puo uedere. Reſta ora ſolo d'accommodare l'altro manipoletto di otto file, il quale ſi metterà medeſimamente alla coda dell'altro manipolo di ſotto: accommodandolo parimente a quel modo, che s'è fatto quel di ſopra. Auuertendo che ſi faccino i detti due manipoletti d'archibuſieri: i quali ſaranno fianchi & difeſe di detta battaglia: la quale a queſto modo reſtarà fortiſsima & bella. Se lì poſſono anco accommodare quattro altri pezzi d'artiglieria, & più & meno, per difeſa delle altre due fronti.

Diſcorſo

DISCORSO SOPRA TVTTE LE BATTAglie descritte. Cap. LXVI.

Enche ad ogni battaglia io mi sia affaticato di scriuere la sua dichiaratione: accioche leggendosi quelle, ciascuno potesse intendere il modo, che si deue tenere nel metter le sue ordinanze, & nel scauezzar quelle a guisa di manipoli, appropriati secondo le forme & uarietà di dette battaglie: non ho potuto mancare di non darne ancora un generale ricordo sopra esse battaglie: le quali son certo, che da tutti i prattichi saranno intese solo ne i disegni, senz'altra fatica di leggere: percioche in ogn'una chiaramente si comprende la sua ordinanza partita a manipoli da per se diuisi da alcuni spatietti nel corpo di dette battaglie, a guisa d'una strada bianca fra l'uno & l'altro manipolo: i quali a questo effetto sono lasciati, accioche si conosca in esse battaglie la ordinanza, & fattura di quelle: che per la dichiaratione sua uengono chiamate. Et accioche a tutti, ma particolarmente a coloro, che non ne hanno prattica, facile gli sia l'intenderle. Si che io amando molto la breuità del scriuere, non ho uoluto in quelle cose, che a me è parso elleno esser superflue, lungamente estendermi: masſimamente circa il parlar d'archibusieri, ò di picche secche, ò di file armate, col far nelle figure di dette battaglie lettere, le quali discernessero le picche da gli archibusi, come confusamente da alcuni è stato descritto: percioche questo sarebbe stato troppo lungo tedio a i desiderosi d'imparare, & haurebbe tolto, & offuscato il lume & chiarezza ch'io descriuo. Ma chi non sa che tutti gli armati si pongono alle fronti delle battaglie per difesa di esse? & che i disarmati & men forti si pongono dentro nel corpo? Chi non sa anco, che gli archibusieri si possono accommodare ad arbitrio di quei che fanno le battaglie? cioè, o fra mezo le picche nelle file delle prime fronti, ouero ne i corni, o fianchi di esse battaglie: & in mille altri modi, secondo il prudente giudicio d'ogni Capitano, o ualoroso Sergente, nell'accommodarli & dispensarli secondo la quantità che se ne trouasse hauere. Ma questo basti intorno a questo ragionamento: ch'io uoglio seguire alla dichiaratione d'alcune belle Tariffe.

Tariffa

TARIFFA DI BATTAGLIE QVADRE PERFETTE per ogni faccia, di tutti i numeri delle file, cominciando l'ordine da quattro picche, cioè a due file: & ua moltiplicando i numeri a uno a uno, fino a cento picche per ogni faccia della battaglia.

AVENDO io di sopra scritto la Tariffa delle ordinanze, mi è parso di non uoler lasciar di scriuerne anchora un'altra che non è di minor importanza & commodità grandissima, che è la Tatiffa delle battaglie quadre perfette da ogni faccia d'intorno intorno, che siano il numero di tante file di picche alla testa, quanto a i fianchi di dette battaglie. Cominciando l'ordine di detta Tariffa da file due per ogni faccia d'intorno intorno ad una battaglia, & ua crescendo & moltiplicando l'ordine a una fila di piu alla uolta insino al numero di file cento per ogni faccia, o per ogni quadro d'una battaglia, & non ho uoluto passar il numero di cento per ogni faccia: percioche mi pare a bastanza per far delle piu gran battaglie che si usino a fare da per se sole. Et è da sapere, che quando la battaglia sarà di cento file per ogni lato d'intorno, saranno picche, ò fanti dieci mila; come la tariffa ultima ui dimostra, & però non accade estendersi piu oltre in tariffe di maggior somma, che (come è manifesto a gl'intendenti la prattica della militia) ne gli esserciti in campagna, per ogni gran numero di fanteria che ui sia, non si costumano a far battaglioni di maggior numero di questo, cioè di mille picche in un corpo solo: è ben uero che si fanno molte battaglie, ma l'una diuisa dall'altra: & però questo nmmero basta assai. Ora, uolendo sapere il modo, & la dichiaratione dell'ordine di detta Tariffa delle battaglie quadre perfette per ogni faccia, sarà facil cosa l'esplicaruelo: perche nella prima carta, o faccia della tariffa, la prima riga di sopra di litera scritta, che è fuori delle caselle, ui dinota quel che dice le lettere, & i numeri d'abaco, che sono nelle dette caselle della tariffa: l'ordine delle quali sono undici, delle quali ui dirò il suo significato ad una ad una, La prima dunque, doue sono i numeri d'abaco, dinota quando alcuno uorrà sapere d'alcun numero di fanti quante file siano in battaglia quadra perfetta, & comincia il numero a quattro fanti, crescendo sempre fino a cento: da cento in su ua poi crescendo cinquanta alla uolta, fino a mille: & da mille in su, cresce poi cento alla uolta,

ta,

ta, insino al numero di dieci mila picche. E d'auuertire, che le parole & numeri, che sono nella detta tariffa, tutte da per se chiamiamo caselle, ancor che non sieno diuise da linee di sorte alcuna. Il secondo numero, che è nella sesta casella, è per sapere d'ogni numero in battaglia quadra perfetta, quante file di picche, o fanti, saranno in detta battaglia: E anco da sapere, che in questa casella di cui ragioniamo, si contiene il uero ordine, & piu necessario & facile da intendere, che alcun'altro che ui sia: perche comincia in questo modo estremo, cioè il numero di due file intorno ad una battaglia, che saranno picche quattro: & poi a tre intorno intorno medesimamente, che saranno noue, & cosi quattro gettaranno sedici, & le cinque gettaranno uenti: & cosi il detto ordine di numeri ua moltiplicando uno alla uolta insino al numero di cento file d'ogn'intorno d'una battaglia quadra perfetta: la quale serà in tutto di dieci mila fanti: auuertendoui, che nella faccia antecedente s'è preso errore nel stampare: cioè doue si dice, che non si sogliono far battaglioni di piu numero di mille picche in un corpo solo: uuol dire, di dieci mila picche in un corpo solo. Ma tornando alla dichiaratione della sopradetta casella: dico ch'ella è la casella maestra di questo ordine di tariffa: alla quale ho posto giu nel fondo una lettera N, accioche dall'altre sia conosciuta. I numeri che si ritrouano nella nona casella, dinotano la quantità de' soldati, che si ritrouano nella battaglia quadra della detta casella di mezo. Nell'undecima, & ultima poi, doue sono altri numeri, si dice il numero delle picche, ò fanti, che auanzano fuori delle file della battaglia, le quali sono file rotte. Si puo seruire ancora della presente tariffa in quest'altro modo, cioè per li numeri della prima casella, i quali sono per sapere d'ogni numero di fanti, cioè quando saranno a centenara, ò a migliara, quante file saranno in battaglia quadra perfetta d'ogn'intorno: & quanti anco ne auanzeranno fuori di essa battaglia: si che dalla presente tariffa hauete due strade intelligibili l'una differente dall'altra. Ma accioche ella sia piu facile da interdersi, ui ho posto qui di sotto l'ordine delle prime caselle: le quali, come ho detto, sono in tutto undici: & sono queste.

4	in	Batt.	a	File	2	sono	Picche	4	auanza	o

Le quali, come chiaramente si uede, sono tutte con un poco di spatio separate.

Resta ora a chiarirui d'un'altro dubbio, accio piu facilmente sia inteso da ogn'uno: & questo è, che nelle dette Tariffe, cioè nella prime & ultime caselle, a canto le margini, si trouèranno alcuni numeri doppii, che seruono ad una medesima riga, come si puo uedere a la battaglia di file sessanta per ogni faccia, la quale dimostra, che uuole fanti tremila e seicento, auanza nulla. Et ancora ui è il numero, che dice 3700. & auanza 100. il qual trouerassi in una istessa riga, che seruono a far la sopradetta battaglia quadra in detto numero di sessanta file. Et accioche piu chiaramente possa essere inteso, gli ho posta la sua medesima figura.

3600	in batt. a file	60	sono picche	3600	auanza	0
3700						100

Et di simili se ne troueranno molte nella presente tariffa, la quale con quel miglior modo ch'io ho potuto, mi son sforzato darlo ad intendere. Et intorno a ciò parmi hauer detto a bastanza: & se alcuno al primo leggendola non l'intendesse, la tornerà a rileggere una & due uolte, insino ch'egli d'ogni cosa a punto per punto sarà capacissimo & intelligente: benche ella non è, per dire il uero, punto difficile, come all'improuiso forse ella ad alcuno dimostra.

Tariffa

TARIFFA DELLE BATTAGLIE QVADRE

perfette per ogni faccia.

4	in Batt. a File	2	ſono Picche	4	auanza	0
9	in Batt. a File	3	ſono Picche	9	auanza	0
16	in Batt. a File	4	ſono Picche	16	auanza	0
25	in Batt. a File	5	ſono Picche	25	auanza	0
36	in Batt. a File	6	ſono Picche	36	auanza	0
50	in Batt. a File	7	ſono Picche	49	auanza	1
100	in Batt. a File	8	ſono Picche	64	auanza	36
100	in Batt. a File	9	ſono Picche	81	auanza	19
100	in Batt. a File	10	ſono Picche	100	auanza	0
150	in Batt. a File	11	ſono Picche	121	auanza	29
150	in Batt. a File	12	ſono Picche	144	auanza	6
200	in Batt. a File	13	ſono Picche	169	auanza	31
200	in Batt. a File	14	ſono Picche	196	auanza	4
250	in Batt. a File	15	ſono Picche	225	auanza	25
300	in Batt. a File	16	ſono Picche	256	auanza	44
300	in Batt. a File	17	ſono Picche	289	auanza	11
350	in Batt. a File	18	ſono Picche	324	auanza	26
400	in Batt. a File	19	ſono Picche	361	auanza	39
400	in Batt. a File	20	ſono Picche	400	auanza	0
450	in Batt. a File	21	ſono Picche	441	auanza	9
500	in Batt. a File	22	ſono Picche	484	auanza	16
550	in Batt. a File	23	ſono Picche	529	auanza	21
600	in Batt. a File	24	ſono Picche	576	auanza	24

TARIFFA DELLE BATTAGLIE QVADRE perfette per ogni faccia.

650	in Batt. a File	25	ſono Picche	625	auanza	25
700	in Batt. a File	26	ſono Picche	676	auanza	24
750	in Batt. a File	27	ſono Picche	729	auanza	21
800	in Batt. a File	28	ſono Picche	784	auanza	16
850	in Batt. a File	29	ſono Picche	841	auanza	9
900	in Batt. a File	30	ſono Picche	900	auanza	0
950					auanza	50
1000	in Batt. a File	31	ſono Picche	961	auanza	39
1100	in Batt. a File	32	ſono Picche	1024	auanza	76
1100	in Batt. a File	33	ſono Picche	1089	auanza	11
1200	in Batt. a File	34	ſono Picche	1156	auanza	44
1300	in Batt. a File	35	ſono Picche	1225	auanza	75
1400	in Batt. a File	36	ſono Picche	1296	auanza	4
1400	in Batt. a File	37	ſono Picche	1369	auanza	31
1500	in Batt. a File	38	ſono Picche	1444	auanza	56
1600	in Batt. a File	39	ſono Picche	1521	auanza	79
1600	in Batt. a File	40	ſono Picche	1600	auanza	0
1700	in Batt. a File	41	ſono Picche	1681	auanza	19
1800	in Batt. a File	42	ſono Picche	1764	auanza	36
1900	in Batt. a File	43	ſono Picche	1849	auanza	51
2000	in Batt. a File	44	ſono Picche	1936	auanza	64
2100	in Batt. a File	45	ſono Picche	2025	auanza	75
2200	in Batt. a File	46	ſono Picche	2116	auanza	84

TARIFFA DELLE BATTAGLIE QVADRE

perfette per ogni faccia.

2300 in batt. a file	47	ſono picche 2209	auanza 91
2400 in batt. a file	48	ſono picche 2304	auanza 96
2500 in batt. a file	49	ſono picche 2401	auanza 99
2600 in batt. a file	50	ſono picche 2500	auanza 100
2700 in batt. a file	51	ſono picche 2601	auanza 99
2800 in batt. a file	52	ſono picche 2704	auanza 96
2900 in batt. a file	53	ſono picche 2809	auanza 91
3000 in batt. a file	54	ſono picche 2916	auanza 84
3100 in batt. a file	55	ſono picche 3025	auanza 75
3200 in batt. a file	56	ſono picche 3136	auanza 64
3300 in batt. a file	57	ſono picche 3249	auanza 51
3400 in batt. a file	58	ſono picche 3364	auanza 36
3500 in batt. a file	59	ſono picche 3481	auanza 19
3600 in batt. a file	60	ſono picche 3600	auanza 0
3700			auanza 100
3800 in batt. a file	61	ſono picche 3721	auanza 79
3900 in batt. a file	62	ſono picche 3844	auanza 56
4000 in batt. a file	63	ſono picche 3969	auanza 31
4100 in batt. a file	64	ſono picche 4096	auanza 4
4200			auanza 104
4300 in batt. a file	65	ſono picche 4225	auanza 75
4400 in batt. a file	66	ſono picche 4356	auanza 44
4500 in batt. a file	67	ſono picche 4489	auanza 11
4600			auanza 111

TARIFFA DELLE BATTAGLIE QVADRE perfette per ogni faccia.

4700	in batt. a file 68	sono picche 4624	auanza 76
4800	in batt. a file 69	sono picche 4761	auanza 39
4900	in batt. a file 70	sono picche 4900	auanza 0
5000			auanza 100
5100	in batt. a file 71	sono picche 5041	auanza 59
5200	in batt. a file 72	sono picche 5184	auanza 16
5300			auanza 116
5400	in batt. a file 73	sono picche 5329	auanza 71
5500	in batt. a file 74	sono picche 5476	auanza 24
5600			auanza 124
5700	in batt. a file 75	sono picche 5625	auanza 75
5800	in batt. a file 76	sono picche 5776	auanza 24
5900			auanza 124
6000	in batt. a file 77	sono picche 5929	auanza 71
6100	in batt. a file 78	sono picche 6084	auanza 16
6200			auanza 116
6300	in batt. a file 79	sono picche 6241	auanza 59
6400	in batt. a file 80	sono picche 6400	auanza 0
6500			auanza 100
6600	in batt. a file 81	sono picche 6561	auanza 39
6700			auanza 139
6800	in batt. a file 82	sono picche 6724	auanza 76
6900	in batt. a file 83	sono picche 6889	auanza 11
7000			auanza 111
7100	in batt. a file 84	sono picche 7056	auanza 44
7200			auanza 144

TARIFFA DELLE BATTAGLIE QVADRE perfette per ogni faccia.

7300	in batt. a file	85	sono picche	7225	auanza	75
7400	in batt. a file	86	sono picche	7396	auanza	4
7500					auanza	104
7600	in batt. a file	87	sono picche	7569	auanza	31
7700					auanza	131
7800	in batt. a file	88	sono picche	7744	auanza	56
7900					auanza	156
8000	in batt. a file	89	sono picche	7921	auanza	79
8100	in batt. a file	90	sono picche	8100	auanza	o
8200					auanza	100
8300	in batt. a file	91	sono picche	8281	auanza	19
8400					auanza	119
8500	in batt. a file	92	sono picche	8464	auanza	36
8600					auanza	136
8700	in batt. a file	93	sono picche	8649	auanza	51
8800					auanza	151
8900	in batt. a file	94	sono picche	8836	auanza	64
9000					auanza	164
9100	in batt. a file	95	sono picche	9025	auanza	75
9200					auanza	175
9300	in batt. a file	96	sono picche	9216	auanza	84
9400					auanza	184
9500	in batt. a file	97	sono picche	9409	auanza	91
9600					auanza	191
9700	in batt. a file	98	sono picche	9604	auanza	96
9800					auanza	196
9900	in batt. a file	99	sono picche	9801	auanza	99
10000	in bat. a file	100	sono picche	10000	auanza	o

CHE AD OGNI CAPITANO, ET SOLDATO è utile,& gioueuole il sapere doue si trouino,& doue si lauori di tutte le sorti d'arme da guerra.

RAGIONEVOL cosa mi pare ancora questa, & che molto si conuenga ad ogni Capitano,& soldato, il saper doue, & in quai luoghi si fabricano, & trouar si possono d'ogni sorte d'armi, che alla militia appartengono: & masimamente in quantità per uso di guerra. Et maggiormente richiede questa cognitione, al parer mio, a i personaggi grandi, & a coloro che hanno maggior carico, & gouerno nella militia, piu che a i priuati soldati: accioche ne i tempi opportuni si potessero con prestezza subita seruirsene in quantità, secondo il bisogno, & occorrenze loro, & anco per il suo uso proprio. Et doue in questa nostra Italia le migliori si lauorino. Percioche spesso suol interuenire a i Gouernatori, Capitani, & altri personaggi, ò per fornir monitioni in qualche fortezza, ouero per armar esserciti si per uso da piedi, come da cauallo: come sarebbono ogni sorte di fornimenti caualle reschi, arme di maglia, & piastra d'ogni sorte: cioè corsaletti, celade, morioni, corazzine, & altre arme di simil sorte. Et anco lame da spade, stocchi, pugnali, & arme da inastare, con la perfettione de gli archibusi, & ogni loro fornimento. Doue siano le picche buone, & migliori: & finalmente ogni sorte di casse da tamburri: che di tutte queste io mi sono con ogni diligenza affaticato, per quanto le mie deboli forze si sono estese, in ricercarne la uera cognitione: & a commune utilità di ciascuno farne mentione in questo mio Trattato Militare: descriuendo io i nomi proprii, & cognomi de i Maestri piu celebrati ne i tempi nostri di questa professione di lauorar ogni sorte d'arme. Spero adunque, che questa mia fatica sarà di seruitio uniuersale ad ogni ualoroso soldato: & chi non si seruirà del tutto, se ne seruirà almeno in una, ò in un'altra parte di questo libro: ancorche egli sia di tante uarie cose composto: è però tutto soggetto Militare. Et per dar principio a queste, cominciere mo a ragionare de i fornimenti da caualli.

FORNIMENTI DA CAVALLI, CIOE MORSI, staffe, & speroni. Cap. LXVIII.

Ecessaria cosa è, & certo appartenente al soldato, il sapere, & hauer cognitione doue si lauori meglio, & con maggior eccellenza, i fornimenti che a i caualli richieggono, come sono i morsi, staffe, speroni, & altre cose simili appartenenti all'essercitio detto: de i quali in molte parti del mondo si lauorano: ma noi diremo solo di quelle, che sono piu eccellenti: & nelle quali i maestri sono migliori, & piu famosi in quest'arte. La parte dunque dell'Italia, cosi di questo essercitio, come anco d'infiniti altri, hauerà il pregio, & il uanto di esser quella parte, che alle altre parti del mondo sarà superiore di ogni grande eccellenza, & d'ogni uirtù. Ma delle sue città, uolendosi ristringere nelle migliori dell'antedetta arte: diremo che in tre nobilissime città si tiene, che ueramente siano i migliori huomini, & piu ualenti, & prattichi, che in qualunque altra: & queste sono Verona, Ferrara, & Mantoua. Nelle quali, ancor che infiniti huomini, & ualenti maestri ui si trouino: habbiamo nondimeno di loro fatto scelta, cauando il nome de i migliori, & piu ualenti maestri, che in quelle a i tempi nostri si trouino: i nomi de i quali ho qui di sotto ciascuno nella sua patria, notato. Viue dunque hoggidì in Verona i ualenti maestro Bartolomeo, & maestro Rufino, ambidue Morsari, & tanto nell'arte sua eccellentissimi, quanto maggiormente si puo desiderare. In Ferrara si ritroua al seruitio dell'Illustrissimo Duca, maestro Antonio Morsaro, il quale meritamente è degno di essere, per le sue uirtù, fra gli eccellenti connumerato. In Mantoua poi, medesimamente al seruitio dell'Eccellenza del Duca, si ritroua uno de gli eccellenti & famosi maestri (& questo sia detto con pace di tutti gli altri) che oggi al mondo si ritrouino: il nome del quale è, maestro Chios Morsaro: la sofficientia del quale, & di tutti gli altri insieme, è tale, che null'altra a questa si puo agguagliare. Si ritrouano parimente altri maestri di tal'arte ualentissimi, i quali per breuità tralascio, & uengo alla narratione dell'arme di maglia, & di piastra.

ARME DI MAGLIA, ET DI PIASTRA d'ogni forte. Cap. LXX.

Rovasi hoggidì in Milano, Brefcia, & Verona, città nell'Italia nobilifsime, maeftri cofi eccellentifsimi & rari, che di tal'arte lauorano, quanto maggiormente defiderar fi poffa. Fra i quali in Milano, tre ne portano il pregio, & il uanto, l'uno maeftro Filippo Negrolo, il quale in lauori di rilieuo d'arme d'ogni forte, fa cofe che fono fopra natura marauigliofe & belle: l'altro è maeftro Lodouico, & il terzo maeftro Giouan'Antonio de i Biancardi, ambedue fratelli, i quali per far lauori fchietti d'ogni forte d'armi hanno pochi pari al mondo. Ma che diremo noi di Brefcia? nellaquale fi lauora di fimil'armi piu che in qualunque altro luoco: & nella quale fono molti, anzi infiniti maeftri eccellentifsimi, che farebbono baftanti a fornire un' effercito d'ogni forte d'armi: fra i quali folo tre ne ho fcelti, che chi gli agguagli ancora nella fua patria non trouano: & è l'uno d'efsi il famofo maeftro Vulcano, che ha fatto & fa tuttauia arme di tempre miracolofifsime: & l'altro è detto Maeftro Vincenzo Magrino; & l'ultimo maeftro Francefchin Cain; che di eccellenza non fono men perfetti del primo. In Verona poi, fra molti ualenti maeftri, che ui fono, d'un folo farò mentione: il quale fra gl'altri nella detta città, ne riporta la trionfal palma: & è l'ingeniofo maeftro Giouan'Angelo, che fu del famofo, & non mai a pieno lodato, maeftro Battifta Armaruolo: huomo ueramente regale, poi che folo a Prencipi, & Regi, egli folo di fua mano faceua armature fopra naturali: & hoggi ancora fa il medefimo il fopradetto fuo figliuolo: le lodi del quale non fi potriano a parole efprimere. Nell'Arfenale di Venetia ancora fi ritroua un'altro maeftro di dette armi, parimente eccellentiffimo, il nome del quale è maeftro Battifta Brefciano, huomo di tanta, & cofi rara uirtù, che pochi pari a lui fi trouano. Di molti altri maeftri ancora haurei potuto far mentione, doue in molti luochi di Italia ne fono infiniti: ma con diligenza ricercando, ho folo de i piu perfetti, & migliori, fatto fcelta. Ma delle arme di maglia pochi fono in Italia, che ne faccino profefsione: & nell'Alemagna fi tiene effer la fonte, & maggior copia d'altra natione, che di quefte lauori: benche anco molti in Spagna fe ne trouino.

Lame

LAME DA SPADE, STOCCHI, PVGNALI, & arme da inaſtare. Cap. LXX.

SE la cognitione de i luochi, & de i maeſtri da me deſcritti ſin'ora ſarà punto grata, & di qualche commodità a tutti i ſoldati: maggiormente ſarà queſta ad ogni altra qualità di perſone, le quali tal ſorte d'armi ſogliono eſſercitare, come ſono ſpade, ſpadoni, ſtocchi, cortelazzi, & mazze da caualli: con pugnali, & arme da inaſtare d'ogni ſorte, che ſi uſano. De i maeſtri delle quali uolendo alcuno ſapere il nome, rralaſciando molti, mi riſtringerò ne i piu eccellenti che ſi ritrouino. Et de i luochi, & paeſi, laſciando adietro la grandiſsima Alemagna, la Francia, & nella Spagna la famoſa Valenza, doue ſi trouano infinite arme d'ogni ſorte: uerrò all'Italia, alla quale daremo con ogni ragione il pregio & uanto di queſt'arte. Et primieramente diremo di Milano, cioe nel caſtello, ſi lauorano di perfettiſſimi lauori di lame da ſpade & pugnali, & di diuerſe altre uarie ſorti di lame, che ſono di buone & finiſsime tempre. Di Breſcia, non mi eſtenderò molto, ma ſolo toccando il nome di due fratelli ambi maeſtri ſopra ogn'altro eccellentiſsimi, i quali ſono Simone, & Serafino, figliuoli & heredi del famoſo & tanto celebrato maeſtro Serafino, che faceua lame con tempre miracoloſe: & di eſſo ſi dice, che fece una ſpada a un gran Prencipe, di tanta eccellenza, che gli donò in pagamento meglio di cinquecento ducati: oltre altre infinite marauiglie, che di eſſo ſi raccontano. In un'altro luoco chiamato Gron, ſul territorio Bergamaſco, ſi ritrouano alcuni ualenti maeſtri, & ſi chiamano quelli di Abram, che hanno buoniſsimo nome in queſt'arte. Della quale anchora perfettiſsimamente ſi lauora in Saraualle, & Ciuidal di Bellun, luochi del Friuli: ne i quali ſi trouano ualentiſsimi maeſtri d'ogni ſorte: cioe in Saraualle maeſtro Pegin da Feltran, huomo famoſiſsimo, & raro, il quale alle ſue fornaci fa lauorieri miracoloſiſsimi: & in Ciuidal di Bellun ſono gl'ingenioſi maeſtro Giouan Donato, et Maeſtro Andrea de i Ferari, ambidue fratelli: i quai ſtanno alle fuſine di meſſer Giouambattiſta detto il Barcellone. Nel territorio Vicentino, al Monte della Madonna, a canto il fiume Reron, u'è un ualentiſsimo huomo, detto maeſtro Lorenzo da Formigano, ſopranominato il Zotto: queſto ha buoniſsima fama, & fa coſe d'arme merauiglioſe di bellezza, & bontà.

DELLE PICCHE BVONE, ET DOVE NE sono in quantità. Cap. LXXII.

Ascono i legnami di simil sorte per far l'aste delle picche, in molti luochi delle parti d'Italia: & in altre prouincie anchora, doue sono bellissimi boschi di frassini, faggi, & altri alberi diuersi, che sono appropriati per simili aste e da picche, & d'altre sorti d'armi d'asta, sul territorio Milanese assai se ne fanno. Ma piu nel territorio Bergamasco anchora, & nascono di bellissimi arbori per questa simile sorte d'armi nella Valle Brombana in un luoco detto li Caurei, & in un'altro luoco detto oltra la Gucchia, & in un'altro detto la Val torta, & un'altro anchora detto la piazza: quali tutti sono nel la sopra detta Val Brombana, territorio Bergamasco: doue si dice, che gli habitatori di quel luoco, gouernano con molta industria i frassini, & i faggi, che ne' suoi boschi la natura produce molto dritti & lunghi. Et poscia ehe i detti arbori sono in essere che si possano far le aste, alhora li tagliano, & in quei luochi li gouernano retirati politi come hanno da stare, che altro non li manca che metterui i suoi ferri. Oltre il territorio Bergamasco, u'è un'altro luoco nel Triesti chiamato Montona: nel qual luoco si lauora per conto della Illustrissima Signoria di Venetia, & ancora qui sono lauorate di tutto ponto, & si cauano non solo per aste da picche, ma d'alabarde, & d'ogn'altra sorte d'arme che si inastino: delle quali aste se ne fanno di piu sor ti di legname: il me glio delle quali è il fras sino.

CASSE DA TAMBVRRI DOVE SI LAVORANO. Cap. LXXIII.

Inalmente si deue pur'anco far mentione fra l'altre cose, che a i soldati richieggono: di quello instromento, del quale quasi tutte le fanterie si seruono: & senza questo instrumento far non sanno cosa buona: percioche il tamburro ha in se questa qualità, che con il suono suo battuto da prattica mano, inanimisce, & al combattere incita, & allegra il cuore a i soldati, i quali sentendo il suo suono, si suegliano, & fanno ardimento grandissimo: & tutti i ualorosi si allegrano il cuore: & suonando si dà ordine alla fanteria del marchiare or piano, or forte, or ordinatamente, & or come si dice fra' soldati, alla sfilata senza ordine alcuno, ma tutti alla mescolata: & con questo si annoncia a i soldati le guardie la sera, la mattina ancor suonandolo quelle lieua, & licentia, che a' suoi luochi ritornano: questo in campagna spessissime uolte toccato in fretta in fretta la notte all'arme inuita, & diuersamente in altri modi toccato, a i soldati fa cenno or che al combattere siano pronti, or che adietro si ritirano: ubedendo a i suoi maggiori. Di tali instrumenti dunque si fa nell'Italia, nella Spagna, nell'Alemagna, nella Francia, & in diuerse altre prouincie: fra le quali non parlerò al presente, se non dell'Italia: nella quale in diuersi luochi se ne fanno in quantità & buoni: come in Napoli, in Genoua, in Milano, in Reggio di Lombardia, & in Modona: nella quale si fanno migliori, che in qualunque altro luoco. V'è in questa città un ualente maestro, che di tal'arte lauora: detto maestro Iacomo Bachin, con un suo nepote: i quali, fra tutti gli altri, fanno migliori i detti instrumenti. Si ritroua anco in Treuigi, città de i Signori Venetiani, un ualente maestro da tamburri: il nome del quale è maestro Valcerca: il quale anch'esso ha assai buonissima fama.

DE I LVOCHI, ET NATIONI DOVE SI CAVANO i migliori ſoldati, & genti, coſi da ſeruitio terreſtre, come maritimo. Cap. LXXIIII.

OME il perito Architetto non ſolamente conſidera la materia all'edificare neceſſaria: ma perche un luoco tal materia genera miglior ch'un'al tro: diligentemente ancora conſidera di che luoco ſi poſſa di quella accommodare: coſi anco il ſaggio & perito Capitano, oltra l'altre coſe alla guerra pertinenti: debbe conoſcere di qual prouincie di buoni & ualoroſi ſoldati ſi poſſa fornire: accioche ſtretto, & honorato eſſercito raccoglia. Quinci appreſſo gli antiqui ſaui & ualoroſiſsimi Romani ſi ſceglieuano quei che oltre l'età, erano anco per natioue degni di coſi onorata impreſa giudicati: tacerò de i Scipioni, de i Maſsimi, de i Fabritij, di Pompeo, di Ceſare: & d'altri infiniti uittorioſiſsimi Capitani: ne i cui eſſerciti queſto ſi oſſeruaua: ma Ciro, Aleſſandro, Annibale, & altri eſterni Capitani hebbero a queſto grandiſsimo riguardo: & meritamente certo, perche l'arte imita la natura. Et chi non ſa che le biade, frutti, & altre coſe tali naſcono migliori in un luoco, che nell'altro? Onde ben diſſe il Poeta: India mittit ebur, &c. La onde, hauendo io ſcritto fin qui le coſe pertinenti a i buoni ſoldati, non ſerà fuori di propoſito auuertire anco di quai luochi (per la eſperienza & ſaggio ch'io ne ho fatto ne' tempi che mi ſono nella guerra eſſercitato) ſi caui gente coſi da battaglia terreſtre, come maritima: & ſi anco da piedi, come da cauallo: prattiche ueramente l'una dall'altra molto diuerſe: benche tutta militia ſia dimandata. Nell'eſſercitio nauale, & maneggio di mare adunque i Greci per l'antico uſo, & aſsiduo nauigare ſopra naui, galere, fuſte, nauigli, grippi, caramuſcelini: & altre ſorti di uaſelli; non hanno paragone: percioche ſono patienti a tolerar fame, ſete, fatiche, & altri incommodi, & ſono gente ſagace, accorta, ingenioſa, & preſta: ma tra gli altri i Ciprioti, i Candioti, & i Corfioti ſono eccellentiſsimi: quei dal Zante, & altre iſole, & terre circonuicine al mare lodeuolmente rieſcono: come gia fu il ualoroſo Manoli da Paris: & come hora è il merauiglioſo Vatica Ciprioto: il quale eſſendo io preſente al fatto: pur nel uiaggio di Cipri, contra la impetuoſa fortuna nell'Adriatico fece del ſuo gran ualore notabil proua, & con ſottiliſsima arte, a feliciſsimo fine riuſcì. Ma che dirò io

del

del buon Giorgi Seluaggio prudentissimo, & tanto animoso nauigante? Taccio molt'altri, i quali l'antica gloria de' Greci, con la eccellenza del suo ingegno, & ualor d'animo rinouano. Paolo terribile, & Aloigi Finardi, tra gli altri ualorosissimi Venetiani nauti, nell'ultimo luoco non sono da esser notati. Tra Schiauoni, la natura de' quali è d'essere più atta a i remi, & ad ogni altro laborioso seruitio di naue, & galere, non solo a fatiche del mare, ma anco da terra: percioche sono di fortissima natura, & buona complessione: ma non bisogna che a loro manchi la uettouaglia. Fra quelli risplendono di ualorosità, & gentilezza Michele, & Pietro da Lesina, il buon Antonio Versaio, & il ualoroso Giouanni dalla Vrana. Questi tutti per padroni di naue, & Comiti sono eccellentissimi, tanto che la Schiauonia tutta illustrano. Da Ragusi, & Sio, si cauano ancora ottimi nauiganti, come per isperienza si uede. Gl'inglesi sono buoni, i Portughesi migliori: & quelli di Marsiglia ottimi & rari. Non mancano molte altre nationi di Ponente, le quali per l'assidue nauigationi si del grandissimo Oceano, come del Mediterraneo, sono peritissimi marinari. Non frauderemo della sua merita lode, la Italiana natione, la quale come ne gli antichi tempi contra Cartaginesi, & altri popoli generò eccellentissimi, & ualorosi Capitani si da mare, come da terra: cosi anco hoggidì non si smentica di partorirne molti: & tra gli altri, i Genouesi, Siciliani, & d'altronde. I Turchi sono accortissimi, & astuti sopra il mare: nauigano con brutti uasselli mal forniti d'artiglierie, ma combattono alla disperata. Stanno nel mare con le sue genti, & ciurme, nettissimi & mondi piu che altri che i mari solchino.

MILITIA DA TERRA.

LA fanteria Spagnuola, & Guascona è perfettissima da guerra: & da ogni fatica patientissima. La Italiana, come sempre è stata ne gli antiqui tempi: nelli quali sotto i felicissimi auspicii Romani per tutto'l mondo riportò gloriosissime uittorie & trionfi infiniti, cosi hora meritamente tra i migliori, & ualorosi combattenti è tenuta in honorato conto & pregio, & le legioni Romane gia sparsero sotto i suoi Capitani honorata fama del suo ualore: correndo dall'Occidente all'Oriente; & dal Settentrione al Mezzo giorno.

Cosi ora quei Capitani, onorati trofei, & infinite spoglie de' suoi nemici riportano, che la gente Italiana conducono: non dirò come la Spagna soggiogarono: come l'Africa sottoposero: la Francia, & la Germania domarono, & l'Asia sottomisero. Perche cio da' scrittori Greci, & Latini si puo chiaramente conoscere. Ma ben dirò, che Romani piu lungo tempo spesero nel dominar l'Italia, che in tutto il resto: per l'ardente ualore, che ne i petti Italiani si rinchiude. Ben dirò, che Pirro Re de gli Epiroti contra l'Italia, cioe contra l'imperio Romano, della militia Italiana si seruì. Annibale Cartaginese sedici anni con l'aiuto de i soldati di campagna di Roma, & d'altri luochi Italiani, alla misera Italia diede il guasto. La quale, se come già, hauesse i suoi figliuoli uniti, non ui è dubbio alcuno, che ancora al presente l'antico splendore del suo imperio non mantenesse: il quale con graue danno del nome Christiano, per le interne discordie, ha uergognosamente perso. Seruiuansi uolentieri i Romani della fanteria rusticana, masimamente di quella dell'Vmbria, & d'altri luochi circonuicini, per essere i rustici piu atti & saldi al patire le fatiche & i disagi, di quelli che nelle città mollemente nelle delicatezze sono nodriti. Onde dice Catone: Ex agricolis & uiri fortisimi, & milites strenuisimi gignuntur. Non dirò, che le rusticane tribu, alle urbane si anteponeuano. Et ciò perche in esperienza si uedeua, che meglio si preualeuano della gente usa nelle fatiche, che di quella usata nelle commodità, & piaceri. Quinci i Serrani, i Lentuli, i Sertorij, i Toloni, & altre nobilisime famiglie si celebrano: tralascio i Porcii, i Scrofii, & altri, che da gli armenti il nome riportauano: huomini atti alle fatiche, a i lunghi uiaggi, con la grauezza delle armi, & ad altri incommodi della militia. Et però piacque al gran Cesare preualersi di tal gente, & masime di quella di montagna; la quale essendo essercitata, & disciplinata, sa lodeuolisima riuscita: pur che da soldati ueterani sia ragioneuolmente accompagnata. Questa consuetudine usata da i Romani, gli partorì quelle tanto gloriose uittorie, & quegli illustri trionfi, che hanno fatto il nome Romano immortale: & l'Italia tra tutte l'altre nationi gloriosa, & illustre. Onde ben uillana, & barbara si puo dire ogni altra natione, che la gente Italiana biasima, & aborrisce.

Dalla Sicilia si cauano animosi soldati: dalla Corsica medesimamente. Dall'Abrucio & dalla Calabria il simile si uede. Ma che diremo del paese Lombardo? Fonte, & proprio seminario de' buoni soldati da piedi & da cauallo. Come nel stato di Milano, di Piacenza, di Parma, Crema, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, & altri

laochi circonuicini, ma uenendo alla Marca Anconitana, nella Romagna, & Toscana: & tra l'altre nella città di Perugia, risplendono due chiarissimi lumi della Bagliona famiglia, cioè il Signor Adriano,& il Signor Astorre fratelli, honor, & gloria dell'arte militare. Napoli campagna di Roma, & Roma istessa gli animi han sempre generato,che ben paiono hauer origine di Marte. Poi che per la gloria, & splendor d'huomini bellicosi non solamente ad alcun'altro cedono,ma il principal luoco s'acquistano. Onde non si puo negare, che in quelle honorate mura non riuerdiscano i Scipioni, i Fabii, i Papirii, i Marii, i Pompei,Cesari,& altri illustri Capitani. Non risplende ora la casa Orsina,Colonna, Cesarina, Vitellia,& altre molte, come un chiaro Sole? Di queste nascono i ueri caualieri di Marte. Ma che più puo risplendere, qual luce piu chiara puo apparere di quella della Illustrissima Farnese? della quale è superfluo il uoler dire le sue infinite lodi, che da per se tanto risplendono, che tutto il mondo chiaramente le puo uedere. Che piu honorate spoglie, che piu eccelsi trofei puo hauere altra cosi illustre famiglia? che maggior fausti,o honori, che di Pontificia,di Regni,& d'Imperii ornata? gloriosa stirpe adunque, e ben nata pianta, che cosi soaui gigli in lei fiorisce,che danno suaue odore,& gloria al mondo. Non è in me ancora estinta la felicissima memoria di quell'illustrissimo Duca Oratio,anzi non solo in me eterna, ma a tutto'l mondo sarà immortale; che ueramente il suo ualore fu tale che era un'Oratio secondo. Questo con giusta proua, & esperienza posso ben dire, che con gli occhi miei in sua Eccellenza ho uisto ne i fatti di guerra cosi eccelse proue del suo ualore, che forse l'antico Oratio più non hauria fatto. Ma lascio di dir piu di questo, che'l mio debil stile non puo supplire a tanto soggetto. Ma finalmente tornando a lodare quali siano i miglior soldati,quei saranno lodati,che hanno costume d'esser obedienti a i loro Capitani, & superiori, che questa è la principale uirtù, che dee essere in un soldato. I Capitani poi,& superiori di quelli,deono amare i suoi soldati, & tenerne buon conto: osseruando anco i detti fedeltà a i suoi Prencipi, & Signori: & cosi parimente tutti i Prencipi deono amare, & tener buon conto de i suoi soldati: & secondo il ualor loro, far che anco siano premiati. Percioche si dee considerare,che se i Prencipi fanno i soldati, essi ancora mantengono i Principi ne i loro stati. Adunque s'una cosa fa l'altra, & nessuna di queste da per se sola nòn ual niente: si deono l'una & l'altra amare & abbracciare insieme: che a questo si uede qnanto il mestier dell'arme sia nobile & eccellente.

IL FINE.

Errori occorsi nella stampa.

Nell'ordinanza a Bissa simplice, nella prima fila manca un'huomo. à car. 11.
Sotto la Battaglia quadra di cento cinquanta; doue dice piedi 400. *ha da dire piedi* 410. *a car.* 22.
Nella figura della battaglia a Galera, mancano 8. *huomini; sei de quali uanno tre per ogni lato del Sperone: & gli altri due alla poppe; come si dice nel la sua dichiaratione.* *a car.* 30.
Nella dichiaratione della battaglia a Bissa Viola, doue fa mentione del Dottor Viola, dice, dottor dell'una & l'altra legge: uuol dire, Dottor di medicina. a car. 30.
A car. 22. *Nella descrittione della battaglia di fanti* 100. *doue dice manipoli di file due, uuol dire, di file undici. Benche in tutte non è occorso l'errore. & è in quattro ò cinque luochi nel fine di detta descrittione.*

REGISTRO.

* A B C D E F G H I K L M N O P Q.

Tutti sono Quaderni, eccetto *, & Q. che sono Quinterni.

IN VENETIA, Appresso Giouanni Bariletto.

M D LXVII.

NON FOR
VCAT
NEGOT
RVDEN